



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020
CIG: 72191685E4**



**CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ E DISEGNO DI VALUTAZIONE
DELL'AUTOVALUTAZIONE DI LEADER**

REV. Roma, marzo 2019



AGRICONSULTING

INDICE

FINALITÀ DEL DOCUMENTO	1
ACRONIMI	2
1. INTRODUZIONE - LA VALUTAZIONE DI LEADER NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020.....	3
1.1 SCOPO DELLA VALUTAZIONE DI LEADER.....	4
1.2 I DUE LIVELLI DELLA VALUTAZIONE DI LEADER NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020.....	5
1.2.1 <i>I contenuti della valutazione a livello locale</i>	<i>7</i>
1.2.2 <i>Le modalità di conduzione della valutazione a livello locale: valutazione o autovalutazione</i>	<i>9</i>
1.3 ESPERIENZE DI AUTOVALUTAZIONE DEI GAL.....	10
2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	13
2.1 I PSL DEI GAL NEL PSR 2014-2020 REGIONE DEL VENETO.....	13
2.2 IL SOSTEGNO PREVISTO DALLA REGIONE ALLA VALUTAZIONE A LIVELLO LOCALE	15
2.2.1 <i>Prodotti previsti e loro utilizzabilità da parte dei GAL</i>	<i>16</i>
2.2.2 <i>L'approccio partecipativo applicato per individuare i fabbisogni di autovalutazione dei GAL veneti.....</i>	<i>19</i>
3. LE FASI DELL'AUTOVALUTAZIONE.....	21
3.1 PIANIFICARE.....	22
3.2 STRUTTURARE	23
3.2.1 <i>Formulazione della domanda valutativa</i>	<i>23</i>
3.2.2 <i>Gli indicatori.....</i>	<i>25</i>
3.2.3 <i>Le domande, i criteri e gli indicatori per i GAL del Veneto.....</i>	<i>27</i>
3.3 CONDURRE.....	33
3.3.1 <i>Osservazione: Raccolta dei dati.....</i>	<i>34</i>
3.3.2 <i>Analisi.....</i>	<i>37</i>
3.3.3 <i>Autodiagnosi.....</i>	<i>38</i>
3.4 COMUNICARE I RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE	40
4. METODI E STRUMENTI	42
4.1 INDAGINI SU BENEFICIARI/DESTINATARI.....	43
4.2 INTERVISTE A TESTIMONI PRIVILEGIATI.....	45
4.3 REVISIONE TRA PARI	46
4.4 TECNICHE DI TIPO PARTECIPATIVO	47
4.4.1 <i>Focus group</i>	<i>48</i>
4.4.2 <i>NGT (Nominal Group Technique).....</i>	<i>49</i>
4.4.3 <i>Delphi.....</i>	<i>50</i>
4.4.4 <i>MSC (Most Significant Change).....</i>	<i>51</i>
4.4.5 <i>MAPP (participatory Method for impact Assessment of Programmes and Projects).....</i>	<i>52</i>
4.4.6 <i>Caso di studio.....</i>	<i>53</i>
4.5 SCALE DI VALUTAZIONE	53
4.5.1 <i>Scala di Likert.....</i>	<i>54</i>
5. ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZABILI PER LA RISPOSTA ALLE DOMANDE	55
BIBLIOGRAFIA	80
ALLEGATO	81
LINEE GUIDA ALL'AUTOVALUTAZIONE.....	81
FORMAT DI PIANO DI AUTOVALUTAZIONE.....	83
FORMAT DI DISEGNO DI AUTOVALUTAZIONE	85
FORMAT DI RELAZIONE DI AUTOVALUTAZIONE	86
SCHEDE DEGLI INDICATORI.....	88

FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Sebbene l'autovalutazione non sia una attività nuova per molti GAL, esperienze in tal senso sono state realizzate anche dai GAL veneti nel 2007-2013, aver previsto tra i compiti dei GAL quello di verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia (Regolamento (UE) 1303/2013) rappresenta una novità nella programmazione 2014-2020.

Obiettivo del presente Rapporto è accompagnare i GAL in questo nuovo compito fornendo ad essi un quadro teorico di riferimento per la strutturazione del disegno di autovalutazione e lo svolgimento delle proprie attività di autovalutazione. Il Rapporto nella sua articolazione ha una funzione proattiva finalizzata a sollecitare dai GAL reazioni e proposte da condividere.

Il Rapporto è stato redatto in coerenza con le Linee guida della Commissione sulla valutazione di LEADER (agosto 2017) e con il piano di valutazione della Regione Veneto (PSR, capitolo 9) e in continua condivisione con i GAL e con la struttura regionale.

Il Rapporto parte dai concetti più generali (cosa è la valutazione), dalla declinazione della valutazione nell'ambito di LEADER (scopi e contenuti della valutazione di LEADER), introduce il differente mandato di valutazione di LEADER (a livello di PSR e a livello locale) per arrivare, in un processo via via più dettagliato, a proporre un set di domande di autovalutazione, le fasi con cui organizzare e condurre l'autovalutazione, gli strumenti e i metodi potenzialmente utilizzabili dai GAL per raccogliere informazioni, elaborare e analizzare e interpretare gli indicatori supporto del processo di autovalutazione.

Il Capitolo 5 in particolare fornisce una ampia proposta di indicatori utilizzabili per la risposta alle domande di autovalutazione individuate congiuntamente da GAL e Valutatore. Per ciascun indicatore, specificato per domanda e criterio e tipo di intervento maggiormente collegabile è definita la fonte dei dati e proposto un metodo per il calcolo dell'indicatore.

Nelle Linee guida, allegate al Rapporto, sono fornite alcune schede indicatore per completare l'informazione e supportare i GAL nella scelta degli indicatori da implementare nel disegno di autovalutazione.

Sempre nelle Linee guida allegate, sono proposti tre format per aiutare i GAL nella redazione della reportistica collegata alle attività autovalutative: un Format di Piano di valutazione, un Format di Disegno di autovalutazione e un Format di Relazione di autovalutazione.

ACRONIMI

AI Ambiti di interesse

AT Allegati tecnici

ATD Ambito Territoriale Designato

CE Commissione Europea

CLLD Community Led Local Development (Sviluppo locale di tipo partecipativo)

FARNET Fisheries areas network (Rete europea delle zone di pesca)

FEAMP Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca

FEASR Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FLAG Fishery Local Action Group

FSE Fondo Sociale Europeo

GAL Gruppi di Azione Locale

IPA Intese Programmatiche d'Area

LEADER Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie rurale (collegamenti tra le azioni di sviluppo dell'economia rurale)

LG linee guida

PAC Politica Agricola Comune

PSL Programma di Sviluppo Locale

PSR Programma di Sviluppo Rurale

QCMV Questionario Comune di monitoraggio e valutazione

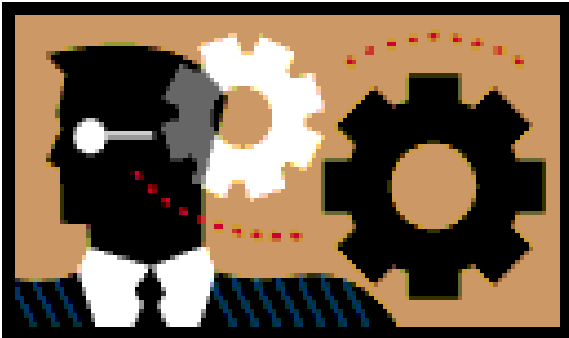
RA Rapporto annuale

SSL Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo

UE Unione Europea

1. INTRODUZIONE - LA VALUTAZIONE DI LEADER NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Cos'è la valutazione?



La valutazione è un'attività riflessiva, di confronto, di ricerca, analisi: la valutazione si pone dei perché, cerca delle ragioni agli errori e ai successi; sostanzialmente guarda a tutto un processo organizzativo, ai risultati ottenuti, alla risposta che tali risultati forniscono, ai fabbisogni che intendeva affrontare.

La valutazione serve per migliorare le attività. La valutazione è un'attività al servizio del processo decisionale al quale fornisce elementi per operare le riflessioni e le scelte più adeguate che potranno determinare una azione concreta. Perché ciò sia possibile, il giudizio fornito dalla valutazione non deve essere improvvisato ma basato sulla raccolta e sulla interpretazione di informazioni.

Quando valutare?



La valutazione può essere effettuata in ogni momento di un programma e con diverse funzioni: prima di decidere come e quale programma avviare, per fare delle ipotesi sugli effetti che esso potrà determinare (*ex ante*); durante lo svolgimento di un programma (*in itinere*) per verificare se la rotta è quella giusta, se il contesto è cambiato e bisogna cambiare qualcosa, correggere eventuali errori e riorientare il programma per migliorare la qualità della programmazione; a conclusione di un programma (*ex post*) per verificare i risultati derivanti da esso (per esempio quante aziende hanno diversificato le attività, quanti allievi hanno concluso un corso formativo) o i benefici (impatti) sul territorio (in termini di qualità della vita, di possibilità occupazionali, di sviluppo dell'economia, di miglioramento dell'ambiente, eccetera), per apprendere dall'esperienza fatta a supporto di una futura attività (*funzione formativa*) e per rendere conto circa la qualità o il valore complessivo di un programma e dare visibilità a ciò che è stato realizzato alla collettività (*funzione sommativa*).

La valutazione *ex post* ha una grande utilità, può contare su una mole più ampia di informazioni e consente di non disperdere il patrimonio di esperienze fatte per migliorare quelle future.

1.1 Scopo della valutazione di LEADER

La valutazione di LEADER aiuta i responsabili delle politiche e dei programmi, i GAL e i beneficiari a utilizzare meglio le risorse per rispondere ai bisogni della popolazione locale. In questo senso, la valutazione di LEADER ha una funzione sommativa (responsabilità e trasparenza) e formativa (apprendimento collettivo).

Scopo della valutazione di LEADER



Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, *Valutazione di LEADER*

1.2 I due livelli della valutazione di LEADER nella programmazione 2014-2020

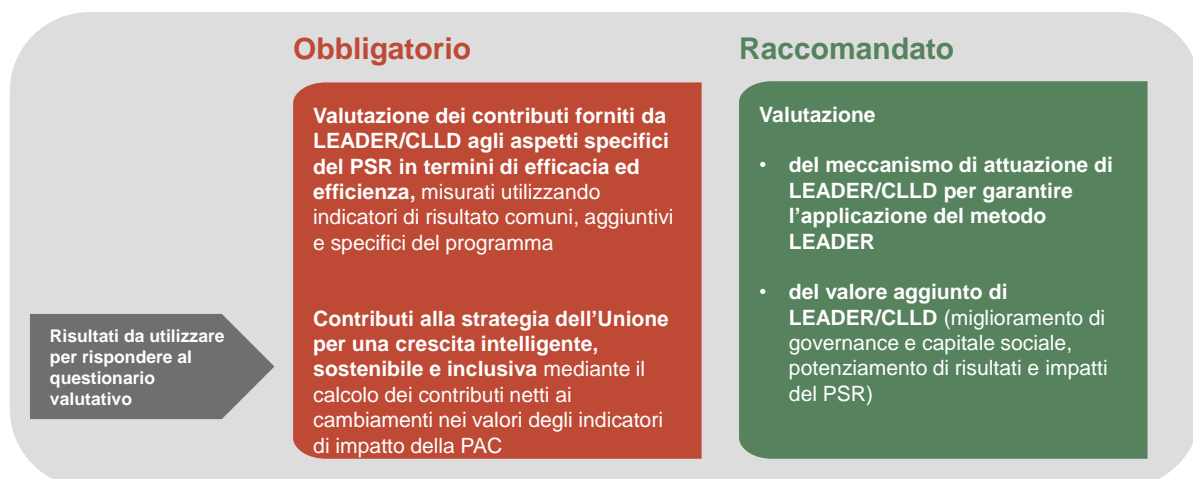
La programmazione 2014-2020 prevede per la prima volta che la valutazione di LEADER si svolga a due livelli

→ A livello di PSR

Nel PSR, LEADER è programmato con riferimento all'obiettivo specifico dello sviluppo locale (Focus area 6B) ma può contribuire a qualsiasi altro obiettivo specifico/ Focus area e agli obiettivi trasversali in materia di innovazione, ambiente e cambiamento climatico. Attraverso il PSR, contribuisce anche all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali e di conseguenza agli obiettivi tematici/principali UE 2020.

Pertanto la valutazione di LEADER a livello di PSR riguarda i **contributi complessivi** degli interventi attuati tramite la **Misura 19** - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013) alla realizzazione degli obiettivi delle Focus Area e alle priorità di sviluppo rurale a scala regionale. La valutazione prende anche in esame il contributo di LEADER alla strategia dell'Unione "**EUROPA 2020** per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" e ai cambiamenti nei valori degli indicatori di impatto della **PAC** (Questionario Comune di monitoraggio e valutazione-QCMV, Reg. UE 808/2014). La valutazione di LEADER a livello di PSR dovrebbe comprendere anche (come raccomandato dalle LG della CE) **la valutazione del valore aggiunto** determinato dall'applicazione del metodo rispetto all'attuazione senza il metodo LEADER.

Qual è l'oggetto della valutazione di LEADER/CLLD a livello di PSR?



Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, Valutazione di Leader

Facendo seguito a tale raccomandazione, nel disegno di Valutazione del PSR 2014-2020 del Veneto, l'analisi di LEADER a livello di PSR comprende oltre alla risposta alle pertinenti domande del QCMV e alla quantificazione del contributo di LEADER alle Focus area coinvolte dagli interventi, la risposta a sette domande aggiuntive tese a indagare sul valore aggiunto determinato dall'applicazione delle sette specificità di LEADER nella programmazione/attuazione dei PSL e sul potenziamento di risultati e impatti del PSR.

Domande aggiuntive sul LEADER nel PSR VENETO

<p>Domanda 1: in che misura il PSR 2014-2020 attraverso l'attuazione delle strategie di sviluppo locale dei GAL ha affrontato efficacemente le esigenze di sviluppo di carattere locale rispetto all'ambito territoriale designato (approccio territoriale)?</p>	<p><i>Lo sviluppo locale di tipo partecipativo grazie al suo carattere ascendente, promuove lo sviluppo socioeconomico secondo modalità basate sul partenariato determinando il cosiddetto "valore aggiunto" dell'approccio LEADER. Il processo di animazione della comunità facilita il contatto con gruppi destinatari difficilmente raggiungibili con programmi di finanziamento tradizionali dando vita a partenariati e interventi congiunti tra diversi gruppi di portatori di interesse.</i></p> <p><i>Inoltre il coinvolgimento della popolazione locale nello sviluppo del proprio territorio favorisce risposte più flessibili e innovative ai problemi locali, incrementa il consenso verso le politiche di sviluppo locali, rafforzando al contempo la capacità degli attori locali di elaborare e attuare progetti propri. L'enfasi posta sulla creazione di reti e sulla cooperazione può incentivare il trasferimento di conoscenze tra territori e accrescere l'impatto degli interventi individuali.</i></p>
<p>Domanda 2: In che misura il PSR 2014-2020 attraverso l'attuazione delle strategie di sviluppo locale dei GAL ha promosso la partecipazione attiva dei partner (pubblici e privati) al fine di garantire una rappresentatività effettiva e concreta e la sostenibilità nel tempo del ruolo e dell'attività di partenariato</p>	
<p>Domanda 3: In che misura il PSR 2014-2020 attraverso l'attuazione delle strategie di sviluppo locale dei GAL ha contribuito alla razionalizzazione della governance locale e al coordinamento dei diversi attori oltre alla coerenza delle azioni con gli strumenti di pianificazione vigenti</p>	
<p>Domanda 4: In che misura il PSR 2014-2020 attraverso l'attuazione delle strategie di sviluppo locale ha rafforzato la coesione sociale utilizzando approcci partecipativi e di rete e sostenendo prassi di cooperazione locale (reti e cooperazione)?</p>	
<p>Domanda 5: In che misura il PSR 2014-2020 attraverso l'attuazione delle strategie di sviluppo locale dei GAL ha sostenuto interventi in più settori e integrati tra loro a livello locale o nell'ambito di altre iniziative di politica europea/nazionale/regionale (multisetorialità e integrazione)?</p>	
<p>Domanda 6: In che misura il PSR 2014-2020 attraverso l'attuazione delle strategie di sviluppo locale dei GAL ha risposto ai fabbisogni locali con soluzioni innovative rispetto al contesto locale, favorendo anche la disseminazione di nuove esperienze (approccio innovativo)?</p>	
<p>Domanda 7: In che misura il PSR 2014-2020 attraverso l'attuazione delle strategie di sviluppo locale ha favorito la qualità della progettazione e la sua sostenibilità ambientale economica e sociale</p>	

Fonte: Capitolato Decreto n. 88 del 27/10/2017 (BURV n. 104 del 3/11/2017)

→ A livello di GAL

A livello locale, la strategia di LEADER opera come un programma ridotto a livello subregionale, con una propria logica di intervento costituita da obiettivi locali e azioni/insiemi di operazioni per rispondere ai bisogni del territorio del GAL. La strategia è attuata attraverso le attività, la gestione e l'animazione dei GAL. Il **Regolamento (UE) 1303/2013** all'**Articolo 34**, paragrafo 3, definisce tra i compiti dei GAL quello di verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia (lettera g), mentre l'**Articolo 33**, lettera f), prevede, tra i contenuti della SSL, una descrizione delle modalità specifiche di valutazione.

I GAL hanno quindi il compito obbligatorio di fornire una descrizione delle modalità di gestione e monitoraggio della strategia e di specifici meccanismi di valutazione, nonché di svolgere attività specifiche di monitoraggio e valutazione collegate alla propria strategia.

Al fine di guidare i soggetti interessati nella valutazione di interventi LEADER gli esperti dell'Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale hanno formulato nell'agosto 2017 delle Linee guida che offrono consigli pratici su come preparare e condurre le attività di valutazione di LEADER sia nell'ambito della valutazione del PSR, sia a livello di GAL.

1.2.1 I contenuti della valutazione a livello locale

Come indicato nelle Linee guida della Commissione (§ 1.2.2) le attività di valutazione di LEADER a livello locale comprendono alcuni elementi obbligatori (valutazione della strategia) e altri raccomandati (valutazione dell'animazione del GAL, del meccanismo di attuazione di LEADER e del valore aggiunto).

Le LG elencano quali oggetti delle attività obbligatorie la valutazione della **pertinenza** della strategia, vale a dire della sua capacità di affrontare i principali bisogni del territorio del GAL emersi dall'analisi SWOT; della **coerenza** tra obiettivi della strategia, risorse previste, combinazione di interventi e realizzazioni, risultati e impatti attesi, alla luce degli strumenti attuati insieme nello stesso territorio, dell'**efficacia ed efficienza** dei contributi delle operazioni realizzate al raggiungimento degli obiettivi della strategia; di **fattori di successo e fallimento** nella realizzazione degli obiettivi della strategia.

In aggiunta alla valutazione obbligatoria della strategia, le Linee guida raccomandano di includere, a livello locale:

- la valutazione dell'**ANIMAZIONE DEL GAL**, ossia delle attività promosse nell'intento di sensibilizzare le comunità locali e di accrescerne la disponibilità, cooperazione e capacità di creazione di reti;
- la valutazione del **MECCANISMO DI ATTUAZIONE DI LEADER** per garantire l'applicazione del metodo (ad es. partecipazione e rappresentanza equilibrata della popolazione locale nelle strutture decisionali del GAL, strutture di gestione del GAL, norme e procedure per preparare e attuare la strategia e progetti di cooperazione);
- la valutazione del **VALORE AGGIUNTO** prodotto dal meccanismo di attuazione e dall'animazione, ossia dal **metodo LEADER** (quando è applicato correttamente) in termini di cambiamenti nei comportamenti che favoriscono il miglioramento del capitale sociale e della *governance* locale e maggiori risultati, tutti elementi che alla fine contribuiscono a indurre cambiamenti strutturali nel territorio del GAL.

Qual è l'oggetto delle attività di valutazione di LEADER/CLLD a livello locale?

Obbligatorio	Raccomandato
<p>Requisiti giuridici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornire una descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione nella strategia CLLD • i gruppi d'azione locale svolgono attività di monitoraggio e valutazione per quanto concerne la strategia CLLD in conformità degli articoli 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (punto 1.2.2) 	<p>Valutazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • animazione del GAL • meccanismo di attuazione di LEADER/CLLD per garantire l'applicazione del metodo LEADER • valore aggiunto di LEADER/CLLD

Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, Valutazione di Leader

Il **CAPITALE SOCIALE** è un concetto multidi-mensionale che comprende "aspetti dell'organizzazione sociale quali reti, norme e fiducia sociale che facilitano il coordinamento e la cooperazione per il vantaggio reciproco". Il capitale sociale attinge a processi che sono cruciali nello sviluppo della comunità e nel funzionamento di una società coesa e inclusiva, quali:

rafforzare il **sostegno reciproco e la fiducia** tra AdG, Organismo Pagatore, RRN, GAL e relativi beneficiari e favorire la partecipazione di tutti gli interessati alla progettazione e all'attuazione di un approccio dal basso verso l'alto; sfociare in reali **partenariati** tra soggetti interessati a tutti i livelli, produrre norme e valori condivisi e agevolare una comunicazione efficace ed efficiente; consentire il **potenziamento di conoscenze, competenze e informazioni**, attraverso attività di rete e cooperazione ben consolidate tra i soggetti interessati, necessarie per l'attuazione di LEADER e per il conseguimento dei relativi obiettivi.

La **GOVERNANCE** multilivello nel contesto di LEADER può essere intesa come l'insieme delle interazioni orizzontali e verticali tra soggetti interessati statali e non statali coinvolti nell'attuazione di LEADER a livello UE, nazionale, regionale e locale. La valutazione della governance multilivello come valore aggiunto di LEADER dovrebbe, ad esempio, tenere conto di: potenziamento della **gestione condivisa** di LEADER: tra livelli diversi (verticale), ad es. tra AdG, GAL e RRN, per agevolare una più ampia partecipazione del settore pubblico e di ONG/società civile come partner paritari; al medesimo livello (orizzontale), ad esempio tra GAL diversi al fine di agevolare il trasferimento di competenze e conoscenze; l'applicazione corretta di **pratiche di governance innovative** nell'ambito di LEADER (ad es. gruppi di lavoro pubblico-privato e modello partecipativo per la formulazione di linee guida per la progettazione di LEADER).

POTENZIAMENTO DI RISULTATI. Il FEASR si avvale del metodo LEADER per rispondere alle esigenze locali e contribuire agli obiettivi della politica di sviluppo rurale a livello UE, nazionale e regionale. Le strategie sono formulate dai GAL e pertanto consentono **interventi più mirati**. Ai GAL sono attribuiti poteri decisionali in merito all'utilizzo dei fondi (quali, dove, a favore di chi e come) per rispondere alle esigenze locali e realizzare gli obiettivi pertinenti. Per misurare questo aspetto si potrebbe considerare che i contributi alla realizzazione degli obiettivi di politica rurale possono aumentare grazie a un approccio più efficace e meglio integrato nell'affrontare le esigenze delle zone rurali. La corretta applicazione dell'approccio dal **basso verso l'alto** può generare un'occupazione più **sostenibile**, con posti di lavoro che sono più rispondenti ai bisogni locali, offrono migliori opportunità di guadagno per la popolazione locale e contribuiscono a fermare lo spopolamento delle zone rurali. La corretta applicazione del principio **dell'innovazione** può contribuire a generare prodotti più innovativi, con i quali può essere possibile raggiungere mercati di nicchia all'interno e all'esterno del territorio del CLLD.

Fonte: *LG Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, Valutazione di Leader.*

1.2.2 Le modalità di conduzione della valutazione a livello locale: valutazione o autovalutazione

Le attività di valutazione collegate alla strategia di LEADER, a livello locale, sono di competenza del GAL, che può scegliere di effettuare:

- con supporto di un esperto **VALUTATORE ESTERNO**, vale a dire di un organismo indipendente esperto in materia, che non è responsabile della progettazione e attuazione della strategia né di altre attività del GAL, né vi è coinvolto;
- mediante un processo di **AUTOVALUTAZIONE** effettuata dal GAL, in particolare da coloro che sono responsabili della progettazione e attuazione della strategia o vi sono coinvolti (membri del GAL, organi decisionali, direttore e staff del GAL, ecc.), nell'ambito di un processo di auto-riflessione formativo sulle performance e sui risultati (non impatti) della strategia e delle altre attività peculiari dei GAL.

Autovalutazione e valutazione indipendente a livello locale



Fonte: *Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, Valutazione di Leader*

L'autovalutazione è quindi un processo di valutazione interna della propria attività studiato e condotto da chi attua un intervento o vi partecipa, prendendo in considerazione proprie specifiche necessità conoscitive. Gli attori coinvolti effettuano un'autodiagnosi del proprio modo di procedere, delle prestazioni complessive e si chiedono se e in che modo contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi con lo scopo di migliorare le modalità decisionali, gestionali e la qualità delle attività. Attraverso questa riflessione, il GAL può comprendere cosa è stato realizzato e quanti/quali risultati sono stati ottenuti: in breve, quali sono state le sue performance nel periodo di realizzazione del programma.

L'autovalutazione quindi entra direttamente nel processo, è un'azione concreta, operativa: per essere efficace deve essere basata su evidenze, nell'ambito di un processo strutturato e non su un giudizio arbitrario ed estemporaneo. L'autovalutazione ha una funzione formativa e consente processi di apprendimento tra i partecipanti grazie al carattere partecipativo con cui è condotta.

1.3 Esperienze di autovalutazione dei GAL

Come detto, la programmazione 2014-2020 richiede per la prima volta ai GAL di verificare l'attuazione della SSL e condurre specifiche attività di valutazione legate a tale strategia, anche mediante autovalutazione.

Tuttavia i GAL non sono nuovi all'autovalutazione: esperienze di autovalutazione sono state condotte già a partire dal **LEADER II** da GAL portoghesi con il supporto della rete rurale nazionale. La metodologia ha richiesto ai partecipanti di valutare internamente e periodicamente con punteggi in scala aspetti peculiari sia delle strategie sia delle strutture e dei processi di *governance* (specificità del metodo). In una fase finale le autodiagnosi sono state supportate con i dati del monitoraggio e valutazioni esterne.

Sull'esempio dei GAL portoghesi sono state condotte altre esperienze di autovalutazione dai GAL¹, rilevando come buone prassi:

- la **modalità partecipata** di condurre l'autovalutazione dei GAL austriaci per realizzare una riflessione congiunta e uno scambio di esperienze - su aspetti inerenti i processi, il management, i risultati - guidati da un moderatore esterno due volte l'anno;
- il principio della **facilitazione reciproca degli incontri** di autovalutazione tra i GAL, sempre nell'esperienza dei GAL austriaci, ove l'incontro annuale di valutazione è facilitato da un altro GAL. Tale modalità consente reciprocità tra i GAL: uno ottiene la visione aggiuntiva dal gestore GAL esterno, l'altro (il gestore esterno) ottiene informazioni sulle prestazioni di un altro GAL;
- l'esperienza condotta dagli stessi GAL veneti, nella programmazione 2007-2013, coinvolti con metodi partecipati nella costruzione del questionario di autovalutazione. Attraverso **metodi partecipati** (brainstorming e scala delle priorità obbligate SPO) sono state identificate dimensioni e sottodimensioni su cui indagare e **indicatori** da valorizzare mediante valori in scala (es. alto medio basso). L'individuazione partecipata degli indicatori da parte degli utilizzatori consente di comprenderne al meglio il significato, la funzione e lo scopo.

Un'esperienza di Valutazione e Autovalutazione di grande importanza, avviata di recente e tuttora in corso, è quella condotta dal **GAL Prealpi e Dolomiti** per l'autovalutazione del **valore aggiunto LEADER**.

Il GAL Prealpi e Dolomiti ha infatti scelto di adottare per la programmazione 2014-2020 la metodologia sperimentata dall'Università di Padova (TESAF) per la misurazione del capitale sociale, adattandola parzialmente al proprio contesto (Pisani et al., 2017).

¹ https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/rural-development-previous/2007-2013/docs/wp-leader_en.pdf

Il percorso autovalutativo, condotto con il supporto del Dipartimento TESAF dell'Università di Padova, ha l'obiettivo di verificare il miglioramento Capitale Sociale mediante calcolo e analisi di indicatori derivati da rilevazione diretta di dati tramite questionari somministrati al direttore, ai soci e ai beneficiari in tre momenti diversi della programmazione.

Nel 2017, il GAL ha avviato le prime interviste e sul sito, nella sezione dedicata all'autovalutazione, ha reso disponibile la rappresentazione in forma grafica della misurazione del capitale sociale "baseline" riferita ai dati della programmazione 2007-2013. Tale approccio autovalutativo è stato illustrato ai GAL veneti nell'ambito del corso di coordinamento dei GAL (aprile 2018) e proposto come possibile metodo di valutazione del valore aggiunto.

Nel corso dell'incontro sono stati forniti alcuni strumenti per l'applicazione del metodo, quali i modelli dei questionari per la raccolta delle informazioni e il tool iLAG-UNIPD per l'archiviazione strutturata dei dati ad essi associati. Il tool, in excel, comprende fogli di lavoro preimpostati per tipo di questionario, in cui sono presenti i diversi i livelli di indagine e il tipo di domanda alla quale il dato da valorizzare fa riferimento (domanda qualitativa; domanda con risposta binaria; domanda con risposta numerica cardinale; quesito con scala Likert, quesiti di network). Alcuni fogli di calcolo sono dedicati all'organizzazione dei dati per la valorizzazione degli indicatori calcolati con la Social Network Analysis e riportano matrici quadrate e fogli di lavoro specifici per i "quesiti di network".

Nel riquadro seguente si riporta un estratto della metodologia utilizzata dal GAL tratto dalla pagina web del sito del GAL ad essa dedicata (<https://www.galprealpidolomiti.it/capitale-sociale/>).

Autovalutazione del valore aggiunto LEADER condotta dal GAL Prealpi e Dolomiti

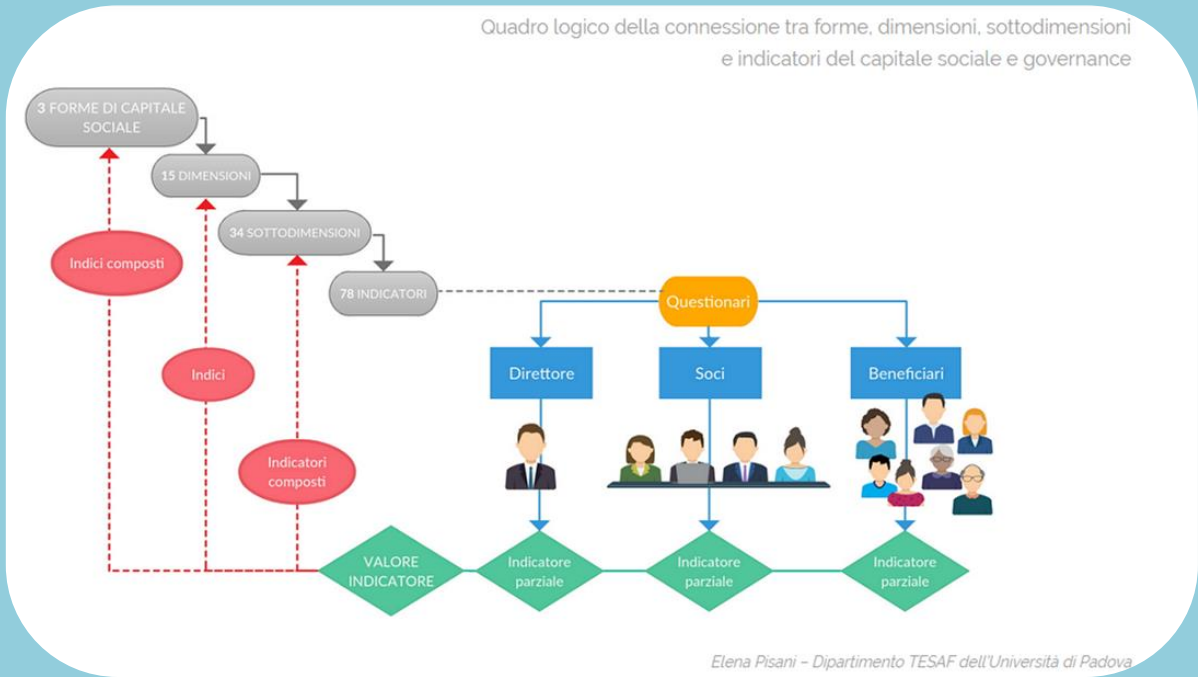
Il GAL Prealpi e Dolomiti valuta il valore aggiunto LEADER attraverso la misurazione del capitale sociale implementando la metodologia proposta in Pisani et al. (2017) "Social Capital and Local Development: From Theory to Empirics" Palgrave Palgrave Macmillan by Springer Nature. La valutazione del valore aggiunto LEADER (autovalutazione) viene effettuata attraverso la misurazione del capitale sociale, come definito in ambito europeo dalle *Guidelines Evaluation of LEADER/CLLD* pubblicate nell'agosto 2017. La definizione di Capitale Sociale è quella proposta dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) secondo cui il capitale sociale è costituito dai *"network che assieme alle norme, ai valori e ai comuni intendimenti facilitano la cooperazione all'interno e tra i gruppi"*.

La misurazione sarà realizzata in tre momenti (**baseline**, **intermedia** e **finale**) al fine di valutare come il capitale sociale sia variato nel corso del periodo di programmazione.

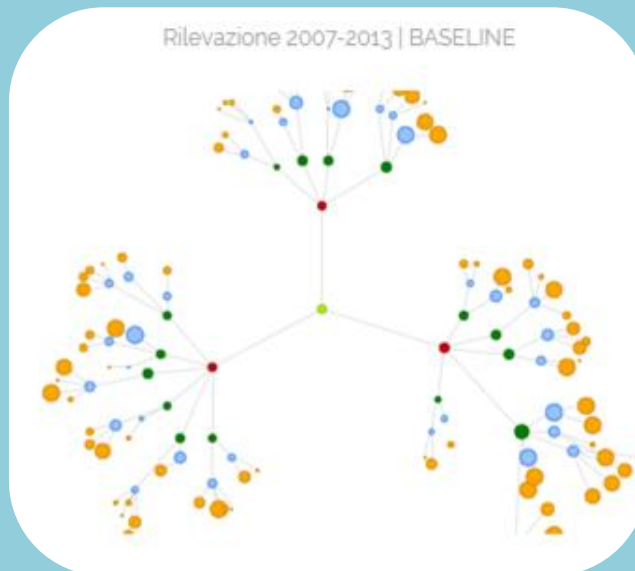
L'analisi fa riferimento alle 3 principali forme di Capitale Sociale: il **capitale sociale strutturale** (reti di relazioni), il **capitale sociale cognitivo** (norme, valori) e il **capitale sociale governance**, scorporate a loro volta in 15 Dimensioni, 33 Sottodimensioni e 73 Indicatori.

Il valore di ogni singolo indicatore contribuisce quindi al raggiungimento del valore finale della relativa sottodimensione che, a sua volta, contribuisce al raggiungimento del valore della relativa dimensione e così via fino al valore del Capitale Sociale, dato dalla media del valore finale di ciascuna Forma.

Per la costruzione di ogni indicatore si fa riferimento ad una specifica attività di monitoraggio consistente nella raccolta di uno o più questionari attraverso una o più domande i quali riflettono tre livelli di contesto: il contesto dove avvengono i processi decisionali del GAL (**Direttore**); il contesto interno al GAL (**Soci**); il contesto degli interessati alle azioni del GAL (**beneficiari**).



La misura del capitale sociale viene mostrata attraverso un grafico (consultabile nel sito del GAL) in cui indicatori, dimensioni, sottodimensioni e forme sono rappresentati con dei nodi: maggiore è la dimensione del nodo maggiore è il suo concorso nella determinazione del capitale sociale e quindi del **valore aggiunto LEADER**.



E' inoltre possibile interrogare lo strumento grafico in ogni nodo ottenendo il relativo valore (da 1 a 100) nonché una sintetica spiegazione del significato della variabile. Ulteriori informazioni sono disponibili utilizzando il pulsante "Scopri di più" grazie al quale si accede ad un quadro con informazioni inerenti le variabili, con relativi valori, del nodo interrogato.

2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

2.1 I PSL dei GAL nel PSR 2014-2020 Regione del Veneto

Il PSR Veneto nell'ambito della Misura 19 definisce il quadro di riferimento del Sostegno allo sviluppo locale LEADER che - secondo quanto stabilito dall'art. 32 del Reg. UE 1303/2013 e in linea con l'Accordo nazionale di Partenariato - deve essere:

- a) concentrato su territori subregionali specifici;
- b) gestito da gruppi di azione locali, dotati di una struttura tecnica adeguata, composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
- c) attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali;
- d) concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, compresi elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione.

La logica che sostiene l'attuazione del LEADER nel Veneto è orientata, in particolare, verso specifici *obiettivi regionali*:

- 1) concentrare l'azione verso i territori marginali e sulle situazioni locali che esprimono effettive esigenze e potenzialità in termini di sviluppo locale, attraverso un "focus territoriale" in grado di accrescerne anche l'efficacia complessiva;
- 2) promuovere e favorire la concentrazione e la razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance previsti a livello locale;
- 3) promuovere una maggiore qualità della progettazione locale, anche in termini di definizione di risultati attesi ed obiettivi chiari, rispondenti e misurabili, nonché della conseguente misurazione e valutazione dei relativi effetti ed impatti;
- 4) migliorare l'efficacia nell'implementazione delle politiche delle aree rurali, attraverso un effettivo approccio territoriale e strategico, in grado di contestualizzare gli obiettivi generali e specifici dello sviluppo rurale;
- 5) valorizzare le risorse locali incentivando attività sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico sociale, al fine di contribuire allo sviluppo a lungo termine dei territori e delle relative comunità;
- 6) contribuire alla coesione territoriale e all'inclusione sociale;
- 7) promuovere il consolidamento di una logica programmatica ispirata alla partecipazione ma orientata anche alla trasparenza, all'efficienza e alla sostenibilità complessiva della sua azione, oltre che alla semplificazione degli strumenti di governance e delle procedure per l'accesso ai finanziamenti europei;
- 8) promuovere e garantire la partecipazione attiva, matura e consapevole dei partner, pubblici e privati, anche sotto il profilo finanziario, allo scopo di assicurare una rappresentatività effettiva e concreta, nonché la sostenibilità nel tempo del ruolo e delle attività del partenariato.

Ai fini dell'attuazione dello Sviluppo locale LEADER, la Scheda **Misura 19** del PSR delinea il quadro complessivo degli orientamenti e delle indicazioni che configurano la relativa applicazione nell'ambito del sistema e dell'assetto di *governance* regionale, con esplicito riferimento anche ai principali elementi che lo caratterizzano: area eleggibile, ambito territoriale, partenariato (GAL), strategia di sviluppo e piano di azione, criteri e procedure di selezione, ruoli e funzioni del sistema regionale, aspetti procedurali e flussi finanziari. La Misura 19, in conformità all'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, si articola in quattro sotto-misure e altrettanti Tipi di intervento (TI). La Regione Veneto con la **DGR n. 1214** del 15 settembre 2015, pubblicata nel BUR 91 del 25/09/2015, ha approvato il **bando** per la presentazione delle domande di aiuto della Misura 19 specificando negli Allegati A, B, C, D ed E (parte integrante del provvedimento) tempi, disposizioni e condizioni per l'accesso ai benefici previsti per tipo d'interventi.

Sottomisure	Tipi di intervento	DGR n. 1214
19.1-Sostegno preparatorio	19.1.1-Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia	Allegato C
19.2-Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	19.2.1-Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	Allegato D
19.3-Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL	19.3.1-Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL	Allegato E
19.4-Sostegno per i costi di gestione e animazione	19.4.1-Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL	Allegato B

La domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1, che sostiene le attività finalizzate alla costituzione dei partenariati ed alla definizione delle strategie di sviluppo locale, rappresenta la domanda di adesione allo Sviluppo locale LEADER, sulla base della quale avviene la selezione dei GAL e dei relativi territori e strategie (Allegato B alla DGR n. 1214) mediante la contestuale presentazione del Programma di Sviluppo Locale (PSL). Per supportare tale adempimento la Regione ha fornito attraverso gli Allegati Tecnici:

- ✓ schemi per la redazione delle manifestazioni interesse (AT 12.4)
- ✓ schemi per la redazione del programma di sviluppo locale (AT 12.5).

Sempre nell'Allegato B sono contenute le principali disposizioni relative all'attuazione dei Programmi di sviluppo locale (AT 12.3 - Impegni e prescrizioni operative generali).

Tra gli impegni previsti a sostegno della gestione e animazione territoriale del GAL vi sono quelli di: *attivare e attuare la strategia di sviluppo locale prevista dal PSL, secondo i tempi, le modalità e le prescrizioni operative stabilite dal bando o, comunque, dalla Regione* (AT 12.3 lettera f) e *comunicare all'Autorità di gestione e/o a valutatori designati o ad altri organismi delegati ad espletare funzioni per conto dell'Autorità di gestione tutte le informazioni necessarie per consentire il monitoraggio e la valutazione del programma* (AT 12.3, lettera g). Il GAL è tenuto a fornire alla Regione tutte le necessarie informazioni e dati richiesti ai fini della corretta gestione della Misura 19 e a presentare alla Regione un **Rapporto annuale (RA)** ed un **Rapporto finale di Esecuzione** relativo allo stato di attuazione e avanzamento del PSL.

Al fine di supportare e indirizzare i GAL nell'adempimento della stesura della reportistica, l'Autorità di Gestione del PSR Veneto, con Decreto n. 26 dell'8 febbraio 2017 (e da ultimo aggiornamento approvato con Decreto n. 10 del 18 gennaio 2019- Approvazione dello schema aggiornato del Rapporto Annuale sull'attività dei GAL), ha approvato uno schema per la redazione del Rapporto annuale.

Pertanto il Rapporto annuale rappresenta uno strumento di supporto alla gestione del PSL attraverso cui tutti i GAL, in maniera confrontabile e unitaria, "rendono conto" dell'attuazione della propria strategia, evidenziando le situazioni di criticità e le soluzioni/aggiustamenti apportati. Annualmente i GAL forniscono informazioni aggiornate relative alle variazioni del contesto, al monitoraggio degli indicatori, alla gestione del GAL, guidati nei contenuti e formati con definizioni fornite e schemi predisposti.

Nell'area <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/disposizioni-attuative-leader-misura-19> sono raccolti e aggiornati gli atti della Giunta Regionale (DGR) e i Decreti dell'AdG FEASR che regolano l'attuazione dello Sviluppo locale LEADER.

2.2 Il sostegno previsto dalla Regione alla valutazione a livello locale

Al fine di favorire il nuovo adempimento valutativo/autovalutativo richiesto ai GAL nella programmazione 2014-2020, l'Autorità di Gestione del PSR, nel piano di valutazione, ha previsto una funzione di supporto per accompagnare i GAL nel percorso di autovalutazione di performance e risultati del PSL, effettuata dal Valutatore indipendente del PSR.

Tale funzione di accompagnamento è stata poi sviluppata dall'AdG e dal valutatore selezionato (Agriconsulting SpA) tenendo conto del quadro giuridico e delle indicazioni delle Linee guida della Commissione per la valutazione di LEADER che propongono a supporto della valutazione a livello locale un percorso articolato per fasi e indicano per ciascuna fase i possibili temi, strumenti e contenuti.

Tenendo conto delle indicazioni delle Linee guida, AdG e valutatore hanno quindi proposto ai GAL un **accompagnamento strutturato e partecipato** per favorire la formulazione di un disegno di **autovalutazione** organizzato e **condiviso** congiuntamente dai GAL nella struttura, nei temi, nei metodi e nei formati. Modelli e formati originati da tale processo rappresentano solamente una **proposta** a supporto dei GAL. È infatti evidente che la riflessione interna che scaturisce dal processo di autovalutazione è tanto più efficace, concreta e formativa quanto più prende in esame le necessità conoscitive peculiari di chi attua/partecipa a un intervento a salvaguardia della specificità della "diagnosi".

Il supporto è stato fornito tenendo conto ✓ del contenuto obbligatorio (valutazione delle strategie) e raccomandato (valutazione del valore aggiunto) della valutazione / autovalutazione a livello locale ✓ delle specificità strategiche delle singole SSL ✓ delle esigenze conoscitive e dei temi di valutazione proposti da ciascun GAL.

Il lavoro interattivo ha previsto la **continua verifica** in termini di adeguatezza, comprensibilità e soddisfazione dei prodotti elaborati al fine di consentire l'**apprendimento** del lessico e degli strumenti fondamentali a supporto della ricerca valutativa, la crescita della **consapevolezza** della funzione e utilità della autovalutazione quale strumento a supporto del miglioramento proprie attività, l'acquisizione di abilità anche in funzione della **prossima programmazione**.

2.2.1 Prodotti previsti e loro utilizzabilità da parte dei GAL

I prodotti e le attività a supporto dei GAL previsti dalla AdG comprendono due documenti strettamente relazionati (vedi Fig. 1) e una serie di attività di accompagnamento all'autovalutazione dei GAL.

1 - Questionario valutativo specifico per l'autovalutazione

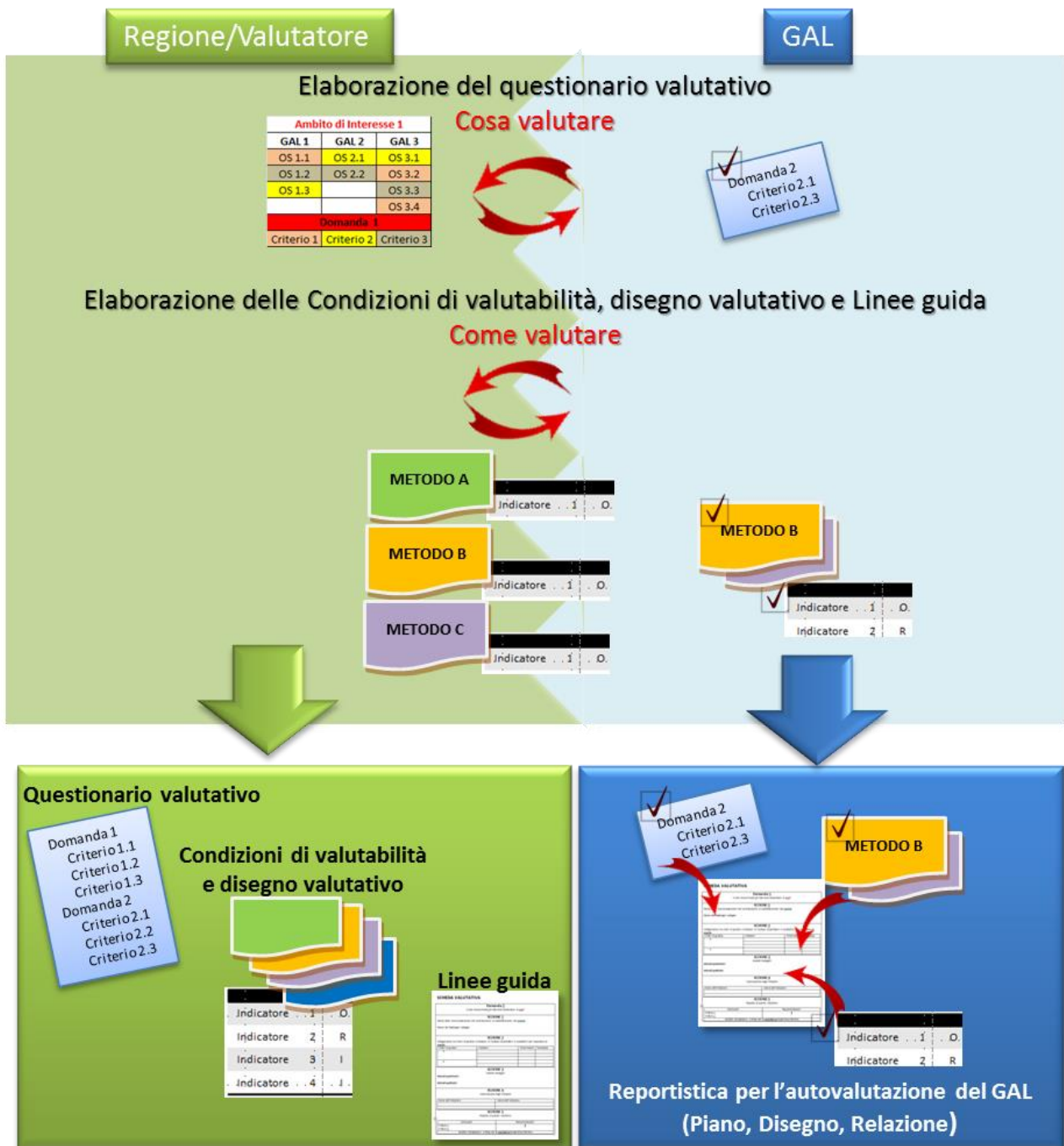
Il documento rappresenta il sistema logico di domande cui il processo di autovalutazione si propone di rispondere e serve a individuare gli elementi conoscitivi per l'apprendimento e il miglioramento continuo che l'autovalutazione deve produrre. A tal fine il Questionario individua un nucleo condiviso di temi, domande autovalutative e criteri di giudizio utilizzabili dai GAL per la preparazione e strutturazione del proprio disegno di autovalutazione.

2 - Condizioni di valutabilità e Disegno di autovalutazione

Il Rapporto ha la funzione di inquadrare il contesto metodologico all'autovalutazione. Pertanto illustra e definisce, a partire dalle indicazioni delle Linee guida della CE, obiettivi dell'autovalutazione, fasi, possibili metodi e strumenti per raccogliere informazioni, elaborare e analizzare e interpretare gli indicatori supporto del processo di autovalutazione.

Le **Linee guida per l'autovalutazione**, allegate al Rapporto, hanno l'obiettivo di supportare i GAL dal punto di vista metodologico e organizzativo nelle attività di strutturazione/conduzione dell'autovalutazione, mediante schemi per la reportistica e schede indicatore.

Fig. 1 - Schema delle attività congiunte e separate Regione/Valutatore e GAL per l'elaborazione dei due documenti e loro successivo utilizzo da parte dei GAL

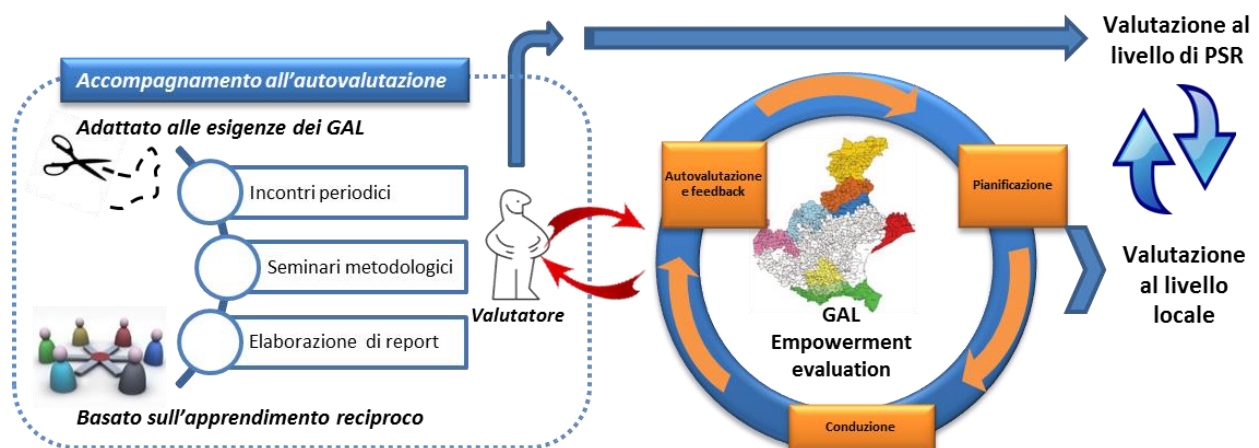


3 - Attività di accompagnamento all'autovalutazione

Le attività comprendono azioni di coordinamento dei GAL prevedendo scambio e interazione nelle fasi di pianificazione/strutturazione e conduzione delle attività di autovalutazione.

Le attività di accompagnamento, che saranno precisate nei loro obiettivi, metodi e tempistica nei documenti annuali di pianificazione operativa delle attività, potranno prevedere lo svolgimento di:

- **incontri periodici con i rappresentanti dei GAL e AdG** per testare la funzionalità degli strumenti messi a punto sotto il profilo metodologico e organizzativo;
- **seminari metodologici** per supportare i GAL nella fase di conduzione delle attività sulla base di esigenze emerse dai GAL;
- **elaborazione dei report di sintesi delle autovalutazioni** per favorire l'apprendimento reciproco, a supporto del *follow up* dei risultati della autovalutazione.







2.2.2 *L'approccio partecipativo applicato per individuare i fabbisogni di autovalutazione dei GAL veneti*

Al fine di fare emergere i fabbisogni di autovalutazione dei GAL veneti, salvaguardando l'approccio "bottom up" del metodo e dare conto delle specificità programmatico-attuarie delle SSL, è stata organizzata una serie di incontri presso la sede regionale di Mestre alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti i GAL.

Gli incontri hanno avuto l'obiettivo di individuare congiuntamente:

- ✓ i temi valutativi da indagare nell'ambito delle SSL o della valutazione del valore aggiunto dell'applicazione del metodo LEADER;
- ✓ i criteri rispetto ai quali registrare gli eventuali cambiamenti;

I prodotti elaborati relativi ai metodi e alle attività sono stati condivisi con i GAL nell'ambito di tali incontri; inviati ai GAL accompagnati da note di lettura per consentirne la valutazione e revisione; completati e definitivamente finalizzati a seguito dei laboratori di lavoro e scambio con i GAL. Nella tabella seguente si riporta una sintesi di fasi, attività, documentazione di riferimento utilizzata e prodotti elaborati.

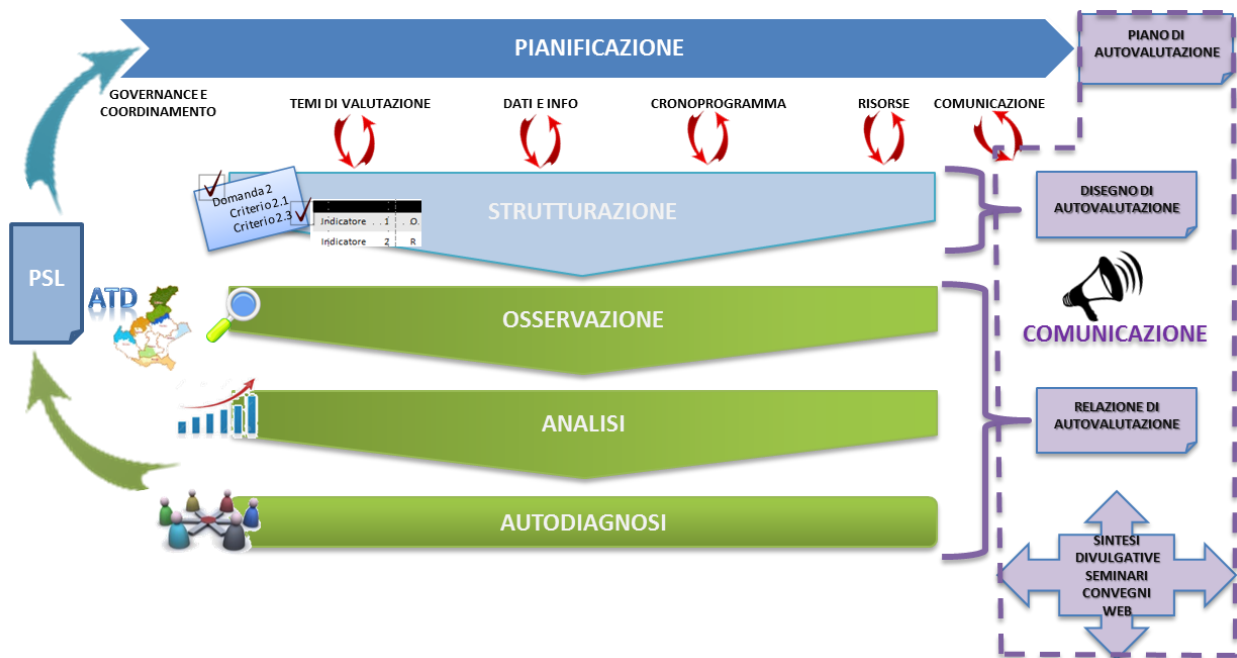
Quando	Documentazione di riferimento	Attività svolta	Prodotto
Lug 2018	Linee Guida della Commissione	<p style="text-align: center;">Incontro con i GAL</p> <ul style="list-style-type: none"> Richiamo alle finalità della valutazione/autovalutazione condotta dai GAL a livello locale, i temi obbligatori e raccomandati dalle LG della Commissione. E' stato illustrato l'obiettivo di individuare temi comuni di valutazione tra i GAL e il progetto di supporto all'autovalutazione incentrato sull'elaborazione di domande relative alle SSL e al Valore aggiunto LEADER.  <p>I GAL sono stati invitati a esprimere il proprio fabbisogno di valutazione.</p>	Temi di valutazione proposti dai GAL
Set 2018	Temi di valutazione proposti dai GAL Strategie di Sviluppo Locale	<ul style="list-style-type: none"> Ricognizione della logica d'intervento delle SSL, individuazione degli Ambiti di Interesse (AI) e degli elementi di specificità dei PSL rappresentati dalla declinazione degli obiettivi specifici (OS) Analisi dei temi di valutazione proposti dai GAL afferenti a elementi di valutazione relativi alle attività del GAL e al valore aggiunto di LEADER <p style="text-align: center;">Incontro con i GAL</p> <ul style="list-style-type: none"> Condivisione con i GAL del metodo Esempi dell'applicazione della ricognizione/agggregazione e definizioni di elementi comuni nelle SSL degli stessi nei temi di valutazione  <p>I GAL sono stati invitati a inviare osservazioni e proporre integrazioni al set preliminare di domande</p>	Set preliminare di domande autovalutative relative alle SSL e ai temi di valutazione dei GAL. Osservazioni dei GAL al set preliminare di domande
Ott-Nov 2018	Osservazioni dei GAL al set preliminare di domande Temi di valutazione proposti dai GAL Strategie di Sviluppo Locale	<ul style="list-style-type: none"> Analisi delle osservazioni dei GAL Riesame degli elementi comuni e ricorrenti nella logica di intervento delle SSL <p style="text-align: center;">Incontro con i GAL</p> <ul style="list-style-type: none"> Presentazione ai GAL di una proposta di Questionario valutativo specifico per l'autovalutazione dei GAL (Domande, temi, criteri di giudizio) Focus di approfondimento sulle definizioni dei temi valutativi relativi al valore aggiunto LEADER Condivisione e discussione con i GAL del risultato della ricognizione  <p>Invio ai GAL del questionario (1° versione ottobre; 2° versione novembre) per la raccolta di osservazioni su domande/criteri e selezione di quelle di proprio interesse</p>	Questionario valutativo specifico per l'autovalutazione dei GAL 1° e 2° Questionario per osservazioni/selezione domande/criteri Risposta di un solo GAL al 1° questionario
Dic 2018	Osservazioni/selezione di domande/criteri da parte dei GAL	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione di un esempio di strutturazione di disegno di autovalutazione applicato a un AI (Domande, criteri e indicatori) Analisi condivisa delle osservazioni e integrazioni apportate dai GAL all'elenco delle domande/criteri Presentazione di un preliminare disegno di autovalutazione relativo a un AI, introduzione al sistema degli indicatori Condivisione delle modalità con cui fare la scelta delle domande pertinenti e dei relativi criteri Analisi di collegamenti e demarcazioni tra monitoraggio e autovalutazione  <p>Riscontro dai GAL del 2° questionario per la raccolta di osservazioni su domande/criteri e selezione di quelle di proprio interesse</p>	Questionario valutativo specifico per l'autovalutazione dei GAL-rev1 2° Questionario per osservazioni/selezione domande/criteri Risposte al 2° questionario inviate dai singoli GAL (7 su 9)
Gen 2018	Questionario valutativo specifico per l'autovalutazione dei GAL rev1 Osservazioni/selezione di domande/criteri da parte dei GAL	<ul style="list-style-type: none"> Seconda revisione del Questionario valutativo specifico per l'autovalutazione dei GAL Individuazione del set completo di indicatori per la risposta alle domande autovalutative 	Questionario valutativo specifico per l'autovalutazione dei GAL-rev2 Set di indicatori per la risposta alle domande autovalutative

3. LE FASI DELL'AUTOVALUTAZIONE

Come raccomandano le Linee Guida, il processo di autovalutazione comprende tre principali fasi operative descritte sinteticamente e schematizzate nella figura seguente:


- la fase di PREPARAZIONE (in blu) che serve a pianificare le attività (PIANIFICAZIONE) e strutturare nel dettaglio metodi e strumenti (STRUTTURAZIONE), due momenti strettamente interconnessi fra loro;
- la fase di CONDUZIONE (in verde) che è il momento in cui si svolge l'attività autovalutativa vera e propria e che comprende la raccolta di dati e informazioni (osservazione), l'analisi e la formulazione dell'autodiagnosi;
- la fase di COMUNICAZIONE, parallela al processo, in cui sono elaborati documenti e svolte attività di diffusione e divulgazione che diano conto al GAL, alla popolazione o all'AdG dei risultati delle attività autovalutative.

Fig. 2 – Schema del processo di autovalutazione: fasi e prodotti



Sebbene le fasi siano elencate in maniera cronologica, non si deve pensare a una serie di passaggi da attraversare uno dietro l'altro in maniera rigida.

Il processo di autovalutazione è da considerare come un insieme organico che cresce assieme; mentre il GAL capisce quali sono i temi autovalutativi di proprio interesse e le dimensioni da indagare (pianificazione), cerca di prefigurare come potrebbe procedere (strutturazione), salvo ridimensionare le attività qualora vi siano modifiche di budget disponibile (pianificazione) o rimodulare il metodo di analisi (strutturazione) qualora nel corso dell'osservazione emergano dei limiti nella sua applicazione o nel corso dell'analisi (conduzione) emerga una criticità che comporti l'approfondimento di elementi aggiuntivi, e così via.

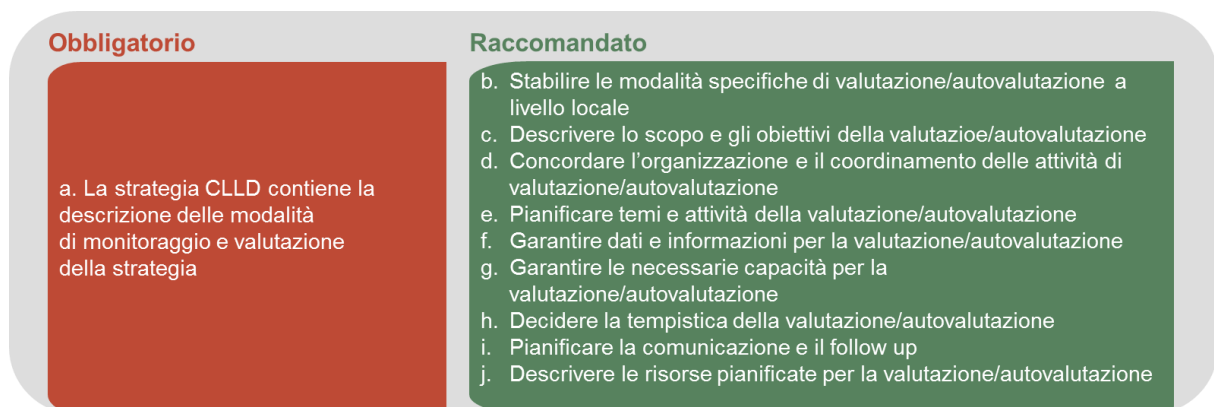
I paragrafi successivi illustrano obiettivi e attività delle diverse fasi con il rimando a format per la redazione di elaborati autovalutativi presenti nelle LG allegate e richiamati con il simbolo → .

3.1 Pianificare

Come raccomandato dalle LG della Commissione, il processo di valutazione dovrebbe iniziare con **una corretta pianificazione** che aiuti il GAL a definire innanzitutto quali sono i temi di valutazione di proprio interesse e con quali dati e informazioni possono essere analizzati. Un'esaustiva pianificazione dovrebbe inoltre prevedere una chiara attribuzione dei ruoli e delle responsabilità per la realizzazione delle attività in questione (governance e coordinamento), oltre a una stima del tempo necessario (cronoprogramma) e un bilancio indicativo (risorse disponibili) per la realizzazione delle diverse attività.

In base al quadro giuridico, una **descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione** della strategia è un compito obbligatorio per tutti i GAL. Nel Capitolo 11 del PSL i GAL del Veneto riportano una descrizione degli obiettivi e delle modalità con cui intendono svolgere la valutazione a livello locale. Tuttavia tale descrizione, effettuata in una fase anticipata anche rispetto alla redazione delle Linee Guida della Commissione, affronta solo alcuni degli aspetti raccomandati nelle LG.

Pianificare le attività di valutazione a livello di GAL



Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, Valutazione di LEADER

Le LG suggeriscono che la descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione possa assumere la forma di un piano attraverso il quale chiarire le attività previste (TEMI DI VALUTAZIONE); individuare le risorse economiche, ma anche di personale e di tempo (RISORSE); definire le modalità e le strutture con cui assicurare organizzazione, conduzione e coordinamento delle attività (GOVERNANCE E COORDINAMENTO); pianificare con quale periodicità raccogliere e analizzare dati (CRONOPROGRAMMA); garantire la disponibilità di dati e informazioni (DATI E INFO); con quali scadenze, con quali prodotti e con quali strumenti assicurare la comunicazione dei risultati (COMUNICAZIONE), rispondendo in definitiva alle domande "chi fa cosa? come e quando?".



Format di Piano di autovalutazione.

3.2 Strutturare

La fase di strutturazione indirizza più in dettaglio il processo valutativo delineato nel Piano di autovalutazione e serve a **definire temi, domande, metodi e strumenti** che saranno utilizzati dal GAL per l'autodiagnosi, organizzando così la cassetta degli attrezzi.

3.2.1 Formulazione della domanda valutativa

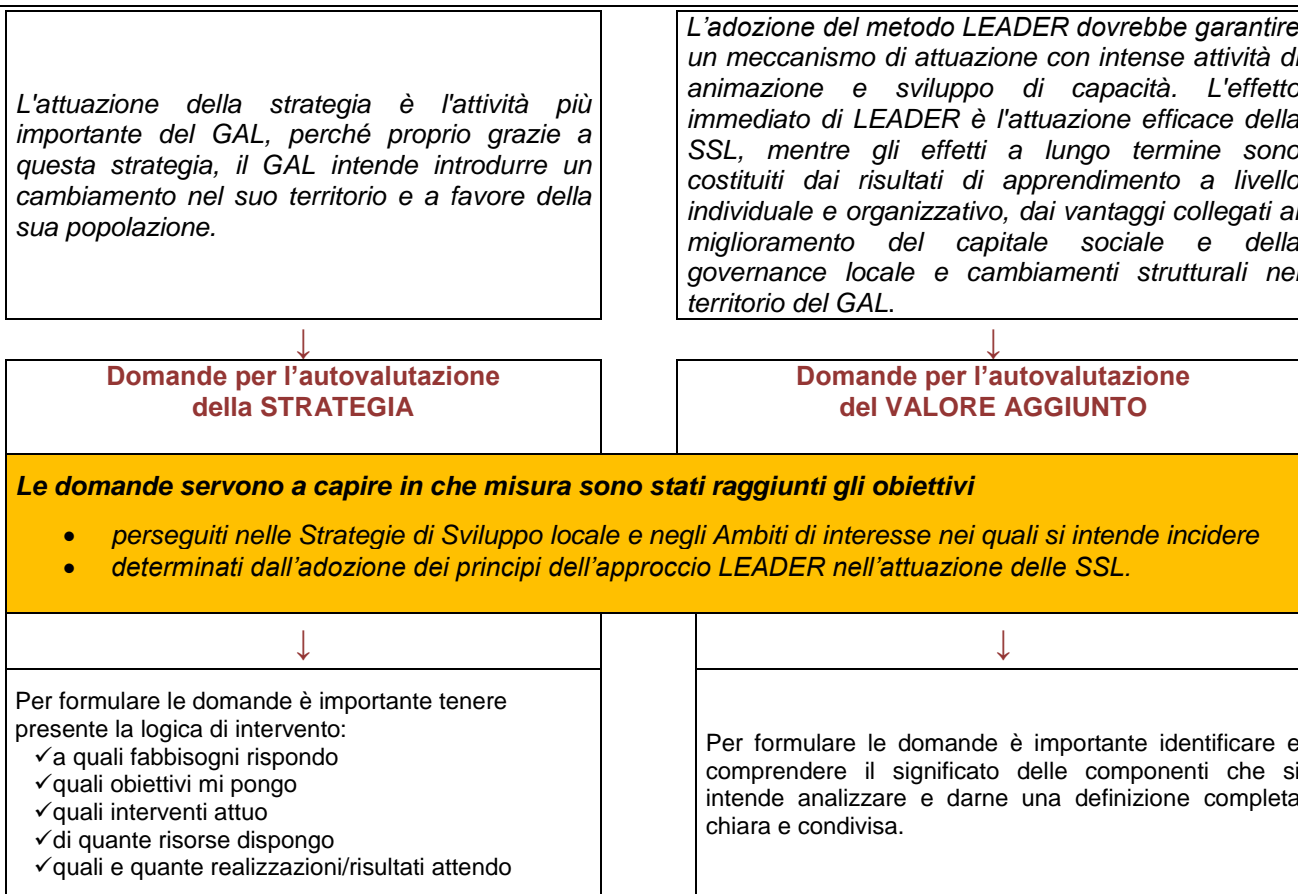
Al fine di circoscrivere l'oggetto da approfondire, definire le priorità da analizzare e individuare gli elementi conoscitivi da produrre, le LG della Commissione suggeriscono che anche il processo di autovalutazione a livello locale sia condotto fornendo una risposta argomentata a un sistema di domande di valutazione individuato ad hoc.

- ✓ Le **domande valutative** – relative sia all'implementazione della Strategia di Sviluppo Locale sia alle attività del GAL – rappresentano degli strumenti attraverso cui facilitare la conduzione del processo di autovalutazione. Le domande affrontano argomenti su cui il GAL potrà focalizzare la propria riflessione supportando la risposta con risultati e altri elementi cui riterrà utile dare evidenza.
- ✓ Le domande valutative sono articolate in più **criteri di giudizio**. I criteri di giudizio individuano gli elementi che caratterizzano il successo degli interventi del programma di cui verificare la soddisfazione e indicano il modo più significativo per rispondere alla domanda di valutazione. I criteri possono essere usati come lista di controllo degli elementi che sono stati presi in esame nel corso del processo di autovalutazione.
- ✓ La soddisfazione dei criteri di giudizio è misurata attraverso idonei **indicatori**. La risposta alle domande valutative si basa quindi su questi elementi che possono essere integrati da informazioni aggiuntive ritenute rilevanti per rispondere appropriatamente alle domande.

Per identificare le domande di autovalutazione concernenti la propria SSL, sia rispetto ai risultati che rispetto al valore aggiunto LEADER, è importante effettuare una **rilettura della logica di intervento** al fine di assicurarsi che le domande formulate siano coerenti con essa.

La rilettura della logica di intervento delle SSL serve a focalizzare: gli obiettivi che la SSL intende perseguire, i tipi di intervento messi in campo nel Piano di azione, la coerenza tra risorse, interventi e gli effetti attesi dalla strategia (target), le modalità con cui principi del metodo LEADER sono valorizzati e perseguiti.

Attraverso la rilettura della struttura logica delle SSL il GAL potrà quindi riesaminare la catena **obiettivi → interventi → risultati** evidenziando anche incongruenze, elementi di fragilità, aspetti da tenere sotto osservazione e in sintesi fare emergere **“cosa voglio valutare”?**



La figura riporta un esempio di strutturazione di domanda, criteri e indicatori a partire da un ambito di interesse e obiettivi specifici di una SSL ricostruita a partire dai PSL dei GAL veneti.

Fig. 3 – Esempio di strutturazione di una domanda, criteri e indicatori



Con temi e fabbisogni valutativi chiari e un budget preciso, il GAL può riflettere e decidere con cognizione come concretamente realizzare il processo di autovalutazione, con quali metodi e tecniche raccogliere le informazioni necessarie di supporto all'analisi e all'autodiagnosi.



3.2.2 Gli indicatori

Gli indicatori sono strumenti in grado di misurare e descrivere l'andamento di un fenomeno e sono utilizzati per monitorare e valutare il raggiungimento di un obiettivo o di un risultato, per dare evidenze della soddisfazione dei criteri e rispondere alle domande (ad esempio in termini di quantità di risorse mobilizzate, realizzazioni completate, risultati ottenuti dai beneficiari o nel territorio di riferimento delle proprie strategie).

Un indicatore deve produrre informazioni semplici, di agevole comunicazione e comprensione da parte di chi le usa, informazioni che nel loro insieme servono a decodificare e a guidare l'interpretazione di fenomeni - anche complessi e sfaccettati - altrimenti non agevolmente misurabili. E' necessario quindi individuare le variabili più semplici in cui scomporre tali fenomeni e le informazioni (quantitative e qualitative) utili per interpretarli.

Gli indicatori possono essere di tipo **QUANTITATIVO**, come il numero di posti di lavoro creati (indicatore di risultato) o di nuovi partenariati avviati (indicatore di output) o di tipo **QUALITATIVO**, come ad esempio la percezione di una migliore qualità ambientale o del patrimonio culturale della zona o il livello di soddisfazione sull'informazione fornita dai partecipanti ad un corso.

Già nella stesura del PSL e nell'adempiere alle attività di monitoraggio i GAL utilizzano gli indicatori!

Gli indicatori di **CONTESTO** misurano e monitorano gli elementi che caratterizzano la realtà su cui il programma agisce. Sono necessari sia nella fase iniziale di definizione della SSL sia nella fase intermedia e finale per evidenziare le variazioni rispetto alla situazione iniziale e valutare i risultati e gli impatti della SSL nell'ATD.

Nella fase di programmazione della strategia sono chiaramente utili a descrivere in termini numerici e misurabili caratteristiche sociali, economiche e ambientali dell'ATD in cui si intende calare la propria SSL.

L'aggiornamento di tali indicatori è previsto nel § 4.1 del Rapporto Annuale per evidenziare variazioni del contesto socio-economico che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi della strategia.

4. ATTUAZIONE STRATEGIA

4.1. Analisi situazione e contesto di riferimento



a) Descrivere in modo sintetico e con il supporto di dati quantificati riferiti al set di indicatori proposto dal PSL (capitolo 4), eventuali variazioni significative intervenute rispetto al quadro generale del contesto socio-economico definito dal PSL e alla conseguente evoluzione in atto, con particolare riferimento agli elementi che possono determinare impatti diretti sull'attuazione del Programma e tenendo in considerazione comunque gli indicatori "occupazione-posti di lavoro."

Gli indicatori di contesto sono necessari per calcolare alcuni indicatori di risultato che possono rappresentare la misura di un cambiamento di parametri correlabili ad alcuni tipi di intervento (ad

es. Variazione del numero di posti letto nell'ATD) o la capacità del sostegno di intercettare soggetti del territorio oggetto della strategia di sviluppo (es. percentuale di aziende finanziate sul totale delle aziende nell'ATD).

Gli indicatori di **PRODOTTO** o di **OUPUT**, sono utili per misurare (monitoraggio) ciò che si è realizzato con i singoli progetti/attività. Gli indicatori di prodotto (o indicatori di realizzazione) sono i più semplici da misurare, ma non forniscono informazioni sufficienti per rappresentare i risultati ottenuti grazie a quel progetto.

Esempio: Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità; Numero di partecipanti alla formazione; Spesa pubblica.

Gli indicatori di **RISULTATO** misurano il raggiungimento (o meno) degli effetti determinati dai progetti per il raggiungimento degli obiettivi del programma.

Esempio: Posti di lavoro creati; percentuale di aziende agricole finanziate dal PSL sul totale delle aziende agricole nell'ATD.

Indicatori di prodotto e risultato sono individuati dai GAL veneti nel PSL (§§ 4.2.2, 4.2.3, 5.2.1) e quantificati nel rapporto annuale al § 4.2 per descrivere lo stato di attuazione della SSL e rilevare criticità.

4.2 Strategia di sviluppo locale - Monitoraggio degli indicatori



a) Descrivere lo stato di attuazione della strategia rispetto al quadro complessivo degli obiettivi definito dal PSL (Quadri 4.2.2 Ambito interesse e 4.2.3 Obiettivi), anche sulla base dei relativi indicatori di prodotto e di risultato. Definire le fonti degli indicatori e le loro modalità di quantificazione (es. se il riferimento è alle operazioni finanziate, chiuse, ...).

Riportare il Quadro 5.1.2-Piano di azione del PSL per rendere possibile a ogni lettore del Rapporto annuale la verifica della correlazione tra i tipi di intervento programmati e gli obiettivi prefissati.

b) Evidenziare problematiche e criticità generali rilevate in fase attuativa, nel periodo di riferimento, e le conseguenti soluzioni adottate.

Gli indicatori di **IMPATTO** servono a misurare gli effetti e i cambiamenti di più ampia portata indotti nell'area di intervento della SSL. Nel contesto dello sviluppo locale può essere difficile attribuire questi effetti direttamente al lavoro del GAL data la probabilità che vi siano altri fattori di influenza. Inoltre, la disponibilità di dati relativi agli indicatori pertinenti è tendenzialmente molto ridotta a livello locale e di conseguenza una valutazione sistematica di impatto, di norma, supera di gran lunga le capacità e le risorse di un GAL. Gli indicatori di impatto pertanto non sono generalmente uno strumento utilizzato/utilizzabile nell'autovalutazione.

Esempio: Aumento del numero di visitatori nell'ATD.

3.2.3 Le domande, i criteri e gli indicatori per i GAL del Veneto

La formulazione e strutturazione delle domanda di autovalutazione per i GAL del Veneto ha previsto un percorso comune e condiviso tra i GAL (cfr. § 2.2.2) articolato in una serie di incontri nei quali il Valutatore ha svolto la funzione di facilitatore per fare emergere, analizzare e cercare di portare a fattor comune i fabbisogni di valutazione dei GAL veneti tenendo conto ✓ del contenuto obbligatorio (valutazione delle strategie) e raccomandato (valutazione del valore aggiunto) dell'autovalutazione a livello locale ✓ delle specificità strategiche delle singole SSL ✓ delle esigenze conoscitive avanzate e dei temi di valutazione proposti da ciascun GAL.

Nell'ambito di questo percorso condiviso è stato elaborato congiuntamente **il QUESTIONARIO VALUTATIVO** che contiene 18 domande di cui 7 inerenti le **strategie di sviluppo locale** e 11 inerenti **il valore aggiunto dell'approccio LEADER**.

Per la formulazione delle domande autovalutative concernenti la valutazione della strategia, è stato necessario effettuare la rilettura della logica di intervento delle diverse SSL al fine di evidenziare specificità e obiettivi/elementi comuni e ricorrenti nelle logiche di intervento dei 9 PSL. Sui PSL approvati è stata effettuata pertanto la ricognizione degli indirizzi strategici delle SSL (Ambiti di Interesse), degli elementi di specificità rappresentati dagli obiettivi specifici (OS) che ciascun PSL declina per AI, dei TI attuati per soddisfare obiettivi e fabbisogni, delle realizzazioni e dei risultati attesi.

Per formulare le domande autovalutative relative al valore aggiunto del metodo LEADER è stato richiesto ai GAL di evidenziare specifici temi di interesse. Tali temi sono stati analizzati dal Valutatore con l'intento di individuare elementi comuni e ricorrenti. Con una sessione di lavoro condivisa (settembre 2018) è stata fornita una interpretazione/definizione dei temi di interesse e formulate le domande.

Le domande sono state individuate anche sulla base di specifici elementi emersi negli incontri (ad esempio, analisi dei processi di attuazione).

<p>Le sette domande di autovalutazione relative alle SSL riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i cinque ambiti di interesse selezionati dai GAL nei PSL; • le modalità di attuazione delle SSL; • l'efficacia delle SSL sullo sviluppo locale. 	<p>Le undici domande di autovalutazione relative al valore aggiunto di LEADER riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i risultati dell'attività dei GAL; • la capacitazione ed <i>empowerment</i> della collettività locale; • la <i>governance</i> locale; • il potenziamento dei risultati.
--	--

Per facilitare la risposta alla domanda, scomponendola in elementi più specifici di cui valutare il successo, sono stati formulati i **CRITERI DI GIUDIZIO**.

Il processo di individuazione e associazione dei criteri di giudizio alle domande di autovalutazione è avvenuto sulla base dell'analisi:

- 1) **degli obiettivi specifici** delle SSL;
- 2) dei contenuti dei **tipi di intervento** previsti per singolo AI, **dei contenuti** e delle definizioni dei temi di approfondimento proposti dai GAL.

Per approfondire ulteriormente il metodo che ha portato all'individuazione delle domande e dei criteri di giudizio dei GAL del Veneto si veda il documento "**Questionario valutativo specifico per l'autovalutazione dei GAL**".

Di seguito si riporta l'elenco delle domande individuate per i GAL del Veneto e dei relativi criteri.

Domande di valutazione relative alle SSL

Tema	Domande/criteri di giudizio
AI 1	Domanda 1. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto la diversificazione economica e sociale nelle aree rurali?
	Criterio 1.1 Il grado di diversificazione del tessuto economico è aumentato
	Criterio 1.2 L'offerta di prodotti e servizi è innovata
	Criterio 1.3 Le conoscenze e la consapevolezza degli operatori locali sono migliorate
	Criterio 1.4 L'integrazione tra settori e operatori economici dei sistemi produttivi locali è rafforzata
AI 2	Domanda 2. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto lo sviluppo del turismo sostenibile?
	Criterio 2.1 I prodotti e i servizi forniti dalle aziende e imprese locali sono innovati e/o migliorati
	Criterio 2.2 Le infrastrutture turistiche e l'offerta dei servizi turistici sono diversificate
	Criterio 2.3 L'offerta turistica sovvenzionata è organizzata in modo coordinato e in un'ottica di sistema
	Criterio 2.4 L'attrattività e la fruizione turistica del territorio sono aumentate
AI 3	Domanda 3. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale?
	Criterio 3.1 Lo stato di conservazione del patrimonio naturale e culturale (beni culturali materiali e immateriali e beni paesaggistici) delle aree rurali è migliorato
	Criterio 3.2 I prodotti della tradizione locale e il paesaggio rurale storico sono stati valorizzati
	Criterio 3.3 L'attrattività e la fruizione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico sono aumentate
	Criterio 3.4 La gestione e la valorizzazione dei beni del patrimonio culturale e naturale finanziati avvengono in modo coordinato e in un'ottica di sistema
AI 6	Domanda 4. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto lo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile?
	Criterio 4.1 La sensibilità degli operatori è aumentata
	Criterio 4.2 Il ricorso ai carburanti fossili è diminuito
AI 7	Domanda 5. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto lo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali?
	Criterio 5.1 Sono state create filiere corte
	Criterio 5.2 I progetti di cooperazione aumentano l'integrazione tra gli operatori economici anche di diversi settori
	Criterio 5.3 I prodotti e i processi produttivi e gestionali sono innovati o migliorati
	Criterio 5.4 Le conoscenze dei valori del territorio e la consapevolezza degli operatori locali sono migliorate
Processo di attuazione della SSL	Domanda 6. I dispositivi di attuazione e l'azione del GAL hanno consentito la realizzazione della Strategia di Sviluppo locale?
	Criterio 6.1 I criteri di selezione dei bandi dei GAL e la loro ponderazione sono pertinenti e coerenti con la strategia
	Criterio 6.2 La tempistica del processo attuativo è adeguata
	Criterio 6.3 La risposta del territorio è positiva
	Criterio 6.4 La qualità delle domande finanziate è elevata
Effetti della SSL	Domanda 7. Gli interventi del PSL sono stati in grado di stimolare lo sviluppo locale?
	Criterio 7.1 Gli ambiti di interesse della SSL sono stati intercettati dal sostegno
	Criterio 7.2 I territori sono maggiormente attrattivi verso la popolazione, le imprese e i turisti
	Criterio 7.3 Le opportunità lavorative sono aumentate

Domande di valutazione relative al valore aggiunto dei GAL

Tema di valutazione		Domande/criteri di giudizio
Progetti chiave		Domanda 8. In che misura e con quali modalità i progetti chiave rappresentano un valore aggiunto al raggiungimento degli obiettivi della SSL?
		Criterio 8.1 Le modalità attuative dei progetti chiave assicurano concentrazione ed integrazione degli interventi e delle risorse Criterio 8.2 Le modalità attuative dei progetti chiave promuovono l'efficace raccordo e l'interazione tra soggetti pubblici e privati Criterio 8.3 Le modalità attuative dei progetti chiave consentono il consolidamento e il rafforzamento di specifiche opportunità di sviluppo e favoriscono la soluzione di particolari criticità e problematiche specifiche del territorio Criterio 8.4 Il processo di selezione e attuazione dei PC valorizza il ruolo del GAL nel contesto locale
		Domanda 9. L'attività di animazione del territorio effettuata dal GAL è risultata efficace?
		Criterio 9.1 L'azione di animazione del GAL ha garantito la partecipazione dei partner, degli operatori e delle collettività locali in tutte le fasi del PSL Criterio 9.2 L'azione di animazione del GAL ha favorito l'adesione degli operatori locali ai bandi per i TI previsti dal PSL Criterio 9.3 L'attività di disseminazione e comunicazione ha sensibilizzato il territorio sui temi del PSL
		Domanda 10. Fino a che punto la programmazione LEADER in corso ha rafforzato la partecipazione attiva della popolazione locale e dei portatori di interesse del territorio del GAL nel promuovere e/o realizzare iniziative di sviluppo in risposta ai fabbisogni del territorio?
Capacitazione ed empowerment	Incremento delle competenze e della capacità collettiva di promuovere sviluppo locale	Criterio 10.1 Il GAL strumenti e tecniche che favoriscono la partecipazione attiva degli stakeholder e della cittadinanza per l'identificazione degli obiettivi e delle scelte degli organi decisionali (CDA, Assemblea dei soci) Criterio 10.3 L'approccio LEADER ha favorito il trasferimento di buone prassi e del know-how locale anche in altri contesti
		Domanda 11. In che termini l'esperienza LEADER ha favorito la nascita di relazioni tra soggetti/operatori, rafforzando collegamenti territoriali e settoriali?
	Rafforzamento delle reti e delle relazioni territoriali	Criterio 11.1 L'attività del GAL ha promosso la partecipazione degli operatori locali a reti d'impresa territoriali e/o settoriali e stimolato forme stabili di collaborazione tra operatori Criterio 11.2 L'attività del GAL ha sostenuto progetti originali/innovativi realizzati da più operatori di diversa provenienza territoriale e settoriale
		Domanda 12. La fiducia e l'accreditamento del GAL si sono rafforzati nel corso dell'attuazione di LEADER?
		Criterio 12.1 Il GAL si è affermato come un soggetto di riferimento nei processi di sviluppo locale
Governance	Consolidamento/rafforzamento del ruolo del GAL nel contesto istituzionale locale (pubblico e privato)	Domanda 13. Quanto e in che termini l'azione di LEADER ha inciso sugli assetti della governance locale?
	Governance orizzontale e multilivello	Criterio 13.1 Le attività condotte dai GAL e/o i progetti finanziati hanno generato nuove forme di collaborazioni tra istituzioni (pubbliche e private) locali e/o di diverso livello
	Coinvolgimento della comunità	Domanda 14. Quanto e in che termini l'azione di LEADER ha favorito l'inclusione di nuove componenti delle comunità locali nei processi decisionali?
Potenziamento dei risultati	Effetto leva	Criterio 14.1 Sono state accolte istanze e/o sono stati finanziati progetti promossi da soggetti/gruppi che non sono tradizionalmente inclusi nei processi decisionali locali
		Domanda 15. Gli investimenti realizzati attraverso LEADER hanno costituito delle leve (finanziarie e non) nei processi di sviluppo locale?
		Criterio 15.1 L'azione del GAL favorisce la mobilitazione di investimenti provenienti da diverse fonti su medesimi investimenti/progetti finanziati dal PSL Criterio 15.2 Le attività di disseminazione e trasferimento dei risultati effettuate dai GAL generano iniziative di emulazione in soggetti/territori diversi

Tema di valutazione		Domande/criteri di giudizio
		Criterio 15.3 Le attività di disseminazione e trasferimento dei risultati effettuate dal GAL inducono ulteriori investimenti
	Innovazione	Domanda 16. In che misura le SSL hanno favorito la realizzazione di iniziative innovative nel territorio?
		16.1 Il GAL/PSL ha contribuito a creare condizioni abilitanti per promuovere l'innovazione nel territorio
		16.2 I progetti finanziati dal PSL hanno dato risposte innovative a fabbisogni/problematiche del territorio o del sistema produttivo
	Sostenibilità	Domanda 17. In che misura LEADER ha favorito la realizzazione di interventi più sostenibili?
		Criterio 17.1 Le modalità attuative dell'approccio LEADER hanno favorito la sostenibilità finanziaria e gestionale dei progetti nel tempo
		Criterio 17.2 La crescita della consapevolezza sui temi ambientali delle popolazioni locali perseguita tramite le attività del GAL favorisce una maggiore adesione ai principi di sostenibilità ambientale negli interventi finanziati
	Promotori di progetto	Domanda 18. Tra i soggetti attuatori/beneficiari di LEADER sono presenti nuovi promotori di progetto?
		Criterio 18.1 Sono emersi nuovi promotori di progetti rispetto a precedenti programmazioni LEADER Criterio 18.2 Senza il sostegno del GAL/PSL il promotore sarebbe riuscito/non sarebbe riuscito a presentare/attuare il proprio progetto



→ **Per approfondimenti Questionario valutativo specifico per l'autovalutazione**

Per ogni criterio di giudizio vengono proposti dal valutatore alcuni **INDICATORI**.

Gli indicatori proposti tengono conto degli indicatori del QCMV e di quelli individuati dai GAL nei PSL già utilizzati per il monitoraggio e la redazione dei Rapporti annuali, integrando l'elenco con indicatori aggiuntivi (elaborati dal valutatore). Molti degli indicatori aggiuntivi rappresentano delle declinazioni per dettagliare maggiormente l'indicatore comune del PSR, ad esempio specificando tipologie e caratteristiche delle attività sovvenzionate e/o dei beneficiari nell'ambito di quelle ammissibili dai TI di riferimento.

Gli indicatori proposti a sostegno dell'autovalutazione sono in gran parte indicatori di output (O) legati al processo programmatico e attuativo (indicatori di input finanziario e di output), già utilizzati dai GAL nel monitoraggio delle proprie SSL (RA), forniti dal sistema di monitoraggio (regionale e dei GAL).

Gli indicatori di output descrivono com'è intervenuto il PSL in termini di portata finanziaria, interventi finanziati, beneficiari interessati eccetera e possono essere utilizzati nel corso della realizzazione delle attività (*in itinere*) per realizzare analisi e comparazioni ad esempio rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti (target indicati nel PSL), sulla composizione degli interventi e dei beneficiari rispetto agli obiettivi e alle priorità dei PSL, sull'avanzamento della spesa. Attraverso la lettura di tali indici il GAL potrà riflettere se ciò che sta realizzando è in linea con ciò che aveva programmato, quali elementi si stanno discostando e avere quindi lo stimolo a indagare ulteriormente sul perché.

Gli indicatori di risultato, ad esempio gli effetti sull'occupazione degli interventi realizzati dalle imprese, potranno invece essere rilevati in una fase più avanzata dell'attuazione, quando gli interventi saranno conclusi e a "regime". Anche la maggior parte degli indicatori "qualitativi" relativi al livello di soddisfazione dei testimoni privilegiati (componenti del GAL, stakeholder, beneficiari, eccetera) sarà presumibilmente rilevabile e quindi utilizzabile dall'autovalutazione, quando gli interventi conclusi potranno far sentire i propri effetti. Tuttavia una riflessione congiunta con testimoni privilegiati su temi di diversa tipologia (ad esempio sul livello di innovazione determinato dalle iniziative sul territorio) può essere avviata in ogni momento del processo attuativo, a corroborare momenti di autoriflessione del GAL.

Nel **Cap. 5 INDICATORI** sono riportate delle tabelle che per ogni domanda esplicitano i criteri, una loro breve descrizione, il codice e il nome degli indicatori, le fonti e i metodi di calcolo. Per quegli indicatori di maggior complessità di calcolo o di difficile comprensione sono state redatte delle schede indicatore riportate nelle linee guida allegate.



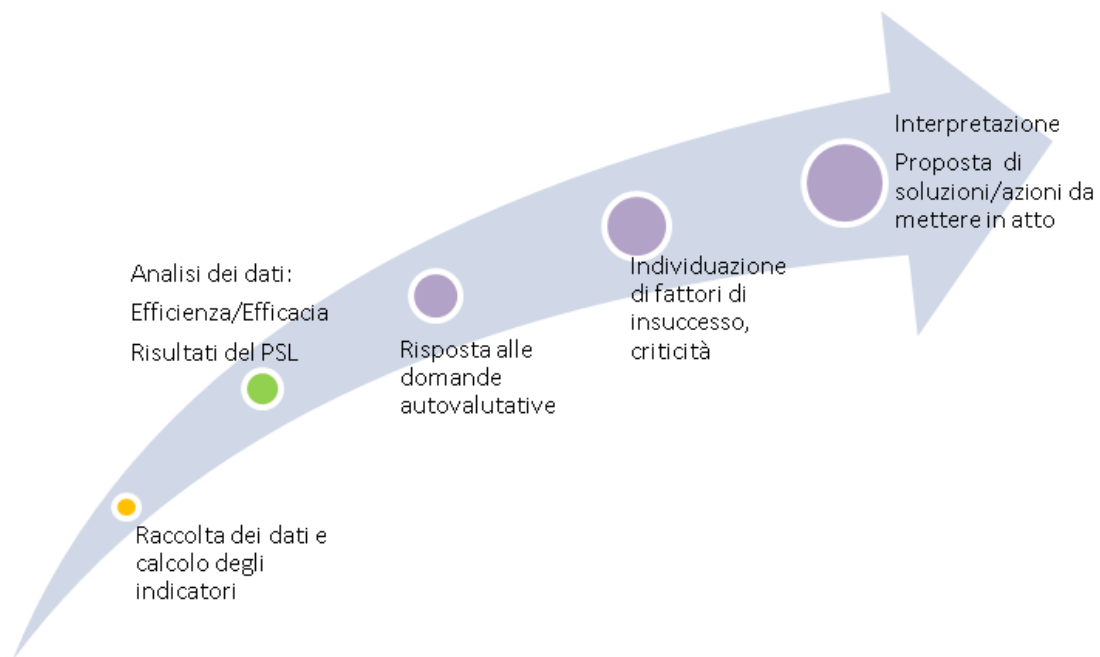
→ **Schede indicatore.**

3.3 Condurre

Come già anticipato nel Cap. 1, la fase di conduzione dell'autovalutazione è il momento in cui si mette in pratica quanto previsto nel piano e nel disegno valutativo.

Condurre l'autovalutazione consiste quindi in:

RACCOGLIERE DATI → **ANALIZZARE** → **INTERPRETARE e CONDURRE UN'AUTORIFLESSIONE**



Nei paragrafi successivi sono illustrati gli obiettivi e le finalità dei diversi momenti del processo di conduzione.

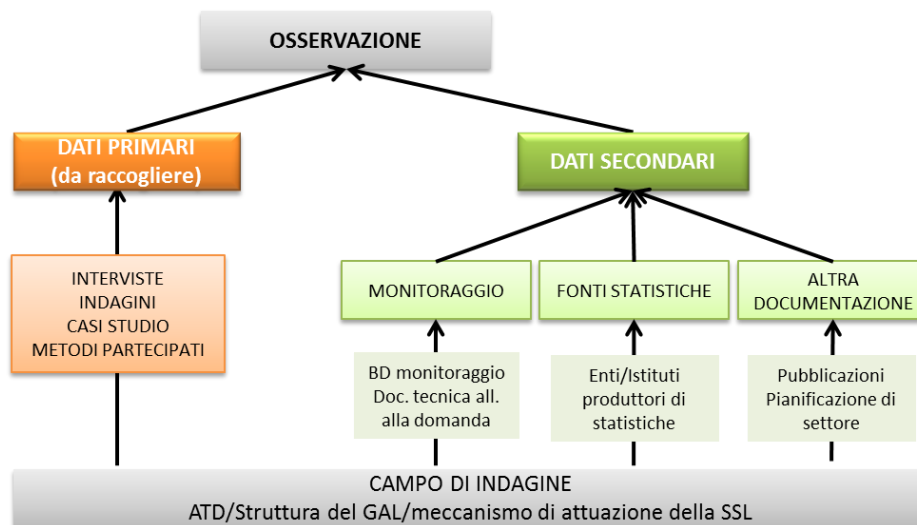
3.3.1 Osservazione: Raccolta dei dati

La fase di osservazione accompagna larga parte del processo autovalutativo. È attraverso l'osservazione degli elementi che caratterizzano l'implementazione e descrivono i risultati del PSL, che il GAL trarrà le informazioni utili alla successiva analisi e formulazione del giudizio autoriflessivo.

Nella fase di osservazione, i GAL mettono a punto e applicano gli strumenti per raccogliere i dati utili alle successive fasi di analisi e autodiagnosi.

I dati raccolti possono essere di natura PRIMARIA o SECONDARIA.

Fig. 4 – Tipologie di dati e schema di flusso delle informazioni nella fase di osservazione



Fonte: nostra rielaborazione da LG autovalutazione Min. Agr. della Finlandia (Keränen, 2003)

Le principali fonti di dati per le attività di autovalutazione sono i dati di monitoraggio raccolti dai GAL sulle realizzazioni immediate dei TI (dati secondari). Tuttavia nell'autovalutazione dei risultati e dei cambiamenti, il GAL potrà avere bisogno di raccogliere, in aggiunta ai dati di monitoraggio, informazioni di natura primaria, quantitative e qualitative.

I **DATI PRIMARI** sono informazioni o dati raccolti dal GAL appositamente per l'analisi dei temi oggetto dell'autovalutazione e per rispondere alle relative domande. Possono essere dati di tipo quantitativo o qualitativo, raccolti avvalendosi di metodi di indagine differenziati in relazione all'obiettivo e alle disponibilità di risorse (umane, finanziarie e di tempo).

I dati qualitativi si utilizzano ogniqualvolta i dati quantitativi non bastino a fornire informazioni solide (per esempio in caso di interventi che determinino risultati poco tangibili in termini numerici), non siano accessibili o siano difficili da raccogliere. A titolo di esempio, per l'autovalutazione dei risultati delle attività di animazione e sviluppo di capacità a livello di GAL, è utile raccogliere, in aggiunta al numero degli incontri, le valutazioni qualitative degli stakeholder raccolte attraverso interviste a testimoni privilegiati, indagini sui beneficiari o metodi di tipo partecipativo.

Vantaggi: Sono dati raccolti in modo specifico per rispondere all'obiettivo valutativo che ci si pone, rispondono quindi meglio ai criteri di giudizio. Consentono di dar conto di opinioni, percezioni e atteggiamenti della popolazione dell'ATD rispetto ai cambiamenti avvenuti in relazione al PSL.

Limiti: L'impegno richiesto nella raccolta di un dato primario è strettamente correlato al metodo scelto, non sempre può essere preventivato con precisione in fase di pianificazione e può richiedere la presenza di un supporto specialistico esterno al GAL.

Per un approfondimento sui principali metodi applicabili per la raccolta di dati primari nell'ambito di un'autovalutazione si veda il **Cap. 4**.

I **DATI SECONDARI** sono informazioni o dati, che derivano da fonti già disponibili o raccolti per scopi diversi dall'autovalutazione condotta dal GAL. I dati secondari possono provenire dal monitoraggio, da fonti statistiche e da altra documentazione.

Dati di monitoraggio: i dati di monitoraggio comprendono le informazioni tratte dal sistema di **MONITORAGGIO del PSR** e dal **MONITORAGGIO del PSL interno al GAL** che rappresentano la principale fonte di dati secondari: fisici, procedurali e finanziari inerenti alle singole operazioni del PSL e ai relativi soggetti o territori beneficiari.

A questi si aggiungono i dati e le informazioni specifiche di progetto presenti negli allegati tecnici alla domanda. I dati del Sistema di monitoraggio del PSR possono essere direttamente accessibili dai GAL tramite applicativo eseguibile da remoto, oppure necessitare di una richiesta specifica da inoltrare all'AdG/AVEPA. Altri dati di monitoraggio in possesso dei GAL possono essere dati tecnici/progettuali anche di tipo cartaceo o dati relativi a fasi precedenti all'emanazione di un bando.

Attenzione a non confondere il monitoraggio con l'autovalutazione. il monitoraggio è una raccolta sistematica di dati che accompagna tutto il programma ma non implica le funzioni critiche di analisi, riflessione, interpretazione che ha l'autovalutazione. Però è evidente che un buon monitoraggio e la mole di informazioni che produce serve agli scopi di autovalutazione. I dati di monitoraggio sono già ampiamente utilizzati dai GAL veneti per effettuare confronti e analisi di supporto alla propria attività gestionale (RA, § 4.2).

Fonti statistiche: tra i principali produttori di dati secondari di fonti statistiche vi è chiaramente l'**ISTAT**, ente coordinatore del Sistema statistico nazionale (SISTAN).

Oltre all'ISTAT vi sono gli **uffici di statistica** delle Amministrazioni centrali, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e delle **Camere di Commercio**. Tali dati sono riferiti agli ambiti amministrativi con un dettaglio che però raramente raggiunge il livello comunale.

Molti di queste fonti sono già state consultate dai GAL per la redazione del PSL, in gran parte per la definizione del contesto dell'ATD.

Altra documentazione: comprende studi di settore e ricerche riguardanti specifici temi così come i vari strumenti di pianificazione territoriale (Piani paesistici, piani di aree protette, piani comunali, intese programmatiche d'area etc.). Tali informazioni possono riguardare ambiti territoriali che non seguono necessariamente limiti amministrativi (es. aree di interesse paesaggistico, aree naturali protette, etc.), possono essere riferiti ad elementi puntuali del territorio (es. localizzazione di beni architettonici) e in alcuni casi dare informazioni molto dettagliate. Vi può essere inoltre della documentazione disponibile presso i GAL relativa al territorio (es. articoli di giornale, verbali di incontri/riunioni partenariali cui il GAL ha preso parte, ecc.) che può costituire un riferimento utile per affrontare specifiche questioni valutative.

Vantaggi: Sono dati facilmente reperibili, in gran parte già strutturati e standardizzati, taluni prevedono un aggiornamento costante nel tempo. Consentono di quantificare molti indicatori (input, output e anche alcuni di risultato) attraverso cui si raccolgono indicazioni utili sull'attuazione e sull'applicazione del metodo LEADER (animazione, comunicazione, eccetera). La loro standardizzazione consente di effettuare confronti nel tempo (ad esempio la loro variazione nel periodo interno all'attuazione T0-Tn) e/o nello spazio (ad esempio la loro evoluzione in specifici territori).

Limiti: Insufficienti per stimare gli effetti degli interventi e verificare i cambiamenti determinati dalla realizzazione degli interventi del PSL nel territorio e nella popolazione. Inoltre nelle fonti statistiche ufficiali, si rileva di norma la scarsa presenza di informazioni al livello comunale, tempi di aggiornamento non sempre coerenti con i tempi della autovalutazione e ovviamente non contengono dati (opinioni, percezioni e atteggiamenti) utili nella verifica del cambiamento.

Una buona pratica per agevolare l'autovalutazione è quella di prevedere l'organizzazione dei dati in una **banca dati**. Organizzare i dati in una banca dati consente infatti di velocizzare le attività di estrazione ed elaborazione delle informazioni e di reiterare procedure di calcolo di indicatori. La struttura della banca dati dovrebbe in primo luogo garantire massima compatibilità con la banca dati per il monitoraggio del PSR per poter utilizzare tali informazioni per il calcolo di indicatori di prodotto o risultato previsti per il monitoraggio interno al GAL e per il calcolo di quegli indicatori aggiuntivi individuati a fini autovalutativi da essi derivati. Sarebbe inoltre opportuno poter archiviare e gestire nella banca dati anche i dati primari necessari al popolamento degli indicatori specifici per l'autovalutazione dei GAL. Tali informazioni sono infatti patrimonio prezioso e costituiscono elementi conoscitivi originali imprescindibili per una buona parte delle attività autovalutative.

3.3.2 **Analisi**

La fase di analisi è finalizzata a verificare il livello di soddisfazione dei criteri di giudizio e supporta la successiva fase di interpretazione, spiegazione e formulazione dell'autodiagnosi sulle strategie e sul valore aggiunto di LEADER.

La diagnosi effettuata dal GAL mediante autovalutazione deve infatti essere sostenuta da informazioni, dati e analisi funzionali a capire **cosa** è accaduto (realizzazioni, risultati) e spiegare **perché** e **come** gli effetti si sono o non si sono manifestati, individuando elementi di successo, fattori di criticità e possibili risoluzioni attraverso cui migliorare le attività.

La fase di analisi si sviluppa con continuità in funzione dell'attuazione del PSL, della manifestazione dei suoi effetti e della disponibilità delle elaborazioni prodotte dalla fase di osservazione.

I principali profili di analisi sono: pertinenza, efficacia, efficienza, utilità.

PERTINENZA ovvero la misura in cui gli interventi sono attinenti ai bisogni esistenti. ***Esiste un nesso tra ciò che il GAL cerca di realizzare e le necessità e i problemi dei territori?*** Ad esempio l'analisi di pertinenza si può applicare nella valutazione dei criteri di selezione al fine di verificare se sono in grado di indirizzare le caratteristiche degli interventi e dei beneficiari rispetto agli obiettivi specifici del PSL.

EFFICACIA ovvero la capacità del PSL di conseguire gli obiettivi programmati e perseguiti dagli interventi. ***Cosa si è ottenuto rispetto a quanto inizialmente previsto?*** Un indicatore di efficacia è calcolato confrontando prodotti e i risultati realmente conseguiti con un obiettivo atteso quantificato (target) (es. risorse concesse/risorse programmate; interventi realizzati/interventi attesi; risultati conseguiti/resultati attesi). L'analisi di efficacia si può applicare anche al processo di attuazione verificando ad esempio la capacità dei criteri di selezione di indirizzare la selezione verso gli interventi e i beneficiari prioritari rispetto agli obiettivi specifici del PSL.

EFFICIENZA ovvero l'impiego ottimale delle risorse finanziarie, umane, temporali o di altro genere, disponibili per il raggiungimento degli obiettivi. ***Qual è il rapporto tra i prodotti e i risultati ottenuti e le risorse - soprattutto quelle di natura finanziaria - utilizzate per ottenerli?*** L'analisi di efficienza si occupa di capire se i risultati si potevano raggiungere ugualmente utilizzando meno risorse oppure se potevano essere di maggiore portata e qualità utilizzando le medesime risorse economiche. L'efficienza riguarda non solo le risorse economiche ma anche il tempo impiegato per raggiungere un certo obiettivo previsto, ad esempio, dai cronoprogrammi delle attività.

UTILITA' ovvero la capacità dei risultati conseguiti delle SSL di rispondere ai fabbisogni individuati nell'analisi di contesto ed espressi dagli stakeholder e dalla collettività. ***Sino a che punto gli effetti degli interventi soddisfano i reali bisogni della comunità, indipendentemente dagli obiettivi dichiarati nella SSL?***

I profili di analisi di efficacia ed efficienza sono già applicati dai GAL nello svolgimento delle funzioni di monitoraggio e riportati nel Rapporto annuale al fine di evidenziare criticità e problematiche rilevate e soluzioni adottate per migliorare l'attuazione delle SSL.

Ad esempio, lo stato di attuazione della SSL e delle Misure/Tipi di interventi rispetto agli obiettivi sono descritti nei §§ 4.2; 5.1 e 5.2 del RA; la descrizione dello stato di avanzamento della spesa, anche in funzione dei target intermedi, è riportata nel Cap. 7 del RA, mentre una descrizione e valutazione della rispondenza generale delle modalità e procedure gestionali attivate ad assicurare coerenza della fase di selezione delle operazioni con la SSL, viene riportata nel Cap. 9.1 del RA. Le attività di monitoraggio svolte dai GAL e le considerazioni che essi maturano nel RA a fronte delle analisi che effettuano, costituiscono un corpo di informazioni imprescindibile di supporto all'autovalutazione.

3.3.3 Autodiagnosi

Rappresenta la fase conclusiva del processo autovalutativo.

E' finalizzata a fornire una risposta alle domande di autovalutazione basata sulle evidenze emerse dalla precedente analisi e collega, mediante una attività di auto-riflessione che soddisfa i fabbisogni conoscitivi dell'organizzazione interna, le attività svolte, gli interventi realizzati e i risultati - rilevati o percepiti - in un rapporto causa-effetto coerente.

E' **CONDOTTA DAI SOGGETTI INTERNI AL GAL** con lo scopo di evidenziare in maniera condivisa e partecipata i cambiamenti di rilievo verificatisi a seguito della realizzazione degli interventi, i motivi di tali cambiamenti, gli elementi di successo, gli eventuali effetti inattesi e le influenze positive o negative, le criticità da migliorare, le priorità da circoscrivere e di evidenziare gli elementi di cui tenere conto per intraprendere azioni di miglioramento, anche in funzione dei futuri PSL.

Tale fase include:

- ✓ la **risposta argomentata alle domande autovalutative**, sulla base dei criteri e l'esplicita discussione degli indicatori e altri elementi informativi (qualitativi), derivanti dalle precedenti fasi di osservazione e analisi;
- ✓ la riflessione sull'**efficienza** (risultati/risorse) e **utilità** (risultati/fabbisogni) degli interventi realizzati;
- ✓ l'individuazione e la discussione dei **fattori di successo o all'opposto eventuali criticità del PSL**, relativi ad aspetti gestionali, procedurali, organizzativi e di sorveglianza, alla natura delle scelte programmatiche adottate, alla capacità di partecipazione, progettazione e realizzazione da parte dei soggetti pubblici e privati destinatari.

L'autodiagnosi si completerà con la formulazione di interpretazioni sintetiche/possibili ***soluzioni e/o azioni da mettere in atto*** comprendenti eventuali necessità di adeguamento e proposte operative per migliorare i contenuti del PSL e/o le sue modalità di attuazione.



→ **Format di Relazione di autovalutazione.**

3.4 Comunicare i risultati dell'autovalutazione

Comunicare i risultati dell'autovalutazione è uno degli aspetti più importanti del processo. Oltre a rientrare negli obblighi di trasparenza e comunicazione, la fase di comunicazione è necessaria in quanto permette di: ✓ aumentare la consapevolezza dei portatori di interesse ✓ promuovere un apprendimento collettivo ✓ garantire il follow-up dei risultati e orientare i futuri PSL.

Oltretutto, assicurarsi che i responsabili decisionali a livello regionale o nazionale, conoscano i risultati che il GAL ha realizzato è un aspetto importante anche per giustificare l'erogazione di fondi pubblici in futuro.

Tale fase, parallela a tutto il processo autovalutativo, consente infatti di informare e rendere consapevoli tutti i soggetti (AdG, beneficiari, membri del GAL, popolazione, etc.) che a vario titolo sono interessati dalla SSL.

L'ADG DEL PROGRAMMA e L'ORGANISMO PAGATORE (AVEPA) sono sicuramente fra i destinatari cui dar conto dei risultati dell'autovalutazione.

A tale scopo i GAL veneti, nel contesto degli obblighi di comunicazione e informazioni necessarie per consentire il monitoraggio e la VALUTAZIONE, sono tenuti a presentare alla Regione un **Rapporto annuale** e un **Rapporto finale di esecuzione** ai fini della descrizione dello stato di attuazione e avanzamento del PSL.

In particolare, nel Cap. 11, i GAL devono riportare una sintesi descrittiva delle attività specifiche di autovalutazione svolte.

Per facilitare la stesura del Cap. 11 del RA e per organizzare le risultanze delle attività autovalutative, nelle linee guida allegate, si suggeriscono i contenuti e un possibile indice di una relazione di autovalutazione.

Per la redazione di questo elaborato non sono previste indicazioni specifiche dalla CE, l'indice proposto costituisce quindi un suggerimento su quelle che sono le informazioni e i requisiti minimi di una relazione di autovalutazione con l'indicazione di massima dei contenuti e di schemi e suggerimenti per la loro compilazione.



→ **Format di Relazione di autovalutazione**

I MEMBRI E IL PERSONALE DEL GAL sono, al pari dell'AdG, destinatari obbligati della comunicazione, potrebbero essere maggiormente interessati a come migliorare il proprio lavoro e ai temi strategici; in tal caso il RA o la Relazione di autovalutazione potrebbero essere strumenti adatti, ma potrebbe essere maggiormente utile redigere delle sintesi degli esiti dell'autovalutazione su temi di particolare importanza.

I **BENEFICIARI** che sono i soggetti responsabili della realizzazione degli interventi della SSL, saranno certamente interessati a conoscere i risultati cui hanno contribuito in prima persona. Inoltre, l'obiettivo della comunicazione ai beneficiari può essere importante per raccogliere

feedback e stimolare discussioni per poi poter migliorare e adattare la SSL, risolvere problematiche attuative emerse, valutare l'effettiva riuscita del metodo LEADER.

La **POPOLAZIONE DELL'ATD O IL GRANDE PUBBLICO**, potrebbero avere interesse a conoscere l'efficacia generale della SSL e hanno necessità di informazioni più semplici e a carattere maggiormente divulgativo. Il materiale divulgativo potrebbe comprendere opuscoli, animazioni o filmati con le storie di progetti di successo, articoli che riassumano i risultati di maggior utilità per la popolazione ed essere diffusi attraverso canali quali il sito del GAL, eventi pubblici, workshop, etc..

L'attivazione del sito internet rappresenta comunque un impegno specifico dei GAL veneti. Nel sito, oltre a garantire la presenza di informazioni relative ad atti adottati, gestione delle risorse, interventi attivati (bandi pubblicati), attività di informazione e animazione svolte, i GAL devono garantire la presenza di informazioni inerenti i risultati ottenuti e la ricaduta dell'azione del GAL (monitoraggio e VALUTAZIONE dell'attuazione del PSL).

Si propone di seguito una tabella di sintesi con i principali elementi da considerare per l'organizzazione delle proprie attività comunicative.

CHI (responsabile)	DESTINATARI	COSA (Tipo di informazione)	QUANDO (Tempistica)	COME (canale)

Fonte: nostra elaborazione da LG Farnet

4. METODI E STRUMENTI

Una tappa importante del percorso di accompagnamento all'autovalutazione riguarda l'illustrazione di possibili metodi, strumenti e tecniche al fine di facilitarne la conoscenza e l'uso da parte dei GAL nella conduzione delle proprie attività.

Per consentire ai GAL di apprendere, compiere azioni e produrre, elaborare e usare le informazioni attraverso pratiche condivise, di seguito si offre una rassegna di metodi e tecniche utilizzabili - sia isolatamente, sia congiuntamente - per raccogliere e restituire informazioni adeguate e attivare processi di cambiamento ed esplorazione del futuro possibile.

Le tecniche e i metodi suggeriti sono stati selezionati tra quelli considerati dal valutatore maggiormente applicabili a un processo di autovalutazione condotto dai GAL. I metodi qualitativi e partecipativi che valorizzano il giudizio di componenti interne ed esterne al GAL, che generalmente si utilizzano qualora i dati quantitativi non siano accessibili o siano difficili da raccogliere, sono molto consigliati in ambito autovalutativo.

Per ogni metodo/tecnica viene riportata una breve descrizione e i principali vantaggi e limiti di utilizzo finalizzata a supportare le scelte e inquadrare il loro uso coerentemente alle finalità di auto riflessione perseguite all'interno del progetto/disegno di autovalutazione.

Perché metodi e tecniche siano efficaci, garantiscano qualità dei risultati e generino apprendimento collettivo è necessario individuare gli obiettivi del contesto di applicazione, riconoscere i limiti dei metodi stessi e mettere in campo di adeguate risorse e competenze.

La tabella riporta l'elenco di tecniche e metodi scelti con le fasi in cui si ritiene maggiormente utile l'utilizzo, il livello di impegno e l'opportunità di avvalersi di un supporto esterno.

Metodi e strumenti	Fase			Impegno (basso/medio/elevato)	Supporto esterno
	Raccolta dati e informazioni	Analisi	Autodiagnosi		
Indagini su beneficiari/destinatari	x			medio	
Interviste a testimoni privilegiati	x			medio	
Revisione tra pari	x	x		basso	
Focus group	x	x	x	medio	consigliato
NGT	x	x	x	elevato	consigliato
Delphi	x	x		elevato	consigliato
MSC		x		elevato	Consigliato
MAPP		x	x	elevato	consigliato
Scale		x	x	medio	

Le descrizioni riportate sono tratte dalle principali linee guida disponibili scelte tra quelle a maggior carattere divulgativo e da quelle suggerite dalla Regione Veneto (Farnet. Valutare l'approccio CLLD, Manuale per GAL e FLAG. UE, 2018; Guidelines. Evaluation of LEADER/CLLD, EC, 2017) o consultabili on line su siti dedicati (www.valut-azione.net).

Successivi incontri con i GAL saranno occasione per dettagliare o ampliare tali descrizioni o integrare con ulteriori metodi qualora risultasse necessario in seguito ad esigenze espresse.

4.1 Indagini su beneficiari/destinatari

Le indagini si concentrano di norma sulla raccolta di dati **quantitativi** tra membri dei GAL, beneficiari e popolazione locale. Generalmente, le indagini prevedono un **questionario** che può essere somministrato per telefono (indagine CATI - Computer Assisted Telephone Interviewing), reperito online tramite link o sito web (Indagine CASI *Computer Assisted Self Interviewing* o CAWI - *Computer Assisted Web Interviewing*) o realizzato o di persona (Indagine CAPI - interviste "face to face").

La tecnica CAPI consiste nella realizzazione di interviste che richiedono la contemporanea presenza "fisica" di intervistato e rilevatore. Quest'ultimo legge le domande e le opzioni di risposta annotando le risposte così come sono fornite dal rispondente. Il questionario può includere anche domande a risposta aperta per il rilascio d'informazioni e opinioni generali da parte dell'intervistato. Le interviste CAPI sono consigliabili per il rilievo di dati complessi e, grazie al supporto diretto dell'intervistatore, garantiscono risposte complete e fondate su elementi probatori (es. dati contabili).

La tecnica CATI prevede la somministrazione di un questionario tramite intervista telefonica da parte di un rilevatore, precedentemente formato. Per tale modalità sono preferibili domande a risposta chiusa e questionari brevi che consentono di ottenere informazioni di qualità in tempi rapidi.

I metodi CASI o CAWI sono basati sull'auto-compilazione da parte del rispondente di un questionario disponibile on line e raggiungibile tramite link o sito web. L'utilizzo di tali tecniche presuppone un'attenta fase di progettazione e *testing* del questionario per verificare le performance dell'applicazione informatica in termini di conformità alle specifiche e ai tempi di risposta, ma anche in termini di gradevolezza e fluidità dell'intervista.

Le indagini su beneficiari/destinatari (su tutto l'universo o su campioni rappresentativi) sono finalizzate alla raccolta di dati per la misurazione degli indicatori di risultato e d'informazioni (non ricavabili da fonti secondarie) riconducibili alle seguenti categorie:

- **dati primari** per la misurazione degli effetti socio-economici e ambientali degli interventi realizzati;
- **altri dati** sulle caratteristiche strutturali e territoriali delle unità in cui si realizzano gli interventi;
- **opinioni** dei beneficiari sulle motivazioni di adesione al PSL, l'informazione e l'assistenza ricevuta, le eventuali criticità e problematiche riscontrate;
- **altre informazioni** con le quali valutare ad es. la sinergia con altre azioni realizzate dai beneficiari, autonomamente o con altri strumenti di sostegno pubblico.

I dati e le informazioni sono rilevate mediante **interviste con questionario** utilizzando diverse **tecniche**.

Indicatore per: Cogliere osservazioni, percezioni, riscontri e retroazioni su risultati dei progetti, il contributo del GAL alla zona, l'assistenza fornita dal personale del GAL, gli aspetti focali della SSL, ecc..

Vantaggi: La fase di interpretazione delle risposte è meno impegnativa rispetto alle interviste in quanto la struttura delle domande è maggiormente standardizzata.

Limiti: La fase di progettazione del questionario può essere molto impegnativa e dipende dalla lunghezza e dalla complessità del questionario, dal tipo di compilazione (autocompilazione o no), dalla distribuzione (per posta o online) e dal numero di persone a cui viene inviato (dimensione del campione).

Le indagini possono richiedere tempo e non è sempre facile ricevere un tasso di risposta adeguato.

Le indagini di tipo qualitativo sono di norma più costose. Strumenti online quali Survey Monkey, consentono un'analisi diretta degli esiti, ma richiedono un'accurata progettazione e il ricorso alle giuste domande.

Il QUESTIONARIO è uno strumento molto utilizzato perché permette di raccogliere numerose informazioni in un tempo relativamente breve. La progettazione di un questionario è un lavoro che richiede tempo, ma se questa preparazione viene svolta con cura, diminuiscono i problemi nelle fasi successive di raccolta, registrazione e analisi dei dati.

La costruzione di un questionario risponde a una serie di regole che mirano a salvaguardarne la standardizzazione, la comprensibilità e soprattutto l'aderenza all'oggetto di studio.

- Definire il motivo dell'indagine e gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Individuare i macro argomenti da trattare e l'ordine di successione degli stessi. Articolare l'argomento in sezioni e sottosezioni.
- Formulare domande chiare e comprensibili (utilizzare un linguaggio semplice, non usare formulazioni in negativo, usare riferimenti temporali chiari per fare delle stime, ecc.).

Le **domande** possono essere:

- ✓ *aperte* – che non rendono possibile la previsione della risposta. Gli intervistati rispondono liberamente; i dati così rilevati sono più difficili da trattare statisticamente per la loro varietà.
- ✓ *chiuse* – il ricercatore presenta le possibili risposte e il soggetto sceglie tra le opzioni presentate. La raccolta dei dati è più semplice e rigorosa, ma la tipologia di risposta è adatta solo a domande semplici che permettano risposte: 1. Sì 2. No 3. Non risponde.
- ✓ *strutturate* – presentano un certo numero di risposte predisposte (ad esempio sulla base di indagini precedenti); l'intervistato scegliere una delle risposte o aggiunge una propria risposta. Il limite di questa forma di domande è che genera, accanto alle risposte strutturate, una discreta quantità di dati non strutturati, che necessitano di essere analizzati singolarmente.

Una volta predisposto il primo questionario è necessario provarlo almeno su un soggetto per individuare la presenza di domande confuse o poco chiare e testare la stanchezza che comporta la compilazione di un questionario troppo lungo.

Se il questionario viene somministrato da più persone, è opportuno prevedere un incontro tra tutti per condividere le modalità di lavoro.

4.2 Interviste a testimoni privilegiati

L'intervista è una tecnica per la raccolta delle informazioni basata su processo di interazione fra due individui. Le interviste possono essere intese come questionari a domande aperte; possono essere condotte per telefono o in presenza, coinvolgono portatori di interesse quali i membri del GAL, i rappresentanti della comunità locale e i promotori di progetto. Le domande possono essere più o meno specifiche a seconda delle necessità e dell'intervistato. Possono riguardare elementi sia qualitativi, sia quantitativi.

Le interviste si differenziano per il grado di standardizzazione (libertà/costrizione) concesso all'intervistato e all'intervistatore e si distinguono in:

Intervista strutturata - è presente un elenco di domande formulate che vengono sottoposte agli intervistati nello stesso ordine. Da usare quando si vogliono raccogliere informazioni (per una descrizione qualitativa ma anche quantitativa) e allo stesso tempo non si conosce abbastanza il fenomeno. E' suggerita in presenza di: situazioni differenziate; complessità della problematica e delle dimensioni; intervistato poco adatta al linguaggio astratto.

Intervista semi-strutturata - è prevista una traccia con gli argomenti da trattare nel corso dell'intervista ma libertà sulla sequenza e sul modo di formulare le domande. L'intervistatore decide lo stile della conversazione, le parole da usare, quando e cosa chiarire. Può sviluppare anche temi non previsti, che nascono nell'intervista.

Intervista non strutturata o libera - l'intervistatore pone solo il tema generale della conversazione ma è l'intervistato che mantiene l'iniziativa della conversazione, sceglie e introduce i sottotemi.

Indicatore per: Cogliere osservazioni, percezioni, riscontri e retroazioni sull'attuazione della SSL e sull'operato del GAL. Sono uno strumento flessibile per acquisire una conoscenza approfondita del tema in questione.

Vantaggi: La fase di strutturazione delle domande può essere meno impegnativa rispetto a un questionario.

Limiti: L'interpretazione delle risposte può essere maggiormente impegnativa in quanto ha minore capacità di standardizzazione rispetto a un questionario. La qualità dell'intervista dipende in larga misura dalla corretta definizione delle domande e dalla capacità dell'intervistatore di coinvolgere l'intervistato.

Quando si conduce un' **INTERVISTA** è opportuno:

- fornire all'intervistato spiegazioni preliminari, mettendolo al corrente, degli scopi dell'intervista, del tema generale dell'intervista e di come verranno utilizzati i dati raccolti;
- non fare più di una domanda per volta, evitare domande troppo ampie, piuttosto porre due brevi domande distinte;
- evitare di inserire termini ambigui o che possano essere interpretati in modo personale es "poco" o "molto" ma dare dei parametri "più del..., meno del..."

Lo stile della domanda deve essere il più possibile diretto e affermativo. In genere – e qualora l'intervistato dia l'autorizzazione – l'intervista viene registrata.

Il risultato di un'intervista è costituito oltre che dalle informazioni fornite dall'intervistato, anche dalle motivazioni, dalle opinioni, dai comportamenti raccolti dall'intervistatore tramite l'espressione verbale e non verbale.

Una volta terminate tutte le interviste queste vengono riesaminate insieme come se si trattasse di un'unica narrazione: se da questo esame complessivo emergono nuovi problemi o aree non sufficientemente indagate, è possibile riproporre altre interviste.

4.3 Revisione tra pari

La revisione tra pari (*peer review*) consente di raccogliere informazioni e opinioni sulla SSL di un GAL ad opera di un altro GAL. Fornisce il punto di vista prezioso di un operatore esterno che dispone di un analogo livello di conoscenze ed esperienza. Questi metodi vengono utilizzati per mantenere elevati livelli qualitativi, migliorare il rendimento e garantire credibilità al lavoro del GAL.

Indicato per: Ricevere opinioni e riscontri competenti sul lavoro del GAL, anche rispetto ai modelli organizzativi e procedurali adottati, da un altro professionista.

Vantaggi: Non richiede la presenza di professionisti esterni né impegno organizzativo e di coordinamento particolari.

Limiti: Dipendono in larga misura dalla qualità della preparazione e da un livello analogo di conoscenza ed esperienza tra i due GAL (quello ospite e quello in visita).

4.4 Tecniche di tipo partecipativo

Obiettivo delle tecniche di tipo partecipativo è valorizzare il patrimonio di conoscenze di “**esperti**” riguardo al tema in discussione. Nel processo di auto valutazione del PSL si tratta di soci, funzionari e tecnici del GAL, stakeholder, beneficiari o destinatari degli interventi del PSL e altri operatori che attraverso un’interazione strutturata di gruppo forniscono informazioni quali-quantitative argomentate, punti di vista, giudizi e aspettative.

Tali tecniche possono essere utilizzate da sole o, più spesso in combinazione tra loro, o con altre tecniche di diversa natura. Ad esempio, i metodi basati sulla partecipazione di esperti possono essere applicati per reperire informazioni sulle tendenze e le dinamiche del contesto e per analizzare i cambiamenti a seguito della realizzazione degli interventi sulla base di conoscenze documentate o derivate da percezioni e personali opinioni che argomentano in che modo gli interventi hanno contribuito ad innescare cambiamenti. Ovviamente la raccolta di percezioni configura un approccio dichiaratamente soggettivo e quindi è evidente che ciò che si rileva è relativo a quel gruppo di testimoni (e non altri) in quel momento (e non in momenti diversi) e che non c’è rappresentatività dei giudizi rilevati (come nel caso di “campione rappresentativo”).

Tuttavia è dallo scambio comunicativo che si instaura tra i partecipanti e dalle argomentazioni che ciascuno porta a sostegno dei propri giudizi che si produce la ricchezza informativa. Il giudizio dei partecipanti può non essere decisivo nella stima dei risultati finali, ma risulta utile all’autovalutazione fornendo materiale empirico su cui riflettere.

La buona riuscita e l’utilità dei metodi partecipativi dipendono da:

- chiarezza e qualità degli strumenti applicati per l’esecuzione e il trattamento dei dati (tracce di interviste/questionari da somministrare);
- scelta e composizione del gruppo di partecipanti (classificati per tipologia, ambito di riferimento, rappresentatività e competenza).

Un “**ESPERTO**” è colui che ha un’esperienza, una competenza specifica, un vissuto particolare, un ruolo nell’organizzazione, ecc., tale che la sua informazione sull’oggetto della valutazione origina direttamente da essa, per esperienza diretta. L’utilizzo degli esperti è diverso dall’utilizzo di ‘testimoni qualificati’ (o ‘privilegiati’); in questo caso, infatti, si tratta in generale di interviste realizzate a un testimone per volta, lasciando alla cura del ricercatore la sintesi delle varie risposte. Gli esperti, interagiscono fra loro nella produzione di un giudizio; il valore aggiunto di questo approccio sta appunto nel fatto che il gruppo realizza una riflessione più approfondita di quanto ciascuno dei partecipanti potrebbe raggiungere se interrogato da solo. Le principali regole per scegliere bene un gruppo di esperti sono:

- ✓ definire chi sia ‘esperto’ e di che cosa: l’esperto è colui che ha una reale esperienza sull’oggetto di analisi;
- ✓ ricercare la maggior completezza dei punti di vista nel gruppo rappresentando quelli più importanti e diversi.

4.4.1 Focus group

Il Focus Group è una tecnica qualitativa per la raccolta di informazioni che si fonda sull'assunto che l'interazione di gruppo possa favorire l'emergere di informazioni originali.

È una intervista/discussione rivolta a un gruppo omogeneo di persone per approfondire un tema o particolari aspetti di un argomento. Viene utilizzata spostando l'interesse valutativo verso l'approfondimento, piuttosto che verso la generalizzazione. Si svolge come "intervista di gruppo" guidata da un facilitatore che, seguendo una traccia (griglia) più o meno strutturata, propone degli "stimoli" ai partecipanti, di tipo verbale (domande dirette, frasi, definizioni, associazioni) oppure visivo. Tale tecnica è essenzialmente focalizzata su un argomento specifico che viene esaminato in profondità grazie alla diretta e personale esperienza dei partecipanti.

Il numero di partecipanti indicato come ottimale è compreso tra 6 e 12 dipendendo questa numerosità dalla composizione del gruppo, dall'oggetto di discussione e dallo scopo dello studio.

Tipicamente un Focus Group ha una durata compresa tra 1 e 3 ore. Esso può essere condotto in diversi luoghi purché accoglienti e non troppo grandi. Un tavolo rotondo attorno al quale siedono i partecipanti consente lo stabilirsi di un contatto visivo e minimizza i rischi che si stabiliscano delle gerarchie non volute. E' bene che alla riunione siano presenti 2 facilitatori con compiti differenti: l'uno per la conduzione e sintesi finale di quanto emerso l'altro per prendere appunti e registra le modalità di interazione. E' sempre utile registrare l'intera seduta, informando prima dell'avvio i partecipanti che si sta usando il registratore.

Indicato per: Il Focus Group può essere utilizzato da solo o, più spesso, insieme ad altre tecniche di tipo quantitativo o qualitativo, a supporto di tutte le fasi della ricerca. Nella fase preliminare può servire per identificare gli elementi costitutivi del problema, stabilire un linguaggio adeguato individuare i punti critici; in fase di ricerca consente di verificare l'andamento della raccolta dati e stabilire se valga la pena di apportare modifiche; in fase finale per verificare l'interpretazione dei dati, per stabilire il significato dei risultati, per stabilire quali conseguenze se ne possono trarre, per capire le reazioni della popolazione target a partire dai risultati raccolti. In ogni caso la tecnica consente di raccogliere informazioni approfondite che si fondano sulla diretta e personale esperienza dei partecipanti.

Vantaggi: Metodo molto versatile che può essere calibrato in funzione delle risorse e degli obiettivi previsti.

Limiti: Di norma è necessaria la presenza di un moderatore esperto e deve essere assicurata la partecipazione del soggetto individuato e invitato, vagliando accuratamente le eventuali deleghe.

4.4.2 NGT (Nominal Group Technique)

Tecnica basata sul giudizio di esperti chiamati ad interagire fra di loro attraverso un processo diretto e strutturato, finalizzata alla gestione di riunioni organizzate per prendere decisioni su problemi non controllabili attraverso altri protocolli decisionali, per produrre stime e previsioni, per esplicitare in modo condiviso preferenze e/o priorità. Lo strumento può essere utilizzato quando si voglia rilevare, con un certo rigore, un processo decisionale di un gruppo di esperti, a seguito, ad esempio di una fase di raccolta di possibili scenari tra loro divergenti (per esempio dopo un'attività di brainstorming).

Il **processo di interazione** tra gli esperti prevede una prima fase creativa ed in una seconda valutativa. Il confronto avviene prima individualmente per iscritto e poi si chiede a tutti di reagire rispetto alle informazioni prodotte.

Nella prima fase, i partecipanti rispondono a un questionario presentato e distribuito dal conduttore attribuendo alle domande delle risposte su scala cardinale. I questionari vengono raccolti rispettando l'anonimato e i dati sono analizzati e trattati dal conduttore utilizzando tecniche di analisi statistica consuete (media, moda, mediana) per evidenziare per ciascuna voce il grado di consenso-dissenso presente (es. tutti d'accordo a pensare che la situazione è pessima, oppure tre persone dicono A e quattro persone dicono B). Il conduttore porta il gruppo a riflettere sulle voci che presentano più bassi livelli di consenso e invita i partecipanti a esprimersi sui motivi che possono aver portato a valutazioni difformi. Questa fase arricchisce il confronto con le argomentazioni portate dai diversi partecipanti che includono informazioni sia qualitative che quantitative.

Dopo la discussione i partecipanti sono invitati ad esprimere una nuova votazione che ha lo scopo di verificare se la discussione ha consentito di raggiungere il consenso.

Una riunione NGT può durare da poche ore fino ad una giornata intera. Ideale la partecipazione di 7-12 partecipanti e la presenza di un tavolo che consenta interazioni dirette tra i membri del gruppo. E' essenziale che siano presenti 2 conduttori anche per velocizzare le fasi di trattamento dati tra la fase creativa e la fase valutativa.

Indicato per: Giungere ad un consenso intorno a qualche tema specifico, trarre delle conclusioni condivise e formulare raccomandazioni e previsioni.

Vantaggi: La tecnica NGT mira a valorizzare il ruolo e il sapere degli esperti coinvolti, mettendoli in relazione in un comune spazio fisico dove possono interagire attraverso un processo di comunicazione fortemente strutturato che consente il controllo delle informazioni necessarie.

Limiti: E' opportuna la presenza di un conduttore esperto in grado di fare riflettere i partecipanti sugli elementi di difformità e portarli a una progressiva maggiore condivisione.

4.4.3 Delphi

Tecnica strutturata per la conduzione dell'interazione tra esperti. Si ricorre ad essa quando il problema non si presta ad essere analizzato con tecniche più precise e se processo di ricerca non si basa sull'osservazione diretta dei fenomeni, ma sul giudizio di osservatori competenti rispetto a un problema specifico.

Poiché gli esperti non sono vincolati ad essere fisicamente compresenti nello stesso luogo, La Delphi è una tecnica di gestione dell'interazione "indiretta": ciascun esperto interagisce con il resto del gruppo attraverso la compilazione di una serie di questionari nei quali gli viene richiesto di esprimere le proprie opinioni rispetto al tema oggetto di studio e di confrontarsi con quanto espresso dagli altri esperti. Il termine strutturata fa, invece, riferimento al fatto che il confronto (indiretto) fra gli esperti viene regolamentato e segue un percorso ben definito il cui coordinamento e gestione sono a carico del conduttore o del gruppo di ricerca.

La Delphi classica prevede una sequenza di questo genere:

- reclutamento degli esperti, che non entreranno mai in contatto diretto fra loro;
- prima interrogazione per iscritto, a livello piuttosto generale, sul tema indagato; le risposte vengono sintetizzate dal ricercatore;
- seconda interrogazione scritta che, a partire dalla sintesi elaborata dal ricercatore, cerca di arrivare ad approfondimenti e aspetti più analitici; nuova elaborazione del ricercatore;
- eventuali ulteriori interrogazioni, allo scopo di giungere ad elementi di dettaglio.

Indicato per: Esso può pertanto essere usato per scopi molteplici: costruire scenari futuri, condividere decisioni, raccogliere informazioni su specifiche tematiche, giudicare la qualità di prodotti o servizi, esplorare la fattibilità di soluzioni complesse, delineare i pro e i contro rispetto a certe specifiche scelte, esaminare il significato di eventi passati, valutare possibili allocazioni di risorse, etc..

Vantaggi: Il suo utilizzo è da preferire quando non c'è la disponibilità di risorse e di tempo per organizzare gli incontri *face to face* necessari per prendere una decisione.

Limiti: E' necessaria la presenza di un conduttore esperto in grado di problematizzare le eventuali divergenze, senza attribuire direttamente i giudizi agli esperti che li hanno espressi, allo scopo di arrivare il più possibile a sintesi condivise. E' opportuno far interagire molti soggetti.

4.4.4 MSC (Most Significant Change)

Attraverso l'applicazione di metodi partecipati possono essere analizzati i cambiamenti di rilievo verificatisi a seguito della realizzazione di un intervento, di un progetto chiave o del PSL nel suo insieme. Possono essere indagati i motivi di tali cambiamenti, gli eventuali effetti inattesi e le influenze positive o negative. Il metodo si focalizza sull'identificazione e analisi di significative storie di cambiamento scelte dai testimoni privilegiati e dai beneficiari e contribuisce a chiarire le relazioni tra i cambiamenti osservati e l'impatto dei programmi.

Coinvolti nell'ambito di gruppi di discussione (Focus group), i portatori di interesse locali, compresi i beneficiari del progetto nonché il personale e i membri del GAL, analizzano e interpretano i cambiamenti registrati negli ambiti di interesse o per altri aspetti valutativi di interesse (es. turismo, filiere, occupazione, creazione di reti, etc.); le ragioni che rendono tali cambiamenti significativi e in che modo i progetti hanno contribuito ad innescare un siffatto cambiamento.

Il processo può anche essere condotto mediante la raccolta di "storie" di cambiamenti vissuti o cui si è assistito proposte dai partecipanti al gruppo, la selezione delle storie maggiormente significative e l'approfondimento delle cause dei cambiamenti, degli effetti positivi e negativi dei racconti scelti.

Indicato per: Stimare gli effetti/impatti degli interventi su indicatori territoriali, socio-economici e ambientali. La tecnica è particolarmente rilevante per i GAL che intendono analizzare alcuni risultati a più lungo termine e il valore aggiunto dell'approccio LEADER.

Vantaggi: Cogliere molteplici risultati di un progetto o di una SSL e i cambiamenti inattesi o gli effetti di progetti partecipativi o di cambiamenti sociali.

Limiti: La tecnica implica un certo dispendio di tempo e di norma richiede diverse tornate di presentazione delle proposte, selezione e discussione. Dal momento che l'analisi si basa sulla raccolta di storie di cambiamenti, potrebbe essere necessario una verifica con una visita sul campo e la raccolta di ulteriori informazioni. Si consiglia la presenza di un moderatore esperto.

4.4.5 MAPP (participatory Method for impact Assessment of Programmes and Projects)

Il MAPP, metodo partecipato per la valutazione d'impatto di programmi e progetti, è un approccio aperto e orientato al contesto, con il quale sono analizzati i cambiamenti determinati dal Programma, i motivi di tali cambiamenti (interventi del PSL o altri interventi, fattori esterni al PSL, ecc.), gli effetti non previsti, le influenze positive o negative. Il gruppo di esperti, che può essere costituito da beneficiari/destinatari del PSL, da membri del GAL o altri portatori di interesse, viene guidato ad analizzare tali aspetti mediante l'applicazione di una o più tecniche che consentono di ordinare e presentare i dati e le informazioni emerse in forma di grafici, diagrammi o matrici.

Il MAPP di norma applica in modo complementare vari strumenti tra cui:

- *Life curve* - utile a definire gli indicatori di sviluppo e i valori all'inizio e alla fine del PSL;
- *Analisi dei trend* - che consente di esaminare le tendenze di ciascuna dimensione chiave, ad es. lo standard di vita, le risorse, le conoscenze, i diritti, la partecipazione, ecc.;
- *Cross checking* - usata per elaborare informazioni sulla scala, la dimensione e la pertinenza degli interventi rispetto alle dimensioni esaminate;
- *Elenco delle attività* - con cui si possono classificare gli interventi per rilevanza/utilità;
- *Matrice di importanza* - usata per valutare l'influenza degli interventi sugli indicatori di sviluppo;
- *Profilo di sviluppo* - utile a interpretare e sintetizzare i principali cambiamenti osservati in modo da mostrarne robustezza o vulnerabilità.

Con il supporto degli strumenti sopra indicati, il gruppo potrà così interpretare le informazioni e discutere sugli indicatori che non sono migliorati, su come invece sarebbe stato se fossero migliorati e quali idee e attività sono necessarie per risolvere i problemi, affrontare le criticità e migliorare la situazione (*sviluppo partecipativo*).

Tale metodo è suggerito dalle LG della commissione europea per la valutazione di LEADER ed è stato applicato nella programmazione 2007-2013 nella valutazione della qualità della vita anche con il supporto dei GAL veneti.

Indicatore per: Stimare gli effetti/impatti degli interventi su indicatori territoriali, socio-economici e ambientali. La tecnica è particolarmente rilevante per i GAL che intendono analizzare alcuni risultati a più lungo termine e il valore aggiunto dell'approccio LEADER.

Vantaggi: Cogliere molteplici risultati di un progetto o di una SSL e i cambiamenti inattesi o gli effetti di progetti partecipativi o di cambiamenti sociali.

Limiti: La tecnica implica un certo dispendio di tempo sia nella fase di applicazione delle tecniche che nella fase di interpretazione delle informazioni. Si consiglia la presenza di un moderatore esperto.

4.4.6 Caso di studio

Il caso di studio (oppure studio di caso) è un metodo di ricerca utilizzato nell'ambito di questioni complesse e permette di porre enfasi sull'analisi dettagliata di un numero limitato di interventi e/o azioni. Esso si avvale dell'uso contemporaneo di tecniche sia qualitative che quantitative.

Le fonti dei dati possono essere costituite da persone, gruppi, ambienti. E' possibile usare questionari, interviste, documentazione, svolgere osservazioni dirette, realizzare focus group, Delphi, NGT o altre tecniche partecipate. La scelta delle tecniche dipende dallo scopo e dagli obiettivi dello studio.

I dati devono essere esaminati per trovare i collegamenti tra l'obiettivo della ricerca e le conclusioni in riferimento ai quesiti iniziali che si sono posti. Triangolando i dati si rafforzano le scoperte della ricerca e le conclusioni. Occorre redigere una relazione utilizzando un linguaggio semplice e comprensivo, consentendo al lettore di poter comprendere lo studio di caso in modo autonomo.

Indicato per: Analizzare interventi innovativi, per restituire non solo "cosa e quanto" ma anche "come" e "perché" i processi e i fenomeni (previsti, imprevisti o ricercati) hanno potenziato o depotenziato gli effetti degli interventi. Le informazioni raccolte ed elaborate devono essere collegate in un tutto organico mostrando una visione di insieme chiara e coinvolgente per il lettore quanto convincente per altri ricercatori

Vantaggi: Metodo adatto a esaminare approfonditamente uno o più casi raccogliendo dati attraverso strumenti e metodi di raccolta diversi anche con indagini sul campo.

Limiti. Fornisce risposte specifiche all'oggetto analizzato non esportabili in altri contesti.

4.5 Scale di valutazione

Le scale di valutazione sono molto usate in valutazione, per ordinare (con scale applicate a variabili ordinali) e "quasi-misurare" (con scale applicate alle cosiddette variabili quasi-cardinali; concetti complessi usuali nella valutazione quali la soddisfazione, gradimento, giudizio su, eccetera. I valori in scala sono attribuiti da testimoni/ esperti.

Le scale sono di due categorie:

- **le scale cardinali** che forniscono una "quasi" misurazione dell'elemento che si sta valutando; se in una scala da 1 a 5, dove "1" significa situazione pessima e "5" situazione ottima, dò a un certo elemento il "voto" 4, gli attribuisco un valore "quasi" assoluto che consente di capire che un certo elemento è molto apprezzato, giudicato positivamente. Nella scelta dell'intervallo può essere utile ricordare che: intervalli maggiori di 1-5 possono limitare la capacità di operare un discrimine fra punteggi contigui fondata su una meditata logica valutativa; è meglio scegliere

una scala dispari che consente una posizione intermedia che traduce impossibilità di una chiara sintesi tra elementi a favore e a sfavore;

- **le scale ordinali** invece forniscono invece un ordinamento, una classifica: questo viene prima di quello e dopo quell'altro. In questo caso l'informazione riguarda su cosa viene prima e cosa viene dopo a opinione del rispondente ma non fornisce alcuna informazione sul valore intrinseco attribuito agli elementi. La classifica che deriva dalla scala ordinale potrebbe attribuire valori più elevati (prima scelta, seconda scelta...) a elementi intrinsecamente modesti o scadenti che potrebbero essere prossimi al valore 1 su scala cardinale o, viceversa valori modesti (quarta scelta) a elementi intrinsecamente importanti con valori cardinali elevati.

4.5.1 Scala di Likert

La scala Likert su cui si fonda un questionario è composta da una lista di affermazioni riferite agli atteggiamenti su cui si vuole indagare. Le voci della lista vengono sottoposte al gruppo di persone di cui interessa conoscere le opinioni, prevedendo per ogni voce cinque possibili alternative di risposta: completamente d'accordo, d'accordo, incerto, in disaccordo, in completo disaccordo.

A ciascuna di queste risposte si assegnano nell'ordine le etichette 5, 4, 3, 2, 1 (oppure 4, 3, 2, 1, 0) che hanno la funzione specifica di mettere in ordine le alternative di risposta dal polo Molto contrario al polo Molto d'accordo.

Detto in altri termini, il formato delle singole domande della scala Likert è rappresentato da una serie di affermazioni per ognuna delle quali l'intervistato deve rispondere se e in che misura è d'accordo. La scala di accordo/disaccordo (rating rate) può essere anche diversa da quella con cinque alternative di risposta.

Le affermazioni su cui chiedere l'espressione del giudizio (consenso/dissenso) devono essere formulate in modo chiaro, conciso ed espresse in un linguaggio semplice. È necessario evitare termini tecnici o specialistici. È spesso utile presentare le affermazioni in forma impersonale, o al condizionale, affinché si dia al soggetto la possibilità di esprimere il suo pensiero in modo più libero. Si cerca di forzare i soggetti a riflettere sul significato di ciascuna voce prima di esprimere il giudizio.

Indicatore per: ordinare gerarchicamente ed esplicitare il consenso/dissenso. Si dovranno scegliere espressioni chiaramente favorevoli o sfavorevoli, non neutre, evitando termini ambigui come discreto, sufficiente, modesto. Aggiungere, a livello di codifica, 'Non risponde'.

Vantaggi: Non richiede la presenza di professionisti esterni né impegno organizzativo e di coordinamento particolari.

Limiti: La scala di Likert dà una misura ordinale della differenza fra la posizione di un individuo e quella di un altro, ma non consente di esprimere con esattezza di quanto gli atteggiamenti differiscano fra loro, perché non fornisce informazioni per esempio su qual è la differenza tra "poco d'accordo" e "molto d'accordo", e la scala attribuita non fornisce informazioni sull'affermazione nei confronti della quale si esprime la propria opinione.

5. ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZABILI PER LA RISPOSTA ALLE DOMANDE

Come previsto, una delle attività svolte a supporto del processo di autovalutazione, è stata quella di individuare e proporre ai GAL un insieme d'indicatori da essi utilizzabili per verificare la soddisfazione dei criteri di giudizio e rispondere alle domande eventualmente selezionate dal questionario di autovalutazione. Si tratta di un elenco molto ampio, costruito cercando di cogliere la molteplicità degli aspetti interessati dalle domande, elenco che tuttavia non ha la presunzione di essere completamente esaustivo. Come detto esso rappresenta una proposta da cui i GAL potranno attingere, ma anche integrare e adattare alle proprie specifiche necessità di conoscenza. L'adattamento e la personalizzazione della domanda di autovalutazione nella fase di definizione operativa del disegno, è una tappa molto importante e significativa per rendere il processo di autovalutazione uno strumento concreto a supporto della conoscenza e del miglioramento non un mero adempimento formale.

In tale ottica è essenziale accompagnare la fase di autoriflessione con evidenze di diversa natura con cui rendere più solido e condivisibile il giudizio avanzato. Gli indicatori quindi svolgono questo ruolo fornendo, attraverso concetti semplici di natura quantitativa ma anche qualitativa, elementi a supporto alla espressione di un giudizio. Gli indicatori devono poter comprovare oltre alla numerosità (quanto ha prodotto il PSL) la qualità dell'intervento selezionato e dei risultati ottenuti (cosa, con quali caratteristiche, se rinnova il territorio, se le modalità attuative rafforzano le capacità relazionali tra i soggetti coinvolti in modo stabile, eccetera) e dimostrare e rendere trasferibili i più importanti successi o anche gli obiettivi mancati. Uno degli elementi a cui è stato dato rilievo nella proposta degli indicatori è la ricerca e evidenziazione di progetti esemplari, di esperienze interessanti che possono rappresentare il valore aggiunto per il territorio.

Gli indicatori proposti di seguito attengono a diverse tipologie. Nella loro selezione si è cercato di privilegiare indicatori di semplice rilevabilità nella grande mole di informazioni offerta dal sistema gestionale. Altri indicatori derivano invece dal monitoraggio proprio del GAL sulle proprie attività e dalle conoscenze maturate nell'adempimento delle proprie funzioni e possono rappresentare spunti e punti di vista per corroborare l'autodiagnosi. Altri indicatori invece derivano da specifiche indagini effettuabili dal GAL direttamente sui beneficiari o su rappresentanti delle componenti sociali ed economiche dell'ATD e rilevano il gradimento, la soddisfazione, la percezione degli stessi sull'utilità dell'azione e sull'operato del GAL.

Di seguito sono riportate delle tabelle che per ogni domanda esplicitano i criteri, una loro breve descrizione, il codice e il nome degli indicatori.

Ogni indicatore ha un codice numerico composto da tre cifre separate da un punto. I primi due numeri rappresentano il numero di domanda e del criterio di appartenenza, mentre il terzo è un numero progressivo che identifica l'indicatore.

Per ogni indicatore la tabella riporta:

- ✓ l'unità di misura (UM),

- ✓ il tipo di indicatore (O = output, R = risultato, C = contesto)
- ✓ l'origine dell'indicatore (G=proposto dai GAL; V= proposto dal valutatore)
- ✓ il tipo o i tipi di intervento che sono maggiormente collegabili all'indicatore (TI)
- ✓ la fonte dei dati necessaria per il calcolo dell'indicatore (M = Sistema informativo per il Monitoraggio del PSR; M_GAL = Sistema informativo per il monitoraggio del PSL, Altra documentazione in possesso dei GAL; M_CF = Monitoraggio gestionale dei Corsi di formazione in possesso della Regione; Allegati tecnici alla domanda; TP = Metodi di tipo partecipativo; Interviste = Interviste a testimoni privilegiati; Indagini = Indagini sui beneficiari)
- ✓ il metodo di calcolo in cui è riportata la formula per il calcolo dell'indicatore oppure un esempio di tabella per la rappresentazione dei dati oppure il rimando alla Scheda indicatore presente nelle Linee Guida allegate.

Nella figura seguente è riportato un estratto della tabella della Domanda 5.

Domanda 5. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto lo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali? (AI 7)

Criterio	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	TI	G/V	Fonte	Metodo o Scheda																											
5.1 Sono state create filiere corte	Il criterio verifica cosa è stato realizzato sulle filiere in ambito locale e se gli obiettivi di innovazione commerciale e miglioramento delle performance economiche sono stati raggiunti.	5.1.1 Numero di GC costituiti nell'AI7 per lo sviluppo delle filiere corte per natura giuridica	N	O	16.4.1	G	M; All. tecnici	Numero di GC finanziati dal TI 16.4.1 nell'AI7. Il bando (All. B alla DGR 1940/2018) prevede che il GC possa assumere una delle seguenti nature giuridiche: A) Consorzio di imprese, contratto di rete (rete- soggetto con personalità giuridica); B) Forme organizzative create per la realizzazione del Piano delle Attività attraverso raggruppamenti temporanei: Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo. Le forme organizzative di tipo B possono dar conto di raggruppamenti nuovi.																											
		5.1.2 Numero di partecipanti per GC costituito nell'AI7 per lo sviluppo delle filiere corte	N	O	16.4.1	V	M; All. tecnici	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Tipo di partecipante</th> <th colspan="3">Numero di partecipanti</th> </tr> <tr> <th>GC 1</th> <th>GC 2</th> <th>GC ...</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Produttori primari</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Imprese di trasformazione</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Operatori della ristorazione</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Consumatori in forma associata</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Tipo di partecipante	Numero di partecipanti			GC 1	GC 2	GC ...	Produttori primari				Imprese di trasformazione				Operatori della ristorazione				Consumatori in forma associata				Tot			
		Tipo di partecipante	Numero di partecipanti																																
			GC 1	GC 2	GC ...																														
Produttori primari																																			
Imprese di trasformazione																																			
Operatori della ristorazione																																			
Consumatori in forma associata																																			
Tot																																			
5.1.3 Numero e tipi di prodotti interessati dall'intervento della filiera corta nell'AI7	N	O	16.4.1	G	M; All. tecnici	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipi di prodotto</th> <th>N. di prodotti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>xxx</td> <td></td> </tr> <tr> <td>xxx</td> <td></td> </tr> <tr> <td>xxx</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Tipi di prodotto	N. di prodotti	xxx		xxx		xxx		Tot																				
Tipi di prodotto	N. di prodotti																																		
xxx																																			
xxx																																			
xxx																																			
Tot																																			
5.1.4 Grado di innovatività dei GC costituiti nell'AI7 rispetto ai partecipanti e al territorio	Alto/ Medio /basso	R	16.4.1	V	Interviste e CAWI; CATI.	Scheda Indicatore 1.4.4 e 5.1.4																													

Legenda

All. tecnici = Allegati tecnici alla domanda. Dati archiviati nel sistema informativo di gestione del PSR nelle tabelle "DATI SPECIFICI" o "COMPLEMENTARI". Dati detenuti dall'AdG ma che sono accessibili direttamente dai GAL.

CE_WD2015 = CE, 2015. Working document for the Rural Development Committee. Rural development monitoring (2014-2020) - Implementation report tables (august 2015)

GC = Gruppi di cooperazione TI 16.4.1

GCA = Gruppi di cooperazione ambientale TI 16.5.1

GO = Gruppo Operativi TI 16.1.1 e 16.2.1

Indagini = Indagini sui beneficiari o sui destinatari

Interviste = Interviste a testimoni privilegiati

M = Sistema informativo di gestione del PSR. Dati detenuti dall'AdG ma che sono accessibili direttamente dai GAL.

M_CF = Sistema informativo della formazione e informazione. Dati da chiedere all'AdG. Il gestionale AdG può fornire informazioni sui corsi/attività di informazione e i partecipanti M_GAL = Monitoraggio del PSL / Monitoraggio interno del GAL o Altra documentazione o informazioni in possesso del GAL.

Op. = Operazione. Per operazione si intende la domanda di aiuto.

RA = Rapporto annuale del GAL

TI = Tipi di intervento

Tipo = Tipo di indicatore (O = output; R = risultato; C= contesto)

TP = Tecniche di tipo partecipativo

UM = unità di misura

Domanda 1 In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto la diversificazione economica e sociale nelle aree rurali? (AI 1)

Critério	Descrizione	Indicatore	UM	T	TI	G/V	Fonte	Metodo o Scheda												
1.1 Il grado di diversificazione del tessuto economico è aumentato	Il criterio descrive quante e quali attività economiche e/o nuove imprese sono state avviate in ambito locale grazie al sostegno del PSL.	1.1.1 Numero di aziende agricole finanziate che introducono o sviluppano attività extra-agricole per tipo di funzione	N	O	6.4.1	G	M; All. tecnici	Scheda indicatore 1.1.1												
		1.1.2 Numero di imprese extra-agricole finanziate distinte tra nuove imprese o imprese già esistenti e per tipo di settore cui appartiene l'attività finanziata	N	O	6.4.2	G	M; All. tecnici	Scheda indicatore 1.1.2												
		1.1.3 Numero di aziende agricole finanziate con titolare donna o giovane (<41 anni)	N	O	6.4.1	G	M; All. tecnici	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Beneficiari</th> <th>Az. agricole condotte da giovani</th> <th>Az. agricole condotte da non giovani</th> <th>Tot Az. agricole</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Az. agricole condotte da donne</td> <td>N.</td> <td>N.</td> <td>N.</td> </tr> <tr> <td>Az. agricole condotte da uomini</td> <td>N.</td> <td>N.</td> <td>N.</td> </tr> </tbody> </table>	Beneficiari	Az. agricole condotte da giovani	Az. agricole condotte da non giovani	Tot Az. agricole	Az. agricole condotte da donne	N.	N.	N.	Az. agricole condotte da uomini	N.	N.	N.
		Beneficiari	Az. agricole condotte da giovani	Az. agricole condotte da non giovani	Tot Az. agricole															
Az. agricole condotte da donne	N.	N.	N.																	
Az. agricole condotte da uomini	N.	N.	N.																	
1.1.4 Numero di imprese extra-agricole finanziate con titolare donna o giovane (<41 anni)	N	O	6.4.2	G	M; All. tecnici	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Beneficiari</th> <th>Imprese condotte da giovani</th> <th>Imprese condotte da non giovani</th> <th>Tot Imprese</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Imprese extra-agricole condotte da donne</td> <td>N.</td> <td>N.</td> <td>N.</td> </tr> <tr> <td>Imprese extra-agricole condotte da uomini</td> <td>N.</td> <td>N.</td> <td>N.</td> </tr> </tbody> </table>	Beneficiari	Imprese condotte da giovani	Imprese condotte da non giovani	Tot Imprese	Imprese extra-agricole condotte da donne	N.	N.	N.	Imprese extra-agricole condotte da uomini	N.	N.	N.		
Beneficiari	Imprese condotte da giovani	Imprese condotte da non giovani	Tot Imprese																	
Imprese extra-agricole condotte da donne	N.	N.	N.																	
Imprese extra-agricole condotte da uomini	N.	N.	N.																	
1.2 L'offerta di prodotti e servizi è innovata.	Il criterio serve a valutare quanto il PSL abbia contribuito a innovare l'offerta dei prodotti e servizi nell'ATD. Quanti e quali servizi e/o prodotti sono stati introdotti, quali i settori maggiormente interessati e la popolazione che ne beneficia.	1.2.1 Prodotti e/o servizi nuovi per l'ATD offerti dalle aziende agricole finanziate e potenziali ricadute	N; Descr ittivo	R	6.4.1	G	M; TP; Intervist e	Scheda indicatore 1.2.1												
		1.2.2 Prodotti e/o servizi nuovi per l'ATD offerti dalle imprese extra-agricole finanziate e potenziali ricadute	Descr ittivo	R	6.4.2	G	M; TP; Intervist e	Scheda indicatore 1.2.2												
1.3 Le conoscenze e la consapevolezza degli operatori locali sono migliorate	Il criterio serve a valutare quanto il PSL abbia contribuito alla crescita delle conoscenze e della consapevolezza degli	1.3.1 Numero di interventi informativi realizzati nell'AI1 per tipologia di argomento trattato	N	O	1.2.1	V	M_CF	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Argomento trattato</th> <th>Interventi informativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Descrivere</td> <td>N.</td> </tr> <tr> <td>xxx</td> <td>N.</td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td>N.</td> </tr> </tbody> </table>	Argomento trattato	Interventi informativi	Descrivere	N.	xxx	N.	Tot	N.				
		Argomento trattato	Interventi informativi																	
Descrivere	N.																			
xxx	N.																			
Tot	N.																			
1.3.2 Numero di giorni di informazione	N	O	1.2.1	V	M_CF	L'indicatore deriva dalla somma di tutte le ore di informazione fornite														

Critério	Descrizione	Indicatore	UM	T	TI	G/V	Fonte	Metodo o Scheda																											
	operatori.	impartita nell'ambito dell'AI1						(anche nell'ambito di eventi informativi diversi) diviso per 8 in quanto una giornata corrisponde a 8 ore (cfr. CE_WD2015)																											
		1.3.3 Numero di partecipanti per intervento informativo nell'AI1 per età e genere	N	O	1.2.1	V	M_CF	Lo stesso partecipante può essere contato tante volte quante le volte che ha partecipato. Fonte: CE_WD2015																											
		1.3.4 Livello di soddisfazione dei partecipanti agli eventi informativi e alle attività di animazione nell'AI1	N	R	1.2.1	V	Carta servizi/Interviste	Scheda indicatori 1.3.4; 2.5.4; 4.1.4; 5.4.4; 9.3.3																											
1.4 L'integrazione tra settori e operatori economici dei sistemi produttivi locali è rafforzata	Il criterio serve a valutare quanto il PSL abbia contribuito alla crescita delle conoscenze e della consapevolezza degli operatori	1.4.1 Numero di GC costituiti per lo sviluppo delle filiere corte per natura giuridica	N	O	16.4.1	G	M; All. tecnici	Numero di GC finanziati dal TI 16.4.1 nell'AI1 Le LG per la redazione dei bandi (Decreto Direzione AdG FEASR n. 100/2018) prevede per il TI 16.4.1 che il GC possa assumere una delle seguenti nature giuridiche: A) Consorzio di imprese, contratto di rete (rete- soggetto con personalità giuridica); B) Forme organizzative create per la realizzazione del Piano delle Attività attraverso raggruppamenti temporanei: Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo. Le forme organizzative di tipo B possono dar conto di raggruppamenti nuovi.																											
		1.4.2 Numero di partecipanti per GC costituito nell'AI1 per lo sviluppo delle filiere corte	N	O	16.4.1	V	M; All. tecnici	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Tipo di partecipante ai GC</th> <th colspan="3">Numero di partecipanti</th> </tr> <tr> <th>GC 1</th> <th>GC 2</th> <th>GC ...</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Produttori primari</td> <td>N.</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Imprese di trasformazione</td> <td>N.</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Operatori della ristorazione</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Consumatori in forma associata</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> Fonte: Decreto Direzione AdG FEASR n. 100/2018	Tipo di partecipante ai GC	Numero di partecipanti			GC 1	GC 2	GC ...	Produttori primari	N.			Imprese di trasformazione	N.			Operatori della ristorazione				Consumatori in forma associata				Tot			
		Tipo di partecipante ai GC	Numero di partecipanti																																
			GC 1	GC 2	GC ...																														
		Produttori primari	N.																																
Imprese di trasformazione	N.																																		
Operatori della ristorazione																																			
Consumatori in forma associata																																			
Tot																																			
1.4.3 Numero e tipi di prodotti interessati dall'intervento della filiera corta nell'AI1	N	O	16.4.1	G	M; All. tecnici	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipi di prodotto</th> <th>Numero di prodotti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Specificare</td> <td>N.</td> </tr> <tr> <td>xxx</td> <td></td> </tr> <tr> <td>xxx</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Tipi di prodotto	Numero di prodotti	Specificare	N.	xxx		xxx		Tot																				
Tipi di prodotto	Numero di prodotti																																		
Specificare	N.																																		
xxx																																			
xxx																																			
Tot																																			
1.4.4 Grado di innovatività dei GC di filiera costituiti nell'AI1	Alto/ Medio/ basso	R	16.4.1	V	Interviste	Scheda Indicatore 1.4.4 e 5.1.4																													

Domanda 2 In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto lo sviluppo del turismo sostenibile? (AI2)

Criterio	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	TI	G/V	Fonte	Metodo				
								TI	N. op. finanziate	€		
2.1 I prodotti e i servizi forniti dalle aziende e imprese locali sono innovati e/o migliorati	Il criterio analizza gli investimenti effettuati dalle aziende agricole ed imprese extra-agricole finalizzati al rafforzamento della propria offerta di prodotti e servizi.	2.1.1 Operazioni finanziate per TI ed aiuto concesso	N	O	6.4.1; 6.4.2; 7.6.1; 16.9.1	G	M	TI	N. op. finanziate	€		
								6.4.1	N.			
									6.4.2	...		
									7.6.1	...		
									16.9.1	...		
									Tot			
									Beneficiari	Az. agricole condotte da giovani	Az. agricole condotte da non giovani	Tot Az. agricole
									Az. agricole condotte da donne	N.	N.	N.
									Az. agricole condotte da uomini	N.	N.	N.
									Beneficiari	Imprese condotte da giovani	Imprese condotte da non giovani	Tot Imprese
							Imprese extra-agricole condotte da donne	N.	N.	N.		
							Imprese extra-agricole condotte da uomini	N.	N.	N.		
		2.1.4 Numero di operazioni per struttura ricettiva finanziate con il TI 6.4.1 e relativi posti letto (nuovi o esistenti pre-operazione) per tipo di forma ricettiva	N	R	6.4.1	V	All. tecnici; Indagini	Scheda indicatore 2.1.4 e 2.1.5				
		2.1.5 Numero di operazioni per struttura ricettiva finanziate con il TI 6.4.2 e relativi posti letto (nuovi o esistenti pre-operazione) per tipo di forma ricettiva	N	R	6.4.2	V	All. tecnici; Indagini	Scheda indicatore 2.1.4 e 2.1.5				

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	TI	G/V	Fonte	Metodo																								
		2.1.6 Numero di servizi migliorati o creati grazie alle operazioni finanziate	N	R	6.4.1; 6.4.2	V	All. tecnici; Indagini	<p>L'indagine sui beneficiari è volta a valorizzare qualità e quantità di servizi complementari offerti dalle aziende/imprese finanziate, aspetto sul quale le strategie dei PSL si soffermano per rafforzare l'offerta di prodotti e servizi in maniera integrata con la valorizzazione turistica.</p> <p>Per servizi complementari si intendono quegli interventi effettuati dalle aziende/imprese beneficiarie che non hanno finalità ricettiva (posti letto) ma servono a rafforzare la capacità dell'azienda di attrarre o fidelizzare turisti, quali ad esempio la ristrutturazione di un fabbricato o la sistemazione di un'area esterna per lo svolgimento di attività ricreativa.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo di servizio complementare (Specificare)</th> <th>N. di servizi creati</th> <th>N. di servizi migliorati</th> <th>TI grazie al quale è stato creato/migliorato il servizio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Es. Servizi per il cicloturismo</td> <td>N.</td> <td>N.</td> <td>TI x.x.x; TI x.x.x</td> </tr> <tr> <td>Es. Servizi per turismo invernale</td> <td></td> <td></td> <td>TI x.x.x</td> </tr> <tr> <td>Es. Servizi per il turismo enogastronomico</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>...</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Tipo di servizio complementare (Specificare)	N. di servizi creati	N. di servizi migliorati	TI grazie al quale è stato creato/migliorato il servizio	Es. Servizi per il cicloturismo	N.	N.	TI x.x.x; TI x.x.x	Es. Servizi per turismo invernale			TI x.x.x	Es. Servizi per il turismo enogastronomico				...				Tot			
		Tipo di servizio complementare (Specificare)	N. di servizi creati	N. di servizi migliorati	TI grazie al quale è stato creato/migliorato il servizio																											
		Es. Servizi per il cicloturismo	N.	N.	TI x.x.x; TI x.x.x																											
		Es. Servizi per turismo invernale			TI x.x.x																											
Es. Servizi per il turismo enogastronomico																																
...																																
Tot																																
2.1.7 Numero di servizi creati nuovi per l'ATD offerti dalle aziende agricole finanziate	N	R	6.4.1	G	M; TP; Interviste	Scheda Indicatore 2.1.7 e 2.1.8																										
2.1.8 Numero di servizi creati nuovi per l'ATD offerti dalle imprese extra-agricole finanziate	N	R	6.4.2	G	TP; Interviste	Scheda Indicatore 2.1.7 e 2.1.8																										
2.2 Le infrastrutture turistiche e l'offerta dei servizi turistici sono diversificate	Il criterio analizza gli investimenti a favore di infrastrutture e servizi pubblici con evidenza della loro articolazione nelle diverse tipologie previste.	2.2.1 Numero di operazioni finanziate per tipologia di investimento	N	O	7.5.1; 7.6.1; 19.2.1X	G	M	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipi di investimento</th> <th>N. di op. finanziate</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Recupero e riqualificazione di strutture/infrastrutture di immobili ed elementi tipici del paesaggio (a)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Realizzazione e ammodernamento di "infrastrutture su piccola scala" (b)</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di "infrastrutture su piccola scala" (c)</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Servizi e strumenti di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata (d)</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Iniziative di informazione finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico (e)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td>...</td> </tr> </tbody> </table> <p>(a) Tipo di investimento previsto nel TI 7.6.1; (b) Tipo di investimento previsto nel TI 7.5.1; (c) e (d) Tipi di investimento previsti nei TI 7.5.1 e 19.2.1X.</p>	Tipi di investimento	N. di op. finanziate	Recupero e riqualificazione di strutture/infrastrutture di immobili ed elementi tipici del paesaggio (a)		Realizzazione e ammodernamento di "infrastrutture su piccola scala" (b)	...	Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di "infrastrutture su piccola scala" (c)	...	Servizi e strumenti di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata (d)	...	Iniziative di informazione finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico (e)		Tot	...										
Tipi di investimento	N. di op. finanziate																															
Recupero e riqualificazione di strutture/infrastrutture di immobili ed elementi tipici del paesaggio (a)																																
Realizzazione e ammodernamento di "infrastrutture su piccola scala" (b)	...																															
Valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di "infrastrutture su piccola scala" (c)	...																															
Servizi e strumenti di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata (d)	...																															
Iniziative di informazione finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico (e)																																
Tot	...																															

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	TI	G/V	Fonte	Metodo																		
		2.2.2 Itinerari/percorsi escursionistici esistenti migliorati e numero e tipo di operazioni realizzate	Descrittivo	R	7.5.1	G	M; All. tecnici	Percorsi e itinerari esistenti che possono essere opportunamente promossi e commercializzati, anche in collegamento con la Rete Escursionistica Veneta, compresa la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture adiacenti, nonché di itinerari escursionistici di alta montagna, con esclusivo riferimento ad infrastrutture ricadenti su aree pubbliche. Fonte: PSR TI 7.5.1																		
		2.2.3 Livello di soddisfazione dei testimoni privilegiati rispetto alle ricadute sulle imprese determinate dagli interventi a favore di infrastrutture turistiche e del patrimonio storico e paesaggistico nell'AI2	Alto/Medio/Basso	R	7.5.1; 7.6.1	V	TP; Interviste; Caso studio.	Scheda Indicatore 2.2.3																		
2.3 L'offerta turistica sovvenzionata è organizzata in modo coordinato e in un'ottica di sistema	Il criterio intende verificare se gli investimenti siano stati programmati e realizzati valorizzando le opportune forme di coordinamento e integrazione tra gli operatori del territorio.	2.3.1 Numero di operazioni realizzate nell'ambito di un PC e percentuale sul totale di operazioni realizzate	N; %	O	Tutti	G	M	<table border="1"> <thead> <tr> <th>PC</th> <th>N. operazioni realizzate</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>PC 1</td> <td>N.</td> <td></td> </tr> <tr> <td>PC 2</td> <td>N.</td> <td></td> </tr> <tr> <td>PC x</td> <td>N.</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Operazioni non in PC</td> <td>N.</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td>...</td> <td>100</td> </tr> </tbody> </table>	PC	N. operazioni realizzate	%	PC 1	N.		PC 2	N.		PC x	N.		Operazioni non in PC	N.		Tot	...	100
		PC	N. operazioni realizzate	%																						
PC 1	N.																									
PC 2	N.																									
PC x	N.																									
Operazioni non in PC	N.																									
Tot	...	100																								
2.3.2 Interventi coordinati con le strategie/sistemi di promozione turistica regionale	N	O	7.5.1; 6.4.1; 6.4.2	G	M; All. tecnici	Interventi che negli allegati tecnici alla domanda dichiarano di essere coordinati con: Rete Escursionista Veneta, Strade del Vino, Ville venete, etc.																				
2.4 L'attrattività e la fruizione turistica del territorio sono aumentate	Il criterio tende a valutare l'impatto complessivo dell'intervento condotto	2.4.1 Numero di visitatori/utenti delle infrastrutture finanziate	N/anno	R	7.5.1; 7.6.1	V	Indagini; Interviste	Applicabile nel caso di infrastrutture che prevedono la registrazione degli ingressi (es. musei) e nel caso in cui sia previsto un monitoraggio dei visitatori a cura dell'ente gestore dell'infrastruttura.																		

Critério	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	TI	G/V	Fonte	Metodo								
	nell'AI 2 attraverso l'osservazione delle principali variabili statistiche del settore turistico.	2.4.2 Presenze turistiche nei posti letto finanziati	N/anno	R	6.4.1; 6.4.2	V	Indagini; Interviste	Definizione di presenze turistiche: Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi								
2.5 Le conoscenze e la consapevolezza degli operatori locali sono migliorate	Il criterio è focalizzato sulle modalità con cui è stata attuata l'azione di informazione/formazione attraverso indicatori provenienti dal sistema di monitoraggio, e ne valuta gli effetti sui destinatari.	2.5.1 Numero di interventi informativi realizzati nell'AI2 per tipologia di argomento trattato	N	O	1.2.1	V	M_CF	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Argomento trattato</th> <th>Interventi informativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Descrivere</td> <td>N.</td> </tr> <tr> <td>xxx</td> <td>N.</td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td>N.</td> </tr> </tbody> </table>	Argomento trattato	Interventi informativi	Descrivere	N.	xxx	N.	Tot	N.
		Argomento trattato	Interventi informativi													
		Descrivere	N.													
		xxx	N.													
Tot	N.															
2.5.2 Numero di giorni di informazione impartita nell'AI2	N	O	1.2.1	V	M_CF	L'indicatore deriva dalla somma di tutte le ore di informazione fornite (anche nell'ambito di eventi informativi diversi) diviso per 8 in quanto una giornata corrisponde a 8 ore (cfr. CE_WD2015)										
2.5.3 Numero di partecipanti per intervento informativo nell'AI2 per età e genere	N	O	1.2.1	V	M_CF	Lo stesso partecipante può essere contato tante volte quante le volte che ha partecipato. Fonte: CE_WD2015										
2.5.4 Livello di soddisfazione dei partecipanti agli eventi informativi e alle attività di animazione nell'AI2	N	R	1.2.1	V	Carta servizi/Interviste	Scheda indicatori 1.3.4; 2.5.4; 4.1.4; 5.4.4; 9.3.3										

Domanda 3. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale? (AI 3)

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	TI	G/V	Fonte	Metodo o Scheda																																																																																				
3.1 Lo stato di conservazione del patrimonio naturale e culturale (beni culturali materiali e immateriali e beni paesaggistici) delle aree rurali è migliorato	Il criterio analizza l'intervento di conservazione a beneficio dei beni naturali, culturali e delle risorse paesaggistiche il cui stato di conservazione è precondizione per qualsiasi intervento di valorizzazione economica (i cui effetti sono indagati attraverso i criteri 3.3 e 3.4).	3.1.1 Numero di operazioni finanziate per il recupero del patrimonio culturale e naturale per tipologia di bene	N	O	7.6.1; 16.2.1; 16.5.1	G	M; All. tecnici	<table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th colspan="8">N. di operazioni finanziate</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">Tipologia di bene</th> <th rowspan="2">TI 7.6.1</th> <th colspan="3">TI 16.2.1</th> <th colspan="3">TI 16.5.1</th> </tr> <tr> <th>TI x.x.x</th> <th>TI x.x.x</th> <th>...</th> <th>TI x.x.x</th> <th>TI x.x.x</th> <th>...</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Beni culturali</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Beni paesaggistici</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Beni naturalistici</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>Nel caso dei tipi di operazioni relativi ai TI 16.x riportare il N. di operazioni afferenti ai TI attivati.</p>							N. di operazioni finanziate								Tipologia di bene	TI 7.6.1	TI 16.2.1			TI 16.5.1			TI x.x.x	TI x.x.x	...	TI x.x.x	TI x.x.x	...	Beni culturali														Beni paesaggistici														Beni naturalistici														Tot													
		N. di operazioni finanziate																																																																																										
		Tipologia di bene	TI 7.6.1	TI 16.2.1			TI 16.5.1																																																																																					
				TI x.x.x	TI x.x.x	...	TI x.x.x	TI x.x.x	...																																																																																			
Beni culturali																																																																																												
Beni paesaggistici																																																																																												
Beni naturalistici																																																																																												
Tot																																																																																												
3.1.2 Numero di operazioni finanziate? di recupero di beni del patrimonio culturale, naturale che ricadono all'interno di paesaggi rurali storici riconosciuti	N	R	7.6.1; 16.1.1; 16.2.1; 16.5.1	V	M; Altra documentazione	<table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th>Tipologia di bene</th> <th colspan="6">N. operazioni finanziate localizzate in paesaggio storico</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Beni culturali</td> <td colspan="6"></td> </tr> <tr> <td>Beni paesaggistici</td> <td colspan="6"></td> </tr> <tr> <td>Beni naturalistici</td> <td colspan="6"></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td colspan="6"></td> </tr> </tbody> </table> <p>Catalogo Nazionale dei paesaggi rurali storici MIPAAF https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/DPagina/14339</p>							Tipologia di bene	N. operazioni finanziate localizzate in paesaggio storico						Beni culturali							Beni paesaggistici							Beni naturalistici							Tot																																																			
Tipologia di bene	N. operazioni finanziate localizzate in paesaggio storico																																																																																											
Beni culturali																																																																																												
Beni paesaggistici																																																																																												
Beni naturalistici																																																																																												
Tot																																																																																												
3.1.3 Numero di GO e GC ambientale costituiti	N	O	16.1.1; 16.2.1; 16.5.1	G	M																																																																																							
3.1.4 Numero di partner dei GO e dei GC ambientali per natura (pubblico o privato), tipologia e settore economico.	N	O	16.1.1; 16.2.1; 6.5.1	V	M	<table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Tipo partner</th> <th colspan="2">Agricoltura</th> <th colspan="2">Turismo</th> <th colspan="2">Terzo settore</th> </tr> <tr> <th>Pub</th> <th>Pri</th> <th>Pub</th> <th>Pri</th> <th>Pub</th> <th>Pri</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Azienda</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Impresa</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Enti di ricerca</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Associazioni</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Altro</td> <td>...</td> <td></td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>							Tipo partner	Agricoltura		Turismo		Terzo settore		Pub	Pri	Pub	Pri	Pub	Pri	Azienda	Impresa	Enti di ricerca	Associazioni							Altro	Tot																															
Tipo partner	Agricoltura		Turismo		Terzo settore																																																																																							
	Pub	Pri	Pub	Pri	Pub	Pri																																																																																						
Azienda																																																																																						
Impresa																																																																																						
Enti di ricerca																																																																																						
Associazioni																																																																																												
Altro																																																																																						
Tot																																																																																												
3.2 I prodotti della tradizione locale e il paesaggio rurale storico	Il criterio intende osservare il grado di coinvolgimento delle aziende che producono/trattano prodotti della	3.2.1 Numero e tipo di prodotti valorizzati	N	O	16.1.1; 16.2.1; 16.4.1	V	All. tecnici; Intervista																																																																																					

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	TI	G/V	Fonte	Metodo o Scheda																																																													
sono stati valorizzati	tradizione intesi come parte integrante del contesto culturale locale. Questo criterio osserva in modo specifico le iniziative di valorizzazione del paesaggio rurale storico realizzate in stretta integrazione con quelle collegate alle produzioni locali						al soggetto capofila																																																														
		3.2.2 Numero di GO, GC di filiera e GC ambientali costituiti.	N	O	16.1.1; 16.2.1; 16.4.1; 6.5.1	G	M																																																														
		3.2.3 Numero di partner dei GO e dei GC nell'AI3 per natura (pubblico o privato), tipologia e settore economico.	N	O	16.1.1; 16.2.1; 16.4.1; 16.5.1	V	M	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Tipo partner</th> <th colspan="2">Agricoltura</th> <th colspan="2">Turismo</th> <th colspan="2">Terzo settore</th> </tr> <tr> <th>Pub</th> <th>Pri</th> <th>Pub</th> <th>Pri</th> <th>Pub</th> <th>Pri</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Azienda</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Impresa</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Enti di ricerca</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Associazioni</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Altro</td> <td>...</td> <td></td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Tipo partner	Agricoltura		Turismo		Terzo settore		Pub	Pri	Pub	Pri	Pub	Pri	Azienda	Impresa	Enti di ricerca	Associazioni							Altro	Tot												
Tipo partner	Agricoltura		Turismo		Terzo settore																																																																
	Pub	Pri	Pub	Pri	Pub	Pri																																																															
Azienda																																																															
Impresa																																																															
Enti di ricerca																																																															
Associazioni																																																																					
Altro																																																															
Tot																																																																					
3.3 L'attrattività e la fruizione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico sono aumentate	Il criterio è finalizzato ad osservare gli effetti dell'intervento di valorizzazione effettuato che dovrebbe incidere direttamente sull'attrattività territoriale e sull'incremento della fruizione di infrastrutture e servizi a disposizione della popolazione locale.	3.3.1 Livello di soddisfazione dei testimoni privilegiati rispetto alle ricadute sulle imprese determinate dagli interventi a favore di infrastrutture turistiche e del patrimonio storico e paesaggistico nell'AI3	Alto / Medio / Basso	R	7.5.1; 7.6.1	V	TP; Interviste; Caso studio.	Scheda Indicatore 2.2.3 e 3.3.1																																																													
3.4 La gestione e la valorizzazione dei beni del patrimonio culturale e naturale finanziati avvengono in modo coordinato e in un'ottica di sistema	Il criterio indaga la capacità dell'intervento di incidere sulla gestione dei beni del patrimonio culturale e naturale (sostenibilità gestionale) che, in assenza di adeguate risorse finanziarie, si rafforza grazie all'adozione di modelli a rete e integrati e attraverso il coinvolgimento di una molteplicità di soggetti pubblici e privati.	3.4.2 Numero di accordi/convenzioni stipulati per la gestione dei beni per tipologia di beni e di soggetti coinvolti	N	R	7.5.1; 7.6.1	V	All. tecnici; Interviste	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Tipo di soggetti</th> <th colspan="2">N. accordi/convenzioni</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2">Pubblico-pubblico</td> <td colspan="2">N.</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Pubblico-privato</td> <td colspan="2">N.</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Privato-privato</td> <td colspan="2">N.</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Altro</td> <td colspan="2">N.</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Tot</td> <td colspan="2">...</td> </tr> </tbody> </table>						Tipo di soggetti		N. accordi/convenzioni		Pubblico-pubblico		N.		Pubblico-privato		N.		Privato-privato		N.		Altro		N.		Tot		...																																	
		Tipo di soggetti		N. accordi/convenzioni																																																																	
Pubblico-pubblico		N.																																																																			
Pubblico-privato		N.																																																																			
Privato-privato		N.																																																																			
Altro		N.																																																																			
Tot		...																																																																			
		3.4.3 Numero di operazioni finanziate che sono contenute in un PC	N	O	7.5.1; 7.6.1	G	M	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2"></th> <th colspan="2">N. Op. finanziate</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2">PC 1</td> <td colspan="2">N.</td> </tr> <tr> <td colspan="2">PC 2</td> <td colspan="2">N.</td> </tr> <tr> <td colspan="2">PC x</td> <td colspan="2">N.</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Operazioni finanziate non in PC</td> <td colspan="2">N.</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Tot</td> <td colspan="2">...</td> </tr> </tbody> </table>								N. Op. finanziate		PC 1		N.		PC 2		N.		PC x		N.		Operazioni finanziate non in PC		N.		Tot		...																																	
		N. Op. finanziate																																																																			
PC 1		N.																																																																			
PC 2		N.																																																																			
PC x		N.																																																																			
Operazioni finanziate non in PC		N.																																																																			
Tot		...																																																																			

Domanda 4. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto lo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile? (AI 6)

Criterio	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	TI	G/V	Fonte	Metodo o Scheda																
								Argomento trattato	Interventi informativi															
4.1 La sensibilità degli operatori è aumentata	Il criterio serve a valutare quanto il PSL abbia contribuito a perseguire l'obiettivo di crescita delle conoscenze e della consapevolezza degli operatori.	4.1.1 Numero di interventi informativi realizzati nell'AI6 per tipologia di argomento trattato	N	O	1.2.1	V	M_CF	xxx	N.															
		4.1.2 Numero di giorni di informazione impartita nell'AI6	N	O	1.2.1	V	M_CF	Tot	N.															
		4.1.3 Numero di partecipanti per intervento informativo nell'AI6 per età e genere	N	O	1.2.1	V	M_CF	L'indicatore deriva dalla somma di tutte le ore di informazione fornite (anche nell'ambito di eventi informativi diversi) diviso per 8 in quanto una giornata corrisponde a 8 ore (cfr. CE_WD2015)																
		4.1.4 Livello di soddisfazione dei partecipanti agli eventi informativi e alle attività di animazione nell'AI6	N	R	1.2.1	V	Carta servizi/Interviste	Lo stesso partecipante può essere contato tante volte quante le volte che ha partecipato. Fonte: CE_WD2015																
4.2 Il ricorso ai carburanti fossili è diminuito	Il criterio serve a valutare il contributo in termini di energia rinnovabile prodotta che sostituisce l'uso di carburanti fossili.	4.2.1 Numero di operazioni finanziate per favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili	N	O	4.1.1 4.2.1 6.4.1	V	M	Scheda indicatori 1.3.4; 2.5.4; 4.1.4; 5.4.4; 9.3.3																
		4.2.4 Energia rinnovabile prodotta grazie ai progetti finanziati	Kwh/anno; Kcal/anno	R	4.1.1; 4.2.1; 6.4.1	G	Interviste; Analisi specialisti che	Scheda Indicatore 4.2.4																
4.3 Le filiere delle biomasse agroforestali sono state sviluppate	Il criterio analizza la capacità del PSL di aver messo in rete produttori di biomasse agroforestali e utilizzatori finali	4.3.1 Numero di GO costituiti	N	O	16.1.1; 16.2.1	V	M																	
		4.3.2 Numero di partner dei GO per tipologia di partner.	N	O	16.1.1; 16.2.1	V	M	<table border="1"> <tr> <th>Tipologia di partner del GO</th> <th>N di partner</th> </tr> <tr> <td>Azienda</td> <td>N.</td> </tr> <tr> <td>Impresa</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Enti di ricerca</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Associazioni</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Altro</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td></td> </tr> </table>	Tipologia di partner del GO	N di partner	Azienda	N.	Impresa	...	Enti di ricerca	...	Associazioni	...	Altro	...	Tot			
		Tipologia di partner del GO	N di partner																					
Azienda	N.																							
Impresa	...																							
Enti di ricerca	...																							
Associazioni	...																							
Altro	...																							
Tot																								
4.3.3 Percentuale di operazioni finanziate per i TI 4.1.1, 4.2.1 e 6.4.1 nell'ambito di GO sul totale delle operazioni finanziate per gli stessi TI	%	O	16.1.1; 16.2.1 4.1.1: 4.2.1, 6.4.1	V	M	<table border="1"> <tr> <th>TI</th> <th>In GO</th> <th>Non in GO</th> </tr> <tr> <td>4.1.1</td> <td>N. op. finanziate</td> <td>N. op. finanziate</td> </tr> <tr> <td>4.2.1</td> <td>...</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>6.4.1</td> <td>...</td> <td>...</td> </tr> </table>	TI	In GO	Non in GO	4.1.1	N. op. finanziate	N. op. finanziate	4.2.1	6.4.1						
TI	In GO	Non in GO																						
4.1.1	N. op. finanziate	N. op. finanziate																						
4.2.1																						
6.4.1																						

Domanda 5. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto lo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali? (AI 7)

Criterio	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	TI	G/V	Fonte	Metodo o Scheda	
5.1 Sono state create filiere corte	Il criterio verifica cosa è stato realizzato sulle filiere in ambito locale e se gli obiettivi di	5.1.1 Numero di GC costituiti nell'AI7 per lo sviluppo delle filiere corte per natura giuridica	N	O	16.4.1	G	M; All. tecnici	Numero di GC finanziati dal TI 16.4.1 nell'AI7 Le LG per la redazione dei bandi (Decreto Direzione AdG FEASR n. 100/2018) prevede per il TI 16.4.1 che il GC possa	

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	TI	G/V	Fonte	Metodo o Scheda																											
	innovazione commerciale e miglioramento delle performance economiche sono stati raggiunti.							assumere una delle seguenti nature giuridiche: A) Consorzio di imprese, contratto di rete (rete- soggetto con personalità giuridica); B) Forme organizzative create per la realizzazione del Piano delle Attività attraverso raggruppamenti temporanei: Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo. Le forme organizzative di tipo B possono dar conto di raggruppamenti nuovi.																											
		5.1.2 Numero di partecipanti per GC costituito nell'AI7 per lo sviluppo delle filiere corte	N	O	16.4.1	V	M; All. tecnici	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Tipo di partecipante</th> <th colspan="3">Numero di partecipanti</th> </tr> <tr> <th>GC 1</th> <th>GC 2</th> <th>GC ...</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Produttori primari</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Imprese di trasformazione</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Operatori della ristorazione</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Consumatori in forma associata</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Tipo di partecipante	Numero di partecipanti			GC 1	GC 2	GC ...	Produttori primari				Imprese di trasformazione				Operatori della ristorazione				Consumatori in forma associata				Tot			
Tipo di partecipante	Numero di partecipanti																																		
	GC 1	GC 2	GC ...																																
Produttori primari																																			
Imprese di trasformazione																																			
Operatori della ristorazione																																			
Consumatori in forma associata																																			
Tot																																			
		5.1.3 Numero e tipi di prodotti interessati dall'intervento della filiera corta nell'AI7	N	O	16.4.1	G	M; All. tecnici	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipi di prodotto</th> <th>N. di prodotti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>xxx</td> <td></td> </tr> <tr> <td>xxx</td> <td></td> </tr> <tr> <td>xxx</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Tipi di prodotto	N. di prodotti	xxx		xxx		xxx		Tot																		
Tipi di prodotto	N. di prodotti																																		
xxx																																			
xxx																																			
xxx																																			
Tot																																			
		5.1.4 Grado di innovatività dei GC di filiera costituiti nell'AI7	Alto/ Medio /basso	R	16.4.1	V	Interviste CAWI; CATI.	Scheda Indicatore 1.4.4 e 5.1.4																											
		5.2.1 Numero di GO, GC di filiera e GC ambientali costituiti nell'AI7	N	O	16.1.1; 16.2.1; 16.4.1; 16.5.1	G	M																												
5.2 I progetti di cooperazione aumentano l'integrazione tra gli operatori economici anche di diversi settori	Il criterio analizza i processi di aggregazione tra operatori economici interni ed esterni al territorio, per verificare se è aumentata o rafforzata l'integrazione dei soggetti, quali sono gli scambi tra i soggetti.	5.2.1 Numero di partner dei GO e GC costituiti nell'AI7 per tipologia e territorio di provenienza (esterno o interno all'ATD)	N	O	16.1.1; 16.2.1; 16.4.1; 16.5.1	V	M; All. tecnici	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo di soggetto</th> <th>N. di soggetti interni all'ATD</th> <th>N. di soggetti esterni all'ATD</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Imprese agricole singole</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Imprese agricole associate</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Enti di ricerca</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Altro</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Tipo di soggetto	N. di soggetti interni all'ATD	N. di soggetti esterni all'ATD	Imprese agricole singole			Imprese agricole associate			Enti di ricerca			Altro			Tot											
Tipo di soggetto	N. di soggetti interni all'ATD	N. di soggetti esterni all'ATD																																	
Imprese agricole singole																																			
Imprese agricole associate																																			
Enti di ricerca																																			
Altro																																			
Tot																																			
5.3 I prodotti e i processi produttivi e gestionali sono innovati o migliorati	Il criterio verifica uno degli effetti dell'intervento. L'innovazione e il sostegno hanno determinato la nascita	5.3.1 Numero di prodotti innovativi creati	N	R	16.2.1	V	Interviste al capofila																												

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	TI	G/V	Fonte	Metodo o Scheda		
	di nuovi prodotti che aumentano l'offerta locale? Gli interventi sulle aziende/imprese hanno migliorato e qualificato l'offerta locale? Si tratta sempre di descrivere l'effetto sul sistema produttivo locale interessato dall'azione del GAL.	5.3.2 Numero di progetti innovativi sostenuti (realizzati dalle imprese e a favore dei sistemi produttivi) per tipo di innovazione introdotta ed entità del finanziamento.	N; €	R	16.2.1	V	All. tecnici; Interviste al capofila	Innovazione introdotta	N	€
		5.3.3 Numero di operazioni finanziate che hanno migliorato le prestazioni delle aziende/imprese	N		4.1.1; 4.2.1	V	M	TI	N. di op. finanziate	
								4.1.1		
	Il criterio verifica l'effetto sulla crescita della consapevolezza degli operatori, dell'intervento. Allo scopo si possono usare informazioni che descrivono l'azione formativa/informativa operata nell'ambito dell'AI7 integrata con eventuali interviste ai partecipanti alle azioni formative/informative.	5.4.1 Numero di interventi informativi realizzati nell'AI7 per tipologia di argomento trattato	N	O	1.2.1	V	M_CF	Argomento trattato	Interventi informativi	
								Descrivere	N.	
5.4 Le conoscenze dei valori del territorio e la consapevolezza degli operatori locali sono migliorate		5.4.2 Numero di giorni di informazione impartita nell'AI7	N	O	1.2.1	V	M_CF	L'indicatore deriva dalla somma di tutte le ore di informazione fornite (anche nell'ambito di eventi informativi diversi) diviso per 8 in quanto una giornata corrisponde a 8 ore (cfr. CE_WD2015)		
		5.4.3 Numero di partecipanti per intervento informativo nell'AI7 per età e genere	N	O	1.2.1	V	M_CF	Lo stesso partecipante può essere contato tante volte quante le volte che ha partecipato. Fonte: CE_WD2015		
		5.4.4 Livello di soddisfazione dei partecipanti agli eventi informativi e alle attività di animazione nell'AI7	N	R	1.2.1	V	Carta servizi/Interviste	Scheda indicatori 1.3.4; 2.5.4; 4.1.4; 5.4.4; 9.3.3		

Domanda 6. I dispositivi di attuazione e l'azione del GAL hanno consentito la realizzazione della Strategia di Sviluppo locale? (Processo di attuazione della SSL)

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tip o	TI	G/V	Fon te	Metodo o Scheda						
6.1 I criteri di selezione dei bandi del GAL e la loro ponderazione sono pertinenti e coerenti con la strategia	La M 19 prevede che i GAL possano adattare i criteri di selezione in maniera di aumentare la capacità dei TI di contribuire al soddisfacimento degli obiettivi e dei fabbisogni della strategia (pertinenza). Attraverso il criterio il GAL ha l'occasione di verificare in che misura e su quali aspetti ha applicato tale opportunità di integrazione e "rimodulazione" di criteri e punteggi per selezionare gli interventi più coerenti con gli obiettivi della SSL.	6.1.1 Percentuale di bandi che prevedono criteri di priorità integrativi del GAL sul totale dei bandi del GAL	%	O	Tutti	V	M	N. bandi del GAL con criteri di priorità integrativi / Totale bandi del GAL						
		6.1.2 Criteri di selezione nuovi o oggetto di adattamento da parte del GAL	Des critti vo	R	Tutti	V	M	Il GAL dovrebbe evidenziare per TI quali criteri di selezione ha introdotto o adattato in termini di variazione del punteggio o specificazioni aggiuntive rispetto al Testo unico dei criteri di selezione (DGR n. 1788/2016, sostituito con DGR n. 734/2017, modificato con DGR n. 970/2018 e DGR n. 1095/2018) Proporre tabella Motivare le scelte fatte valutandone la pertinenza con gli OS della SSL						
6.2 La tempistica del processo attuativo è adeguata	Criterio utile a indagare la tempistica sia rispetto all'emanazione dei bandi che rispetto all'efficienza dei beneficiari nel concludere i progetti.	6.2.1 Differenza dei tempi della presentazione dei bandi rispetto alla tempistica prevista da cronoprogramma	mes i	R	Tutti	V	M	Delibera proposta di Bando	TI	Formula operativa (Regia Gestione diretta Bando pubblico)	Presentazione della proposta di bando			
											Mese previsto da cronoprogramma	Mese di effettivo di presentazione	Diff.	
		Del. xxx	TI x.x.x		mese	mese	+/- mesi							
		Del. xxx								
Tempi dall'approvazione della proposta di bando (Cronoprogramma annuale presentato al 31/12 dell'anno precedente e consegnato all'AdG)									Delibera proposta di Bando (a)	TI	Formula operativa (Regia Gestione diretta Bando pubblico)	Tempo intercorso dalla presentazione della proposta di bando alla commissione congiunta alla pubblicazione del bando sul BUR (b)		
Del. xxx	TI x.x.x		gg											
Tempi medi			Gg totali/N. di delibere											
\sum gg intercorsi dalla presentazione alla pubblicazione dei bandi del TI / \sum bandi emanati per TI														

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tip o	TI	G/V	Fon te	Metodo o Scheda																																							
		6.2.3 Percentuale dei bandi cui è stata concessa una proroga per la presentazione delle domande di aiuto	%	R	Tutti	V	M	Numero di bandi cui sono state concesse proroghe per TI e tipo di formula operativa / Tot bandi TI <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">TI</th> <th colspan="3">Totale bandi pubblicati</th> <th colspan="3">Bandi cui sono state concesse proroghe</th> <th colspan="3">Tempi medi di proroga (gg)</th> </tr> <tr> <th>Regi a</th> <th>Gestione diretta</th> <th>Bando pubblico</th> <th>Regi a</th> <th>Gestione diretta</th> <th>Bando pubblico</th> <th>Regi a</th> <th>Gestione diretta</th> <th>Bando pubblico</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>TI.x</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>TI.x</td> <td>...</td> <td>...</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	TI	Totale bandi pubblicati			Bandi cui sono state concesse proroghe			Tempi medi di proroga (gg)			Regi a	Gestione diretta	Bando pubblico	Regi a	Gestione diretta	Bando pubblico	Regi a	Gestione diretta	Bando pubblico	TI.x										TI.x							
TI	Totale bandi pubblicati			Bandi cui sono state concesse proroghe			Tempi medi di proroga (gg)																																								
	Regi a	Gestione diretta	Bando pubblico	Regi a	Gestione diretta	Bando pubblico	Regi a	Gestione diretta	Bando pubblico																																						
TI.x																																															
TI.x																																													
6.3 La risposta del territorio è positiva	Criterio finalizzato a verificare se la partecipazione dei beneficiari dell'ATD all'offerta di sostegno di LEADER soddisfa gli obiettivi in termini di numero di operazioni attese e spese previste indicati nel PSL. Il criterio è utile anche a valutare se la domanda di sostegno assorbe l'importo messo a bando dai GAL. Gli indicatori % esprimono il livello di efficacia = valore realizzato/valore obiettivo.	6.3.1 Percentuale di operazioni finanziate sul totale delle operazioni previste per TI	%	R	Tutti	G	M; PSL	(Quadro 5.1.2 PSL) <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">AI</th> <th rowspan="2">TI codice</th> <th colspan="3">Valore</th> </tr> <tr> <th>Target (a)</th> <th>Realizzato (b)</th> <th>% b/a</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>4.1.1</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>7.5.1</td> <td></td> <td>...</td> <td></td> </tr> <tr> <td>...</td> <td>TI</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> L'indicatore è calcolabile solo per i GAL che hanno previsto un target	AI	TI codice	Valore			Target (a)	Realizzato (b)	% b/a	1	4.1.1				1	7.5.1		TI																			
		AI	TI codice	Valore																																											
				Target (a)	Realizzato (b)	% b/a																																									
1	4.1.1																																														
1	7.5.1		...																																												
...	TI																																														
6.3.2 Percentuale di aiuti concessi sul totale dell'importo programmato	%	R	Tutti	G	M; PSL	(PSL Quadro 7.1.2) <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">TI</th> <th colspan="3">Spesa pubblica</th> </tr> <tr> <th>Importo Programmato (a)</th> <th>Importo aiuti concessi (b)</th> <th>% b/a</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>4.1.1</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>7.5.1</td> <td></td> <td>...</td> <td></td> </tr> <tr> <td>TI</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	TI	Spesa pubblica			Importo Programmato (a)	Importo aiuti concessi (b)	% b/a	4.1.1				7.5.1		...		TI																									
TI	Spesa pubblica																																														
	Importo Programmato (a)	Importo aiuti concessi (b)	% b/a																																												
4.1.1																																															
7.5.1		...																																													
TI																																															
6.3.3 Percentuale di aiuto richiesto e concesso sul totale delle risorse messe a bando	%	R	Tutti	V	M; M_GAL	Scheda Indicatore 6.3.3																																									
6.4 La qualità delle domande finanziate è elevata	Criterio utile a indagare la qualità delle domande analizzando i rapporti tra domande ammissibili, ammesse e la manifestazione nei progetti finanziati dei criteri di selezione (composizione dei punteggi assegnati)	6.4.1 Efficacia dei bandi del GAL di selezionare domande di qualità	%	R	Tutti	V	M	Scheda Indicatore 6.4.1																																							
6.5 Le criticità riscontrate nell'attuazione sono state risolte	Criterio utile a valutare quanto il GAL sia riuscito a intervenire nella risoluzione di problematiche riscontrate in termini procedurali.	6.5.1 Capacità del GAL di risolvere le criticità incontrate nell'attuazione	Alta /Media/ Bassa	R	Tutti	G	RA	L'indicatore è valorizzato sulla base delle osservazioni riportate dai GAL nel Rapporto annuale in coerenza alla richiesta, contenuta nei diversi capitoli del RA, di rilevare eventuali situazioni di criticità e gli strumenti adottati o previsti per superarle. <table border="1"> <thead> <tr> <th>Criticità rilevata</th> <th>Azione intrapresa</th> <th>Criticità risolta</th> <th>Note e argomentazioni</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Descrivere</td> <td>Descrivere</td> <td>Si/no</td> <td>....</td> </tr> <tr> <td>...</td> <td>..</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> Il giudizio alta media bassa capacità di risoluzione è attribuito sia sulla base del numero e percentuale di criticità risolte (analisi quantitativa) e sia della gravità delle criticità risolte (analisi qualitativa).	Criticità rilevata	Azione intrapresa	Criticità risolta	Note e argomentazioni	Descrivere	Descrivere	Si/no																													
Criticità rilevata	Azione intrapresa	Criticità risolta	Note e argomentazioni																																												
Descrivere	Descrivere	Si/no																																												
...	..																																														

Domanda 7. Gli interventi del PSL sono stati in grado di stimolare lo sviluppo locale? (Effetti della SSL)

Criterio	Descrizione del criterio	Indicatore	UM	Tipo	TI	G/V	Fonte	Metodo o Scheda					
								€		%			
7.1 Gli Ambiti di interesse della SSL sono stati intercettati dal sostegno.	Criterio finalizzato ad analizzare la SSL nel suo complesso comparando tra loro il peso dei diversi AI in termini di TI, entità della spesa programmate ed erogata. Viene inoltre analizzata la capacità di mantenimento della SSL dal punto di vista della composizione finanziaria in tempi diversi.	7.1.1 Aiuto concesso e liquidato per AI	€	O	Tutti	G	M	AI 1			
								AI 2			
								AI 3			
								AI 6			
								AI			
								Tot	...	100			
									N. Op.		
									AI 1		
									AI 2		
									AI 3		
							AI 6				
							AI 7				
							Tot	...	100				
		7.1.3 Numero di beneficiari finanziati per AI	N	O	Tutti	G	M	N. Beneficiari (senza doppi conteggi*)			
								AI 1			
								AI 2			
								AI 3			
								AI 6			
								AI 7			
								Tot	...	100			
		7.1.4 Aiuto concesso medio per operazione per TI	€	O	Tutti	G	M	*Se un beneficiario è finanziato più di una volta nello stesso AI va conteggiato una sola volta.					
		7.1.6 Numero di aziende agricole che partecipano a progetti di cooperazione filiera corta per AI	N	O	16.4.1	G	M	Aiuto concesso totale per TI /Numero di operazioni per TI					
		7.1.7 Variazione della ripartizione della spesa pubblica programmata per le sottomisure della 19	€	O	19.2; 19.3; 19.4	V	M	TI 19	T0 (PSL approvato)		Tn (data rilevazione)		
								€	€
								19.2.1			
								19.3.1			
								19.4.1			
		Tot	...	100									
		7.1.8 Confronto tra la spesa pubblica programmata e l'aiuto concesso nella 19.2.1 per TI	€	O	Tutti	V	M	TI 19.2.1	T0 (PSL approvato)		Tn (data rilevazione)		
								€	€
								x.x.x			
								x.x.x			
								x.x.x			
		Tot	...	100									

Critério	Descrizione del criterio	Indicatore	UM	Tip o	TI	G/V	Fonte	Metodo o Scheda																										
		7.1.9 Capacità di impegno per PC	€	O	TI in PC	V	M	PC Misura 19.2.1 Aiuti concessi/Spesa pubblica programmata per PC																										
		7.1.10 Capacità di impegno per TI	%	R	Tutti	V	M	Aiuti concessi/Spesa pubblica programmata per TI																										
		7.1.11 Capacità di spesa per TI	%	R	Tutti	V	M	Aiuti liquidati/Aiuti concessi per TI																										
		7.1.12 Capacità di spesa per PC	%	R	TI in PC	V	M	Aiuti liquidati/Aiuti concessi per PC																										
		7.1.13 Percentuale dell'aiuto concesso per i PC sull'aiuto concesso totale	%	R	Tutti	G	M																											
7.2 I territori sono maggiormente attrattivi verso la popolazione, le imprese e i turisti	Criterio che indaga gli effetti diretti e indiretti, quantitativi e/o qualitativi del PSL sul territorio in termini di maggior attrattività verso le imprese, verso la popolazione e i turisti.	7.2.2 Livello di soddisfazione di testimoni privilegiati sulla crescita dell'attrattività dei territori dell'ATD verso la popolazione le imprese e i turisti	Basso/ Medio- Basso/ Medio/ Medio- Alto/ Alto	I	Tutti	V	TP	Scheda Indicatore 7.2.2																										
7.3 Le opportunità lavorative sono aumentate	Criterio che indaga gli effetti del PSL sul territorio in termini di creazione di nuove opportunità lavorative, e qualità delle postazioni lavorative	7.3.1 Posti di lavoro creati per AI e settore	N; %	R.2 4	Tutti	G	M; All. tecnici Indagi ne	Definizione posto di lavoro creato: vedi scheda indicatore 7.3.2																										
									<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Agricolo</th> <th>Extra-agricolo</th> <th>Tot</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>AI 1</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>AI 2</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>AI 3</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>AI 6</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>AI 7</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td>...</td> <td>...</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Agricolo	Extra-agricolo	Tot	AI 1				AI 2				AI 3				AI 6				AI 7				Tot
	Agricolo	Extra-agricolo	Tot																															
AI 1																																		
AI 2																																		
AI 3																																		
AI 6																																		
AI 7																																		
Tot																																
		7.3.2 Numero di posti di lavoro creati per genere, classe di età, precedente occupazione, forma contrattuale	N; Descritt ivo	R	Tutti	G	Intervi ste	Scheda Indicatore 7.3.2																										

DOMANDE AUTOVALUTATIVE DEL VALORE AGGIUNTO DEI GAL
Domanda 8. In che misura e con quali modalità i progetti chiave rappresentano un valore aggiunto al raggiungimento degli obiettivi della SSL? (TEMA AUTOVALUTATIVO: PROGETTI CHIAVE)

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda																																												
8.1 Le modalità attuative dei progetti chiave assicurano concentrazione ed integrazione degli interventi e delle risorse	Il criterio osserva il grado di concentrazione e integrazione dei PC utilizzando indicatori quantitativi che potrebbero essere integrati da altre informazioni e giudizi resi dai diversi soggetti interessati (metodi partecipati)	8.1.1 Percentuale di risorse del GAL destinate a PC rispetto alla 19.2	%	R	M																																													
		8.1.2 Percentuale di superficie di ATD interessata per PC	%	O	M																																													
		8.1.3 Percentuale di popolazione rurale interessata per PC	%	R	M																																													
		8.1.4 Numero di PC per tipologia	N	O	M;	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo</th> <th>N. di PC</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>PC territoriali</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>PC tematici</td> <td>...</td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td>...</td> </tr> </tbody> </table>	Tipo	N. di PC	PC territoriali	...	PC tematici	...	Tot	...																																				
Tipo	N. di PC																																																	
PC territoriali	...																																																	
PC tematici	...																																																	
Tot	...																																																	
8.2 Le modalità attuative dei progetti chiave promuovono l'efficace raccordo e l'interazione tra soggetti pubblici e privati	Il criterio osserva le opportunità che scaturiscono dall'adozione dello strumento operativo dei PC rispetto alle esigenze di raccordo tra soggetti pubblici e privati ai fini della valorizzazione delle risorse del territorio, della costruzione di efficienti sistemi produttivi e dell'organizzazione dei servizi.	8.2.1 Numero di beneficiari dei PC ed entità degli aiuti concessi per natura di beneficiario (pubblico o privato)	N; €	O	M	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">PC</th> <th colspan="2">Numero di beneficiari</th> <th colspan="2">Aiuti concessi</th> </tr> <tr> <th>pubblici</th> <th>privati</th> <th>pubblici</th> <th>privati</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>PC 1</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>PC 2</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>PC x</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td>...</td> <td>...</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	PC	Numero di beneficiari		Aiuti concessi		pubblici	privati	pubblici	privati	PC 1					PC 2					PC x					Tot																	
		PC	Numero di beneficiari		Aiuti concessi																																													
			pubblici	privati	pubblici	privati																																												
PC 1																																																		
PC 2																																																		
PC x																																																		
Tot																																																
8.2.2 Numero di bandi per formula operativa e aiuto concesso per PC	N; €	O	M	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">PC</th> <th rowspan="2">Spesa programmata</th> <th colspan="3">Numero di bandi per formula operativa</th> <th colspan="3">Aiuti concessi</th> </tr> <tr> <th>R</th> <th>GD</th> <th>P</th> <th>R</th> <th>GD</th> <th>P</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>PC 1</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>PC 2</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>PC x</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td>...</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>R= regia; GS= gestione diretta; P=Bando pubblico</p>	PC	Spesa programmata	Numero di bandi per formula operativa			Aiuti concessi			R	GD	P	R	GD	P	PC 1								PC 2								PC x								Tot	...						
PC	Spesa programmata	Numero di bandi per formula operativa					Aiuti concessi																																											
		R	GD	P	R	GD	P																																											
PC 1																																																		
PC 2																																																		
PC x																																																		
Tot	...																																																	
8.2.2 Livello di soddisfazione dei partecipanti al PC sulla capacità del PC di aumentare il raccordo e l'interazione tra soggetti pubblici e privati	Alto/medio/basso	R	TP; Indagini	Scheda Indicatore 8.2.2																																														
8.3 Le modalità attuative dei progetti chiave consentono il consolidamento e il rafforzamento di specifiche opportunità di sviluppo e favoriscono la	La soddisfazione del criterio, teso a valutare i vantaggi derivanti dall'adozione dello strumento operativo dei PC, avviene attraverso indicatori che analizzano l'efficacia delle procedure di selezione nel centrare gli interventi che affrontano meglio gli obiettivi specifici e con maggior grado di innovatività.	8.3.1 Percentuale dei fabbisogni di riferimento del PC rispetto al totale dei fabbisogni identificati dal PSL	%	R	M	Numero dei fabbisogni intercettati dal PC/Totale dei fabbisogni identificati dal PSL																																												
		8.3.2 Efficacia dei bandi PC di selezionare domande in grado di incidere sui fabbisogni del PC	%	O	M	Scheda Indicatore 8.3.2																																												
		8.3.3 Numero di progetti innovativi sostenuti dai PC per tipologia di progetto ed entità degli investimenti	N; €	O	M; All. tecnici; TP	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo progetto innovativo nel PC</th> <th>N.</th> <th>€</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Infrastrutture nuove per l'ATD</td> <td>...</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Servizi nuovi per l'ATD</td> <td>...</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Prodotti nuovi per l'ATD</td> <td>...</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Tipo progetto innovativo nel PC	N.	€	Infrastrutture nuove per l'ATD	...		Servizi nuovi per l'ATD	...		Prodotti nuovi per l'ATD	...																																	
Tipo progetto innovativo nel PC	N.	€																																																
Infrastrutture nuove per l'ATD	...																																																	
Servizi nuovi per l'ATD	...																																																	
Prodotti nuovi per l'ATD	...																																																	

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda	
soluzione di particolari criticità e problematiche specifiche del territorio						Tecnologie innovative	
						Nuove forme organizzative	
						Altro	
						Tot	
8.4 Il processo di selezione e attuazione dei PC valorizza il ruolo del GAL nel contesto locale	Le conoscenze, le competenze e il ruolo di facilitatore del GAL sono essenziali per la costruzione dei PC e per assicurare che la loro attuazione sia allineata con i risultati attesi.	8.4.1 Numero di attività del GAL per la definizione dei PC e supporto all'attuazione per tipo di attività	N	O	M; M_GAL	Tipo di attività	N.
						Incontri sul territorio dedicati	...
						Manifestazione di interesse	...
						Altri strumenti di informazione e coinvolgimento	...
						Azioni di supporto e affiancamento beneficiari	
						Tot	...

Domanda 9. L'attività di animazione del territorio effettuata dal GAL è risultata efficace? (TEMA AUTOVALUTATIVO: Risultati dell'attività del GAL - Efficacia dell'azione del GAL in termini di animazione, comunicazione, trasparenza, ecc.)

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda						
9.1 L'azione di animazione del GAL ha garantito la partecipazione dei partner, degli operatori e delle collettività locali in tutte le fasi del PSL	Rispetto ai prioritari compiti affidati al GAL in materia di animazione, informazione, comunicazione, il criterio osserva l'ampiezza dell'azione di coinvolgimento del territorio nelle varie fasi della programmazione.	9.1.1 Numero di iniziative e partecipanti alle iniziative di animazione con finalità di consultazione del territorio e degli organi decisionali del GAL per fase del PSL e tipo di iniziativa.	N	O	M; M_GAL	Tipo iniziative di animazione e consultazione	Manifestazione di interesse		Costruzione del PSL		Attuazione del PSL	
						N. iniz.	N. part.	N. iniz.	N. part.	N. iniz.	N. part.	
		9.1.2 Numero di iniziative e partecipanti o destinatari raggiunti dalle iniziative di animazione finalizzata a favorire l'adesione ai bandi per tipo di iniziativa (nella fase di attuazione del PSL)	N	O	M; M_GAL	Tipo iniziative di animazione		N.	N. partecipanti/destinatari			
						Specificare (es. eventi di pubblicizzazione bandi; articoli su stampa, ecc)						
						Tot						
9.2 L'azione di animazione del GAL ha favorito l'adesione degli operatori locali ai bandi per i TI previsti dal PSL.	Rispetto ai prioritari compiti affidati al GAL in materia di animazione, informazione, comunicazione, il criterio osserva il grado di inclusività dell'azione del GAL.	9.2.1 Numero di beneficiari dei PSL per natura (pubblico e privato), genere e per classe di età	N	O	M							
		9.2.2 Nuovi beneficiari per natura giuridica che hanno aderito ai bandi PSL rispetto alla precedente programmazione LEADER 2007-2013	N	R	M							
		9.2.3 Potenziali beneficiari assistiti dal GAL nella fase di sviluppo e/o di attuazione del progetto che riescono ad ottenere un finanziamento.	N	R	M_GAL	i potenziali beneficiari sono: _____						

Critério	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda									
9.3 L'attività di disseminazione e comunicazione ha sensibilizzato il territorio sui temi del PSL	Rispetto ai prioritari compiti affidati al GAL in materia di animazione, informazione, comunicazione, il criterio osserva quali strumenti il GAL ha adottato, i destinatari raggiunti e il loro grado di soddisfazione.	9.3.1 Numero di iniziative per la divulgazione dei risultati per tipo di iniziativa e numero di partecipanti/destinatari	N	O	M	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo iniziative di animazione</th> <th>N.</th> <th>N. partecipanti/destinatari</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Specificare (es. eventi; articoli su stampa, newsletter, ecc.)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Tipo iniziative di animazione	N.	N. partecipanti/destinatari	Specificare (es. eventi; articoli su stampa, newsletter, ecc.)			Tot		
		Tipo iniziative di animazione	N.	N. partecipanti/destinatari											
		Specificare (es. eventi; articoli su stampa, newsletter, ecc.)													
Tot															
9.3.2 Numero di visitatori del sito web del GAL per argomento	N	R	M												
9.3.3 Livello di soddisfazione dei partecipanti agli eventi informativi o alle attività di animazione	N	R	Carta servizi/interviste	Scheda indicatori 1.3.4; 2.5.4; 4.1.4; 5.4.4; 9.3.3											

Domanda 10. Fino a che punto la programmazione LEADER in corso ha rafforzato la partecipazione attiva della popolazione locale e dei portatori di interesse del territorio del GAL nel promuovere e/o realizzare iniziative di sviluppo in risposta ai fabbisogni del territorio? (TEMA AUTOVALUATIVO: Capacitazione ed empowerment -Crescita delle conoscenze e delle competenze attraverso la partecipazione attiva degli attori locali e stakeholders nella progettazione e realizzazione del Programma di sviluppo locale)

Critério	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda																																				
10.1 Il GAL ha utilizzato strumenti e tecniche che favoriscono la partecipazione attiva degli stakeholder e della cittadinanza per l'identificazione degli obiettivi e delle scelte degli organi decisionali (CdA; Assemblea dei soci)	Attraverso questo criterio vengono esaminati strumenti e tecniche adottate dal GAL per assicurare una partecipazione attiva degli attori locali nella definizione, realizzazione e valutazione del PSL per valorizzare e/o accrescere le competenze e le conoscenze nell'ATD.	10.1.1 Modalità di individuazione dei portatori di interesse per fase del PSL	Descrittivo	O	Intervista	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Fase: programmazione/realizzazione/valutazione</th> </tr> <tr> <th>Modalità/Tecnica strutturata</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indicazioni dalla cittadinanza/dai testimoni privilegiati (es: matrice WB; campionamento "palla di neve", ecc)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Ricerca di competenze tecniche</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Ricerca di professionalità specifiche locali</td> <td></td> </tr> <tr> <td>.....</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Fase: programmazione/realizzazione/valutazione		Modalità/Tecnica strutturata	Descrizione	Indicazioni dalla cittadinanza/dai testimoni privilegiati (es: matrice WB; campionamento "palla di neve", ecc)		Ricerca di competenze tecniche		Ricerca di professionalità specifiche locali																										
		Fase: programmazione/realizzazione/valutazione																																								
		Modalità/Tecnica strutturata	Descrizione																																							
Indicazioni dalla cittadinanza/dai testimoni privilegiati (es: matrice WB; campionamento "palla di neve", ecc)																																										
Ricerca di competenze tecniche																																										
Ricerca di professionalità specifiche locali																																										
.....																																										
10.1.2 Ripartizione degli stakeholder individuati per gruppo di interesse e per presenza nel territorio	%	O	M_GAL	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="4">Fase: programmazione/realizzazione/valutazione</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">Stakeholder</th> <th colspan="2">Interni ATD</th> <th colspan="2">Esterni ATD</th> </tr> <tr> <th>N.</th> <th>%</th> <th>N.</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Organizzazioni agricole</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Enti pubblici</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Esperti del settore turistico</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Imprese/Industrie</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>altro</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Fase: programmazione/realizzazione/valutazione				Stakeholder	Interni ATD		Esterni ATD		N.	%	N.	%	Organizzazioni agricole					Enti pubblici					Esperti del settore turistico					Imprese/Industrie					altro				
Fase: programmazione/realizzazione/valutazione																																										
Stakeholder	Interni ATD		Esterni ATD																																							
	N.	%	N.	%																																						
Organizzazioni agricole																																										
Enti pubblici																																										
Esperti del settore turistico																																										
Imprese/Industrie																																										
altro																																										
10.1.3 Tipologia di tecnica partecipativa utilizzata e modalità di utilizzazione	Descrittivo	O	M; M_GAL	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Fase: programmazione/realizzazione/valutazione</th> </tr> <tr> <th>Tecnica metodologia</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Brainstorming</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Albero dei problemi</td> <td></td> </tr> <tr> <td>SWOT</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Focus group</td> <td></td> </tr> <tr> <td>altro</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Fase: programmazione/realizzazione/valutazione		Tecnica metodologia	Descrizione	Brainstorming		Albero dei problemi		SWOT		Focus group		altro																									
Fase: programmazione/realizzazione/valutazione																																										
Tecnica metodologia	Descrizione																																									
Brainstorming																																										
Albero dei problemi																																										
SWOT																																										
Focus group																																										
altro																																										
10.2 L'approccio LEADER ha	Attraverso questo criterio si intende	10.2.1 Esperti/tecnici/altri soggetti che	N;	R	M_G	L'indicatore rileva il numero di soggetti che a vario titolo sono stati																																				

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda
favorito il trasferimento di buone prassi e del know-how locale anche in altri contesti	valutare i risultati conseguiti attraverso il PSL in termini di trasferimento di competenze; professionalità, esperienze gestionali e organizzative in altri contesti produttivi; imprenditoriali; sociali e istituzionali esterni al PSL e al GAL.	hanno trasferito competenze ed esperienze acquisite attraverso il PSL/GAL in altri territori e altri contesti di programmazione	Descrittivo		AL; Interviste al GAL	coinvolti nelle attività del GAL (personale interno al GAL, beneficiari; tecnici consulenti del GAL; destinatari degli interventi, ecc) che hanno applicato tali competenze acquisite in altri territori interni o esterni all'ATD (indicare quali) o altri contesti di programmazione (ad esempio contratti di fiume, FLAG, Aree interne, ecc).
		10.2.2 Progetti, iniziative, metodi promossi dal PSL e dal GAL che sono stati applicati in altri territori e altri contesti di programmazione	N; Descrittivo	R	M_GAL	L'indicatore rileva il numero e descrive la tipologia di progetti e iniziative promossi nell'ambito del PSL che sono stati trasferiti e replicati in altri territori interni o esterni all'ATD (indicare quali territori) o altri contesti di programmazione, quali ad esempio contratti di fiume, FLAG, Aree interne, ecc. (indicare quali altri contesti).

Domanda 11. In che termini l'esperienza LEADER ha favorito la nascita di relazioni tra soggetti/operatori, rafforzando collegamenti territoriali e settoriali? (TEMA AUTOVALUATIVO: Capacitazione ed empowerment- Rafforzamento delle reti e delle relazioni territoriali)

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda																		
11.1 L'attività del GAL ha promosso la partecipazione degli operatori locali a reti d'impresa territoriali e/o settoriali e stimolato forme stabili di collaborazione tra operatori	Il criterio verifica se il GAL/PSL abbia creato o partecipi a reti e/o altre forme aggregative e quali e quanti soggetti vi aderiscono.	11.1.4 Reti alle quali partecipa il GAL (LEADER ed extra-LEADER)	N; Descrittivo																					
		11.1.1 Numero di soggetti /operatori locali beneficiari del PSL che hanno aderito a reti territoriali/settoriali	N	R	M																			
		11.1.2 Numero di soggetti /operatori locali che hanno aderito a forme di tutela, valorizzazione di prodotti locali	N	R	M																			
		11.1.3 Percentuale di domande finanziate che hanno acquisito punteggi sui criteri di selezione correlati alla costruzione di reti o partnership tra soggetti/operatori locali	N	R	M																			
11.2 L'attività del GAL ha sostenuto progetti originali/innovativi realizzati da più operatori di diversa provenienza territoriale e settoriale	Il criterio verifica se siano stati realizzati progetti presentati da partnership (due partner e più) e la qualità e innovazione contenuta in questi progetti, la capacità di creare relazioni "nuove" tra territori diversi o tra soggetti beneficiari diversi	11.2.1 Numero di Iniziative / progetti finanziati con più beneficiari per natura (pubblica privata) e grado di multisettorialità	N	O	M; All. tecnici; TP	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Tipi di iniziativa/progetto</th> <th colspan="2">Tipo di partner</th> <th rowspan="2">Settore</th> </tr> <tr> <th>Partner pubblici</th> <th>Partner privati</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Iniziativa x</td> <td>N.</td> <td>N.</td> <td>Descrivi</td> </tr> <tr> <td>Iniziativa y</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Tipi di iniziativa/progetto	Tipo di partner		Settore	Partner pubblici	Partner privati	Iniziativa x	N.	N.	Descrivi	Iniziativa y				Tot			
		Tipi di iniziativa/progetto	Tipo di partner		Settore																			
			Partner pubblici	Partner privati																				
		Iniziativa x	N.	N.	Descrivi																			
		Iniziativa y																						
Tot																								
11.2.2 Percentuale di progetti finanziati con beneficiari costituiti in rete (partnership) rispetto al totale dei progetti finanziati	%	R	M; All. tecnici																					
11.2.3 Innovatività dei progetti realizzati dai GC, dai GO o dalla cooperazione tra GAL (19.3)	Descrittivo	R	All. tecnici; TP; Interviste																					
11.2.4 Numero di soggetti beneficiari "nuovi" alla partecipazione a GC o GO	N	R	TP; Interviste																					
11.2.5 Numero di relazioni "nuove" create tra territori diversi (interni o esterni all'ATD) grazie	N	R	TP; Interviste	Territori si intendono sia Comuni in cui si localizzano azioni dello stesso progetto o comuni beneficiari del																				

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda
		alla partecipazione a GC o GO o cooperazione (19.3)				progetto.
		11.2.6 Soggetti partner di un progetto finanziato (GC, GO o cooperazione 19.3) che dichiarano di aver instaurato relazioni "nuove" grazie alla partecipazione alla cooperazione e numero di nuovi contatti acquisiti.	N	R	TP; Interviste	

Domanda 12. La fiducia e l'accreditamento del GAL si sono rafforzati nel corso dell'attuazione di LEADER? (TEMA AUTOVALUTATIVO: Governance - Consolidamento/rafforzamento del ruolo del GAL nel contesto istituzionale locale (pubblico e privato))

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda
12.1 Il GAL si è affermato come un soggetto di riferimento nei processi di sviluppo locale	Il criterio tende a esaminare e valutare quale sia l'accreditamento del GAL nei confronti delle istituzioni pubbliche, del mondo economico, delle componenti sociali, guadagnato grazie alla gestione del PSL attraverso una serie di indicatori rappresentativi, in linea generale, del grado di coinvolgimento del GAL da parte del territorio.	12.1.1 Numero di Tavoli di concertazione /strumenti di coordinamento cui partecipa il GAL	N	R	M_GAL	
		12.1.2 Numero di attività extra-LEADER attuate dal GAL	N	R	M_GAL	
		12.1.3 Numero nuove adesione al partenariato del GAL	N	R	M_GAL	
		12.1.4 Visibilità del GAL attraverso articoli, citazioni sulla stampa/altro	N	R	M_GAL	Numero di articoli o citazioni
		12.1.5 Riconoscimento del ruolo del GAL nel territorio da parte di soci; beneficiari e stakeholder.	N	R	Interviste	Scheda Indicatore 12.1.5

Domanda 13. Quanto e in che termini l'azione di LEADER ha inciso sugli assetti della governance locale? (TEMA AUTOVALUATTIVO: Governance - Governance orizzontale e multilivello)

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda
13.1 Le attività condotte dal GAL e/o i progetti finanziati hanno generato nuove forme di collaborazioni tra istituzioni (pubbliche e private) locali e/o di diverso livello	A fronte dell'evidente ampiezza del concetto di governance locale, il criterio si concentra su alcuni possibili risultati tangibili dei processi di cambiamento, rappresentati dalla formalizzazione di iniziative di collaborazione tra soggetti istituzionali e altri attori locali.	13.1.1 Numero di accordi / Protocolli tra istituzioni locali pubbliche e private nati per impulso del GAL o dei progetti del PSL	N	R	M_GAL	Non si tratta di accordi stipulati per la realizzazione del progetto finanziato da LEADER, ma di accordi stipulati i in conseguenza dei progetti finanziati o delle attività del GAL.
		13.1.2 Numero di forme di gestione integrata (pubblico-privata) di servizi e infrastrutture turistiche promosse dal PSL	N	R	M_GAL	

Domanda 14. Quanto e in che termini l'azione di LEADER ha favorito l'inclusione di nuove componenti delle comunità locali nei processi decisionali? (TEMA AUTOVALUATIVO: Governance - Coinvolgimento della comunità)

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda
14.1 Sono state accolte istanze e/o sono stati finanziati progetti promossi da soggetti/gruppi che non sono tradizionalmente inclusi nei processi decisionali locali	Al fine di valutare possibili innovazioni nelle forme di governance locale in termini di maggiore inclusività, il criterio intende verificare se il GAL abbia individuato e coinvolto a vario titolo soggetti "meno visibili" presenti sul territorio.	14.1.1 Soggetti che hanno partecipato a iniziative consultive del PSL/consultati dal GAL che non sono stati consultati/coINVOLTI in altri contesti di programmazione locale/regionale sul totale dei soggetti consultati.	%;	R	M_GAL	N. soggetti non consultati in altri contesti di programmazione/Tot. soggetti consultati
		14.1.2 Percentuale dei soci del GAL non presenti negli organi di altri partenariati locali (istituiti con finalità analoghe) sul totale dei soci del GAL.	N	R	M_GAL	N. soci del GAL non presenti in organi di altri partenariati locali/Tot. Soci del GAL
		14.1.3 Rilevanza del contributo dei soggetti coinvolti dal GAL e non coinvolti tradizionalmente in altri contesti partenariali	Alta/media/Bassa	R	M_GAL	Contributo in termini di partecipazione/ proposte/idee
		14.2.1 Pratiche di ascolto che hanno consentito maggiormente di includere soggetti meno visibili	Descrittivo	R	M_GAL	Indicare quali pratiche di ascolto, tra quelle normalmente applicate dal GAL (ad es. manifestazioni di interesse, riunioni/workshop, consultazioni on line, ecc.) sono risultate più efficaci nel favorire l'inclusione di nuove componenti/soggetti meno visibili.

Domanda 15. Gli investimenti realizzati attraverso LEADER hanno costituito delle leve (finanziarie e non) nei processi di sviluppo locale? (TEMA AUTOVALUATIVO: Potenziamento dei risultati – Effetto leva)

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda
15.1 L'azione del GAL favorisce la mobilitazione di investimenti provenienti da diverse fonti su medesimi investimenti/progetti finanziati dal PSL	Il criterio intende verificare se, in alcuni casi, si sia creata intorno a specifici progetti una mobilitazione e concentrazione di investimenti provenienti da diverse fonti finanziarie (stesso intervento finanziato da più fonti).	15.1.1 Numero di progetti finanziati da LEADER ai quali è stata data continuità/completamento attraverso ulteriori risorse pubbliche e/o private ed entità dell'importo	N; €	R	M_GAL; Indagini	
		15.1.2 Capacità degli aiuti pubblici del PSL di stimolare investimento privato (cofinanziamento)	%	R	M	Totale spesa pubblica concessa/Spesa totale degli interventi finanziati
15.2 Le attività di disseminazione e trasferimento dei risultati effettuate dal GAL generano iniziative di emulazione in soggetti/territori diversi	Il criterio intende osservare se, grazie alle attività di animazione e comunicazione del GAL, si siano prodotti processi di disseminazione e trasferimento dei risultati che hanno generato iniziative di emulazione sia all'interno dell'area di competenza del PSL che in aree esterne.	15.2.1 Numero di progetti e iniziative realizzati dal PSL o dal GAL che, grazie all'animazione del GAL, sono stati "replicati" in altri luoghi (esterni o interni all'ATD) o da altri soggetti (esterni o interni all'ATD).	N; Descrittivo	R	M_GAL; Indagini TP	Descrivere il progetto che ha generato iniziative di emulazione, quanta parte del progetto è stata replicata e quale attività di animazione del GAL ne ha favorito il trasferimento.

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda
15.3 Le attività di disseminazione e trasferimento dei risultati effettuate dal GAL inducono ulteriori investimenti	Il criterio intende verificare se gli investimenti in corso di realizzazione finanziati nell'ambito del PSL abbiano sollecitato investimenti complementari di natura sia pubblica che privata. Si intendono altri interventi complementari, quali ad esempio investimenti che potenziano un prodotto o un servizio, che integrano un'infrastruttura, ecc.	15.3.1 Numero di interventi pubblici e privati realizzati in complementarietà a progetti LEADER ed entità degli investimenti.	N; €; Descrittivo	R	TP; Indagini; Interviste	Descrivere gli ulteriori interventi realizzati in complementarietà al progetto finanziato dal PSL e il ruolo svolto dal GAL nel facilitare tale effetto leva.

Domanda 16. In che misura le SSL hanno favorito la realizzazione di iniziative innovative nel territorio? (TEMA AUTOVALUATIVO: Potenziamento dei risultati - Innovazione)

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda					
						Iniziative	N. iniz	%	N. part	%	
16.1 Il GAL/PSL ha contribuito a creare condizioni abilitanti per promuovere l'innovazione nel territorio	Il criterio intende indagare l'innovazione sostenuta dal PSL sia in termini formazione sostenuta che in termini di progetti/interventi innovativi. I PC vengono intesi come forma innovativa del processo di attuazione.	16.1.1 Iniziative di informazione e disseminazione organizzate dal GAL (convegni; seminari) attinenti al tema innovazione e partecipanti per tipo di iniziativa	N	O	M_CF; M_GAL						
										100	
		16.1.2 Pratiche di ascolto degli stakeholder che hanno previsto l'uso di "nuove" tecniche strutturate (vedi anche criterio 10.1) di partecipazione attiva per l'emersione di idee e progetti innovativi	N; Descrittivo	R	M_GAL	Descrivere le "nuove" pratiche utilizzate e la loro capacità o meno di far emergere idee e progetti innovativi. Per "nuove" tecniche si intende non utilizzate nella programmazione 2007-2013.					
		16.1.3 Numero di bandi che adottano criteri di priorità riferibili all'innovazione	N	O	M						
		16.1.4 Percentuale di risorse pubbliche programmate attraverso i PC sulle risorse totali del PSL.	%	O	M	Risorse programmate attraverso PC/Totale delle risorse PSL					
16.2 I progetti finanziati dal PSL hanno dato risposte innovative a fabbisogni/problematiche del territorio o del sistema produttivo	Il criterio intende indagare la capacità degli interventi/progetti di fornire soluzioni nuove. Il criterio rileva l'innovazione nei prodotti, servizi, innovazione tecnologica e organizzativa facendo emergere progettualità esemplare.	16.2.2 Progetti innovativi finanziati dal PSL	Descrittivo	R	M_GAL; TP; Interviste	Descrivere i progetti innovativi finanziati dal GAL scelti tra quelli ritenuti esemplari per capacità di fornire soluzioni/risposte nuove ai fabbisogni/problematiche del territorio o del sistema produttivo evidenziati dal PSL. Le soluzioni nuove possono riguardare la creazione di nuovi prodotti, l'adozione di nuove forme organizzative, l'applicazione di innovazioni tecnologiche o di processo, ma possono riguardare anche l'introduzione/trasferimento di soluzioni nuove per il territorio (Vedi anche le Schede Indicatore 1.2.1; 1.2.2; 1.4.4). L'analisi dei progetti innovativi comprende anche l'entità della spesa, una descrizione dei beneficiari, coinvolti in modo singolo o associati in partenariati, il ruolo svolto dal GAL nelle varie fasi del progetto.					

Domanda 17. In che misura LEADER ha favorito la realizzazione di interventi più sostenibili?
(TEMA AUTOVALUATTIVO: Potenziamento dei risultati - Sostenibilità)

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda															
17.1 Le modalità attuative dell'approccio LEADER hanno favorito la sostenibilità finanziaria e gestionale dei progetti nel tempo.	Il criterio focalizza l'osservazione sulla sostenibilità gestionale degli interventi finanziati (infrastrutture e servizi).	17.1.1 Progetti finanziati dal PSL che prevedono accordi formalizzati per la gestione del bene, del servizio o dell'infrastruttura oggetto di intervento.	Descritti vo	R	M_GAL; TP; Interviste	Descrivere gli aspetti organizzativi/gestionali che garantiscono la sostenibilità nel tempo dell'iniziativa, in particolare per quei progetti che prevedono il coinvolgimento di una pluralità di soggetti. Evidenziare il ruolo del GAL nel coadiuvare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità.															
17.2 La crescita della consapevolezza sui temi ambientali delle popolazioni locali perseguita tramite le attività del GAL favorisce una maggiore adesione ai principi di sostenibilità ambientale negli interventi finanziati	Il criterio esamina la realizzazione di misure finalizzate a migliorare la sostenibilità ambientale.	17.2.1 Numero di azioni informative realizzate dal GAL aventi ad oggetto temi ambientali per tipo di destinatari dell'azione informativa	N	O	M; M_GAL	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo di destinatario</th> <th>N. iniziative</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituzioni locali</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Operatori</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Popolazione</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Tot</td> <td></td> <td>100</td> </tr> </tbody> </table>	Tipo di destinatario	N. iniziative	%	Istituzioni locali			Operatori			Popolazione			Tot		100
		Tipo di destinatario	N. iniziative	%																	
Istituzioni locali																					
Operatori																					
Popolazione																					
Tot		100																			
17.2.2 Numero di interventi finanziati dal PSL finalizzati a migliorare le prestazioni ambientali e/o che adottano tecniche/prodotti per tipologia ed entità del finanziamento	N; €	R	M; All. tecnici	Evidenziare in particolare il numero di progetti che conseguono all'azione informativa del GAL altre attività di animazione individuando i progetti di maggior rilievo per ricadute ambientali. Evidenziare il ruolo del GAL nel coadiuvare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità ambientale, anche integrando e rimodulando i criteri di selezione previsti dai bandi.																	

Domanda 18. Tra i soggetti attuatori/beneficiari di LEADER sono presenti nuovi promotori di progetto?
(TEMA AUTOVALUATTIVO: Potenziamento dei risultati - Promotori di progetto)

Critero	Descrizione	Indicatore	UM	Tipo	Fonte	Metodo o Scheda
18.1 Sono emersi nuovi promotori di progetti, rispetto a precedenti programmazioni LEADER	Il criterio indaga ancora l'approccio inclusivo del GAL e osserva la presenza di nuovi soggetti tra i beneficiari del GAL e gli stakeholder consultati (a integrazione del criterio 14.1).	18.1.1 Numero di nuovi beneficiari finanziati dal PSL rispetto a precedenti programmazioni.	N	R	M; All. tecnici	
		18.1.2 Numero di nuovi stakeholder coinvolti dal GAL	N	R	M_GAL	
18.2 Senza il sostegno del GAL/PSL il promotore sarebbe riuscito/non sarebbe riuscito a presentare/attuare il proprio progetto	Il criterio valuta la rilevanza del contributo offerto da LEADER, quanto sia stato indispensabile il supporto del programma	18.2.1 Numero di progetti che non sarebbero stati realizzati senza l'aiuto del PSL	N	R	Indagini	

BIBLIOGRAFIA

- Birolò L., Secco L., Da Re R., Cesaro L., 2012. Multi-system governance within the EU rural development policy: a proposal for LAGs self-evaluation in the LEADER program. *Politica Agricola Internazionale - International Agricultural Policy*, 4. Pp 39-55.
- Caf Resource Center, EIPA, EUPAN, 2013. CAF (Common Assessment Framework) 2013. Migliorare le organizzazioni pubbliche attraverso l'autovalutazione.
- CE, 2017 a. Linee guida: valutazione di LEADER/CLLD. Bruxelles.
- CE, 2017 b. Guida # 15. Farnet. Valutare l'approccio CLLD, Manuale per GAL e FLAG.
- CE, 2015. Working document for the Rural Development Committee. Rural development monitoring (2014-2020) - Implementation report tables (august 2015)
- CE, 2014. Linee guida: Definizione e attuazione del piano di valutazione dei PSR 2014-2020. Bruxelles.
- EC, 2010. Working paper. Capturing impacts of LEADER and of measures to improve Quality of Life in rural areas. Brussels.
- Keränen H., 2003. Self-evaluation workbook for local action groups. Ministry of Agriculture and Forestry of Finland, Helsinki.
- Rete rurale nazionale, 2016. L'affidamento dei servizi di valutazione dei PSR 2014-2020. Documento di indirizzo.
- Tenna F., 2006. L'autovalutazione con la tecnica della scala delle priorità obbligate. Rete [LEADER](#) Rivista n.5, p. 28-32.

LINK UTILI

<http://enrd.ec.europa.eu>

www.reterurale.it/leader20142020

<https://www.valut-azione.net/>

<https://valutazione.blog/>

ALLEGATO

LINEE GUIDA ALL'AUTOVALUTAZIONE

INDICE DELLE LINEE GUIDA

FORMAT DI PIANO DI AUTOVALUTAZIONE.....	83
FORMAT DI DISEGNO DI AUTOVALUTAZIONE	85
FORMAT DI RELAZIONE DI AUTOVALUTAZIONE.....	86
SCHEDE DEGLI INDICATORI.....	88
SCHEDA INDICATORE 1.1.1 NUMERO DI AZIENDE AGRICOLE FINANZIATE CHE INTRODUCONO O SVILUPPANO ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE PER TIPO DI FUNZIONE	88
SCHEDA INDICATORE 1.1.2 NUMERO DI IMPRESE EXTRA-AGRICOLE FINANZIATE DISTINTE TRA NUOVE IMPRESE O IMPRESE GIÀ ESISTENTI E PER TIPO DI SETTORE CUI APPARTIENE L'ATTIVITÀ FINANZIATA	90
SCHEDA INDICATORE 1.2.1 PRODOTTI E/O SERVIZI NUOVI PER L'ATD OFFERTI DALLE AZIENDE AGRICOLE FINANZIATE E POTENZIALI RICADUTE.....	91
SCHEDA INDICATORE 1.2.2 PRODOTTI E/O SERVIZI NUOVI PER L'ATD OFFERTI DALLE IMPRESE EXTRA-AGRICOLE FINANZIATE E POTENZIALI RICADUTE.....	92
SCHEDA INDICATORI: 1.3.4 LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEI PARTECIPANTI AGLI EVENTI INFORMATIVI E ALLE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE NELL'AI1; 2.5.4 LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEI PARTECIPANTI AGLI EVENTI INFORMATIVI E ALLE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE NELL'AI2; 4.1.4 LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEI PARTECIPANTI AGLI EVENTI INFORMATIVI E ALLE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE NELL'AI6; 9.3.3 LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEI PARTECIPANTI AGLI EVENTI INFORMATIVI E ALLE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE	93
SCHEDA INDICATORI: 1.4.4 GRADO DI INNOVATIVITÀ DEI GC DI FILIERA COSTITUITI NELL'AI1; 5.1.4 GRADO DI INNOVATIVITÀ DEI GC DI FILIERA COSTITUITI NELL'AI7	96
SCHEDA INDICATORI: 2.1.4 NUMERO DI OPERAZIONI PER STRUTTURA RICETTIVA FINANZIATE CON IL TI 6.4.1 E RELATIVI POSTI LETTO (NUOVI O ESISTENTI PRE-OPERAZIONE) PER TIPO DI FORMA RICETTIVA; 2.1.5 NUMERO DI OPERAZIONI PER STRUTTURA RICETTIVA FINANZIATE CON IL TI 6.4.2 E RELATIVI POSTI LETTO (NUOVI O ESISTENTI PRE-OPERAZIONE) PER TIPO DI FORMA RICETTIVA	98
SCHEDA INDICATORI: 2.1.7 NUMERO DI SERVIZI CREATI PER L'ATD OFFERTI DALLE AZIENDE AGRICOLE FINANZIATE; 2.1.8 NUMERO DI SERVIZI CREATI PER L'ATD OFFERTI DALLE IMPRESE EXTRA-AGRICOLE FINANZIATE	99
SCHEDA INDICATORE 2.2.3 LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEI TESTIMONI PRIVILEGIATI RISPETTO ALLE RICADUTE SULLE IMPRESE DETERMINATE DAGLI INTERVENTI A FAVORE DI INFRASTRUTTURE TURISTICHE E DEL PATRIMONIO STORICO E PAESAGGISTICO NELL'AI2; 3.3.1 LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEI TESTIMONI PRIVILEGIATI RISPETTO ALLE RICADUTE SULLE IMPRESE DETERMINATE DAGLI INTERVENTI A FAVORE DI INFRASTRUTTURE TURISTICHE E DEL PATRIMONIO STORICO E PAESAGGISTICO NELL'AI3.....	100
SCHEDA INDICATORE 4.2.4 ENERGIA RINNOVABILE PRODOTTA GRAZIE AI PROGETTI FINANZIATI	103
SCHEDA INDICATORE 6.3.3 PERCENTUALE DI AIUTO RICHIESTO E CONCESSO SUL TOTALE DELLE RISORSE MESSE A BANDO.....	105
SCHEDA INDICATORE 6.4.1 EFFICACIA DEI BANDI DEL GAL DI SELEZIONARE DOMANDE DI QUALITÀ.....	106
SCHEDA INDICATORE 7.2.2 LIVELLO DI SODDISFAZIONE DI TESTIMONI PRIVILEGIATI SULLA CRESCITA DELL'ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI DELL'ATD VERSO LA POPOLAZIONE LE IMPRESE E I TURISTI	110
SCHEDA INDICATORE 7.3.2 NUMERO DI POSTI DI LAVORO CREATI PER GENERE, ETÀ, PRECEDENTE OCCUPAZIONE, FORMA CONTRATTUALE	113
SCHEDA INDICATORE 8.2.2 LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEI PARTECIPANTI AL PC SULLA CAPACITÀ DEL PC DI AUMENTARE IL RACCORDO E L'INTERAZIONE TRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI.....	115
SCHEDA INDICATORE 8.3.2 EFFICACIA DEI BANDI PC DI SELEZIONARE DOMANDE IN GRADO DI INCIDERE SUI FABBISOGNI DEL PC	117
SCHEDA INDICATORE 12.1.5 RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DEL GAL NEL TERRITORIO DA PARTE DI SOCI; BENEFICIARI E STAKEHOLDER.....	118

FORMAT DI PIANO DI AUTOVALUTAZIONE

Indice

Cap. 1 Obiettivo e scopo dell' autovalutazione

- Scopi dell'autovalutazione (ad esempio, rispondi alla domanda: perché facciamo valutazione?)
- Identificare e determinare i principali obiettivi di valutazione (ad esempio, rispondi alle domande: cosa devo valutare? Quale altra prospettiva di valutazione interessa al GAL?).

Cap. 2 Governance e coordinamento

Nella pianificazione delle attività di autovalutazione è importante che il GAL identifichi:

1. le modalità di organizzazione, conduzione e coordinamento delle attività stesse
2. uno o più responsabili del sistema di monitoraggio e autovalutazione nella propria struttura tecnica, oppure preveda la creazione di gruppo di lavoro destinato a queste attività, o anche delegando al comitato inter GAL le funzioni di indirizzo e coordinamento.

Cap. 3 Dati e informazioni

Nel Piano è importante avere chiaro:

1. Quali sono le fonti delle informazioni necessarie (ad esempio, quali dati primari, quali dati secondari, ecc.)
2. Con quale modalità avviene la raccolta dei dati, la loro registrazione, e gestione.

Quando il GAL ha individuato i principali temi da affrontare con il processo di auto valutazione, è importante che si chiarisca di quali informazioni ha bisogno, quali informazioni già detiene (ad esempio, i dati utilizzati nell'ambito del processo di monitoraggio dell'attuazione del PSL), quali altre potrà ricavare da altre fonti ecc.. In questo modo, potrà definire il perimetro della propria azione compatibilmente con tempi e risorse di cui dispone, o che decide di mettere a disposizione dell'esercizio di valutazione (cfr. successivo Cap. 6 del Piano di autovalutazione).

Cap. 4 Cronoprogramma delle attività

È essenziale che i GAL pianifichino anche il calendario e la tempistica delle attività da svolgere per effettuare l'autovalutazione e comunicarne i risultati (reportistica), stimando ed esempio quando procedere a una indagine, il tempo necessario per la raccolta e analisi dei dati, tenendo presente il tempo che le persone individuate possono realisticamente dedicare all'autovalutazione.

In tale processo sarebbe opportuno innescare un circolo virtuoso tra l'adempimento della sorveglianza (si ricorda che i GAL sono tenuti a presentare annualmente all'Autorità di Gestione un Rapporto annuale relativo allo stato di attuazione e avanzamento del PSL) e quello della

valutazione, verificando come valorizzare il flusso di informazioni (indicatori) relativo all'attuazione e alla gestione del GAL generato dal monitoraggio.

Attività previste	2019 (trimestri)				2020 (trimestri)				2021 (trimestri)				2022 (trimestri)				...
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	...
XXXXXXX																	...
XXXXXXXXX																	...
																	...
																	...
																	...

Fonte: RRN

Cap. 5 Comunicazione

Perché si inneschi un processo di apprendimento è auspicabile che le risultanze delle attività di autovalutazione siano condivise:

- con i destinatari dell'azione della SSL nel territorio del GAL (ad esempio, beneficiari, stakeholders, componenti del GAL, popolazione ecc.)
- con altri soggetti (AdG, RRN, altri GAL).

Ad esempio, rispondi alle domande: a chi indirizzare le evidenze del processo di autovalutazione? Quali prodotti prevedere per comunicare le conclusioni delle attività di autovalutazione a target differenti di destinatari? Con quel tipologia di strumenti?

La pianificazione dovrebbe includere una descrizione della reportistica prevista e degli strumenti (ad esempio, una presentazione, un opuscolo, pagine web o video, ecc.) a supporto della comunicazione a scopo divulgativo dei risultati.

Cap. 6 Risorse umane e finanziarie da dedicare

Contestualmente alle altre attività di pianificazione, è necessario verificare le risorse disponibili per la conduzione di un processo di autovalutazione. Le risorse sono essenzialmente economiche, ma anche di personale e di tempo.

FORMAT DI DISEGNO DI AUTOVALUTAZIONE

Il **format di disegno di autovalutazione** prevede una breve relazione e un insieme di schede, una scheda per ciascuna domanda di valutazione scelta dal GAL. Tale format si basa sulle indicazioni fornite dalla RRN nel Documento di indirizzo per l'affidamento dei servizi di valutazione dei PSR 2014-2020 (Maggio 2016), riadattate all'obiettivo autovalutativo.

Il Disegno di autovalutazione sarà dunque fondato sugli esiti dell'analisi condotte per definire il Piano di valutazione di cui è parte integrante.

Il Disegno, in particolare, dettaglia:

- l'approccio complessivo dell'autovalutazione e la sua giustificazione rispetto al mandato obbligatorio e raccomandato dell'autovalutazione definito nelle LG;
- la strutturazione di ciascuna domanda di valutazione in criteri e indicatori che il GAL riterrà opportuni sulla base dei temi di proprio interesse;
- fonti, metodi e strumenti prescelti per l'osservazione, l'analisi dei dati che forniscono l'informazione per ciascun indicatore;
- i metodi e gli strumenti per effettuare l' autodiagnosi e trarre delle conclusioni complessive sulle attività svolte e sui risultati raggiunti;

Scheda di disegno autovalutativo (punto b)

SCHEDA DI DISEGNO AUTOVALUTATIVO PER LA DOMANDA N°....			
Motivazione della scelta della domanda			
Strutturazione della domanda autovalutativa			
→ Vedi anche § 3.2.3 le domande, i criteri e gli indicatori dei GAL del Veneto			
<i>Criteri di giudizio</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Fonti/metodi</i>	<i>Tempi di restituzione dell'indicatore</i>
Criterio n....			
Criterio n.....			
Metodi e strumenti e organizzazione delle attività di autovalutazione			
Specificare come si intende procedere, utilizzando quali fonti e quali metodi. Esempio: La quantificazione degli indicatori sarà effettuata a partire dall'utilizzando informazioni rilevate dal sistema di monitoraggio, oppure ...integrando le informazioni del monitoraggio con dati rilevati sulla documentazione di progetto che consente di verificare..., oppure ...effettuando delle indagini per rilevare informazioni non fornite da alcuna fonte secondaria. Si prevede infatti di realizzare numeroindagini/interviste/ focus group coinvolgendo i seguenti soggetti... [Per ogni domanda massimo due pagine]			

FORMAT DI RELAZIONE DI AUTOVALUTAZIONE

Indice

Cap. 1 Il sistema adottato per condurre le attività di autovalutazione del PSL

1.1 L'organizzazione delle attività di auto-valutazione

Descrivere il modello organizzativo adottato dal GAL per le attività di autovalutazione.

→Partire da quanto già definito nel cap. 11 del PSL Descrizione delle modalità specifiche di valutazione del vostro PSL e da eventuali modifiche o aggiornamenti riportati nel RA.

1.2 Quadro riepilogativo delle attività di auto valutazione completate e in corso

Indicare le domande alle quali è stato possibile rispondere in base alla fase del processo autovalutativo in cui ci si trova.

Riportare una sintesi delle attività svolte, i metodi e le tecniche utilizzate (vedi DISEGNO VALUTATIVO) specificando quanto realizzato.

Cap. 2 Risposte alle domande autovalutative

Risposta argomentata alle domande autovalutative di tuo interesse. Il capitolo è articolato in un paragrafo per domanda strutturato in formato scheda.

2.1 Risposte alle domande autovalutative della SSL

2.1.1 Al 1 Diversificazione economica e sociale nelle aree rurali

Criteri e giudizio sintetico	Indicatori	Valore realizzato	Giudizio sintetico
Criterio 1.1. Giudizio argomentato: Esprimere e motivare il livello di soddisfacimento del criterio. La valutazione del livello di soddisfacimento del criterio è effettuata sulla base degli indicatori valorizzati nella fase di OSSERVAZIONE e altre informazioni derivanti dai metodi applicati nella fase di "ANALISI"	1.1.1		<input checked="" type="checkbox"/> In linea con le aspettative <input checked="" type="checkbox"/> Superiore <input checked="" type="checkbox"/> Inferiore
	1.1.2		
	1.1.3		
Criterio 1.2. Giudizio argomentato:	1.2.1		<input checked="" type="checkbox"/> In linea con le aspettative <input checked="" type="checkbox"/> Superiore <input checked="" type="checkbox"/> Inferiore
	1.2.2		
	1.2.3		

2.1.2 Al 2

Come § 2.1.1 ma con criteri e indicatori specifici

2.2 Risposte alle domande autovalutative del valore aggiunto dei GAL

Strutturato come paragrafo 2.1

Cap. 3 Conclusioni e raccomandazioni

3.1 Conclusioni e raccomandazioni sull'attuazione e gli effetti della SSL

Tema autovalutativo	Conclusioni	Raccomandazioni
AI 1 Diversificazione economica e sociale nelle aree rurali	Riportare i risultati dell'autoriflessione sul soddisfacimento della domanda	Riportare eventuali raccomandazioni emerse dall'autovalutazione
AI 2 Sviluppo del turismo sostenibile		
AI 3 Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale		
AI 6 Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile		
AI 7 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali		
Processo di attuazione della SSL		
Effetti della SSL		

3.2 Conclusioni e raccomandazioni sul valore aggiunto del GAL

Temi autovalutativi	Conclusioni	Raccomandazioni
Progetti chiave	Riportare i risultati dell'autoriflessione sul soddisfacimento della domanda	Riportare eventuali raccomandazioni emerse dall'autovalutazione
Risultati dell'attività del GAL		
Capacitazione ed empowerment		
Governance		
Potenziamento dei risultati		
Innovazione		
Sostenibilità		
Promotori di progetto		

SCHEDE DEGLI INDICATORI

In questa sezione sono riportate le schede indicatori con i metodi di calcolo di alcuni indicatori considerati maggiormente complessi.

Le schede riportano i campi e i contenuti seguenti:

Codice indicatore	x.x.x – codifica che segue quella usata per indicizzare i criteri di giudizio
Nome indicatore	Denominazione dell'indicatore
Domanda e Criterio di giudizio	Domanda e Criterio di giudizio collegati
Descrizione	Descrizione del significato dell'indicatore
Unità di misura	Unità di misura
Fonti/metodo	Indicazione delle fonti e dei metodi utilizzabili per il calcolo

Scheda Indicatore 1.1.1 Numero di aziende agricole finanziate che introducono o sviluppano attività extra-agricole per tipo di funzione

Domanda e Criterio di giudizio

Domanda 1 In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto la diversificazione economica e sociale nelle aree rurali? (AI 1). Criterio 1.1 Il grado di diversificazione del tessuto economico è aumentato

Descrizione

Obiettivo dell'indicatore è verificare in che misura le aziende agricole finanziate dal GAL diversificano le proprie attività, verso quali attività extra agricole tra quelle previste dal bando e se l'attività finanziata è di nuova introduzione per l'azienda beneficiaria o è lo sviluppo di una attività esistente/già praticata. Nel primo caso grazie al PSL cresce la propensione alla diversificazione da parte delle aziende del territorio e aumenta la gamma di servizi offerti; nel secondo caso invece le aziende confermano una attitudine già sviluppata, potenziando per qualità e quantità servizi già offerti.

Esempi:

- una azienda agricola che per la prima volta diversifica le attività svolgendo attività extra-agricole tra quelle previste dal bando si configura come una nuova attività creata;
- una azienda agrituristica (e quindi già diversificata) che svolge una funzione (ad esempio un servizio ambientale) che prima non forniva offre una nuova attività creata;
- una azienda agrituristica che aumenta il numero dei suoi posti letto NON offre una nuova attività.

Unità di misura: N

Fonti/metodo

L'indicatore è un indicatore desumibile dal sistema gestionale e dagli allegati tecnici alla domanda.

Il dato relativo al numero di aziende finanziate per tipologia di funzione svolta è desumibile dal sistema di monitoraggio essendo una informazione fornita in sede di presentazione di domanda di aiuto e archiviata in fase istruttoria.

Che intervento di diversificazione ha effettuato?	L'attività finanziata è per la sua azienda:	
	Una nuova attività	Un'attività preesistente
Agricoltura sociale		
Turistica		
Prima lavorazione/Trasformazione		
Servizi ambientali		
Energetico		
Altro

Esempio di tabella per la lettura e analisi dei dati raccolti

Tipo di funzione	Attività			
	Nuova attività creata	%	Attività esistente sviluppata	%
Agricoltura sociale	N. az.		N. az.	
Turistica	N. az.		N. az.	
Prima lavorazione/Trasformazione	N. az.		N. az.	
Servizi ambientali	N. az.		N. az.	
Energetico				
Tot	...	100	...	100

Nel momento in cui il GAL decidesse di condurre delle interviste ai beneficiari, al fine di aggiungere informazioni qualitative percettive sugli effetti degli interventi, potrebbe essere utile rilevare da quanto tempo l'azienda svolga attività extra-agricola.

Scheda Indicatore 1.1.2 Numero di imprese extra-agricole finanziate distinte tra nuove imprese o imprese già esistenti e per tipo di settore cui appartiene l'attività finanziata

Domanda e Criterio di giudizio

Domanda 1 In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto la diversificazione economica e sociale nelle aree rurali? (Al 1) Criterio 1.1 Il grado di diversificazione del tessuto economico è aumentato

Descrizione

Obiettivo dell'indicatore è verificare in che misura le imprese extra agricole finanziate dal GAL creano nuove attività o sviluppano attività esistenti e nell'ambito di quali settori tra quelle previsti dal bando per sostenere un giudizio che riguarda la crescita del numero delle imprese insediate nel territorio (nuova impresa).

Unità di misura: N

Fonti/metodo

L'indicatore proposto utilizza informazioni desumibili dal monitoraggio, in particolare dagli allegati tecnici alla domanda, concernenti:

- ✓ le caratteristiche del richiedente, se Impresa Nuova o Impresa Esistente, richieste (Punto 1 dell'Allegato tecnico).
- ✓ il Tipo di settore in cui l'impresa svolge la sua attività: Artigianato, Turismo, Servizio-Settore sociale (Punto 2 dell'All. tecnico)

Esempio di tabella per la lettura e analisi dei dati raccolti

Tipo di settore (Punto 2 dell'All. tecnico)	Informazioni relative al richiedente (Punto 1 dell'Allegato tecnico).			
	Impresa Nuova	%	Impresa Esistente	%
Artigianali	N. imprese		...	
Turistiche	
Servizio-Settore sociale				
Tot	...	100		100

Scheda Indicatore 1.2.1 Prodotti e/o servizi nuovi per l'ATD offerti dalle aziende agricole finanziate e potenziali ricadute

Domanda e Criterio di giudizio

Domanda 1 In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto la diversificazione economica e sociale nelle aree rurali? (Al 1) Criterio 1.2 L'offerta di prodotti e servizi è innovata

Descrizione

Obiettivo dell'indicatore è contribuire a verificare in che misura le aziende agricole finanziate, che diversificano le proprie attività scegliendo tra gli interventi previsti dal bando, offrono prodotti e/o servizi nuovi per il contesto di riferimento (ATD) ed evidenziarne le caratteristiche qualificanti, l'originalità e le potenziali ricadute in termini di popolazione destinataria del servizio, potenziali consumatori interessati al prodotto, ecc.

Per prodotti/servizi nuovi si intendono tutti quei prodotti/servizi che prima della realizzazione dell'intervento non esistevano nell'ATD, a prescindere dal loro grado di innovazione.

Qualora il prodotto o il servizio rappresenti una novità non solo al livello locale ma anche nel panorama regionale si consiglia di approfondire e valorizzare il contenuto dell'esperienza che potrà essere identificata e promossa come buona pratica.

Unità di misura: N, descrittivo.

Fonti/metodo

La valorizzazione dell'indicatore proposto utilizza i dati di monitoraggio, che rilevano le operazioni finanziate per tipologia di funzione svolta e per localizzazione dell'intervento.

Le informazioni qualitative, necessarie a caratterizzare il ruolo dell'intervento nel contesto di riferimento, sono rilevate attraverso il contributo dei beneficiari, per dettagliare il tipo di attività e i potenziali destinatari, e dei testimoni privilegiati, per capire se il tipo di attività è nuovo per l'ATD.

Le informazioni possono essere raccolte mediante tecniche di tipo partecipativo (*Focus group*) oppure mediante interviste.

Esempio di tabella per la lettura e analisi dei dati raccolti

Tipo di servizio o prodotto	Nuovo per l'ATD (SI/NO)	Dettagliare il tipo di attività	Potenziali ricadute
Trasformazione di prodotti compresi nell'All.1 del Trattato (agricoli) in prodotti non compresi nell'All.1 del Trattato (non agricoli)		Es. tipo di prodotto trasformato	Numero di persone/utenti/consumatori/ecc
Fattoria sociale (L.R. n. 14/2013)		Es. tipo di servizio svolto e a favore di chi	
Fattoria didattica (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013)			
Ospitalità agrituristica in alloggi e/o in spazi aziendali aperti quali agri-campeggi ed esclusivamente per le malghe, la somministrazione di pasti, spuntini e bevande (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013)			
Turismo rurale (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013)			
Servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli			

Scheda Indicatore 1.2.2 Prodotti e/o servizi nuovi per l'ATD offerti dalle imprese extra-agricole finanziate e potenziali ricadute

Domanda e Criterio di giudizio

Domanda 1 In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto la diversificazione economica e sociale nelle aree rurali? (Al 1) Criterio 1.2 L'offerta di prodotti e servizi è innovata.

Descrizione

Obiettivo dell'indicatore è contribuire a verificare in che misura le imprese extra agricole finanziate dal GAL, nuove o migliorate, offrono prodotti o servizi nuovi per il contesto di riferimento (ATD) ed evidenziarne le caratteristiche qualificanti, l'originalità e le potenziali ricadute in termini di popolazione destinataria del servizio, potenziali consumatori interessati al prodotto, ecc.

Qualora il prodotto o il servizio rappresenti una novità non solo al livello locale ma anche nel panorama regionale si consiglia di approfondire e valorizzare il contenuto dell'esperienza che potrà essere identificata e promossa come buona pratica.

Unità di misura: N; descrittivo.

Fonti/metodo

La valorizzazione dell'indicatore proposto utilizza i dati di monitoraggio, che rilevano le operazioni finanziate per tipo di settore interessato dall'intervento e per localizzazione dell'intervento.

Le informazioni qualitative, necessarie a caratterizzare il ruolo dell'intervento nel contesto di riferimento, sono rilevate attraverso il contributo dei beneficiari, per dettagliare il tipo di attività e i potenziali destinatari, e dei testimoni privilegiati, per capire se il tipo di attività è nuovo per l'ATD.

Le informazioni possono essere raccolte mediante tecniche di tipo partecipativo (*Focus group*) oppure mediante interviste.

Esempio di tabella per la lettura e analisi dei dati raccolti

Tipo di settore	Nuova per l'ATD (SI/NO)	Dettagliare il tipo di attività	Potenziali ricadute
Artigianali		Codice ATECO, caratteristiche qualificanti, descrizione del tipo di intervento, ecc...	Numero di persone/utenti/consumatori/ecc
Turistiche			
Servizio-Settore sociale			

Scheda Indicatori: 1.3.4 Livello di soddisfazione dei partecipanti agli eventi informativi e alle attività di animazione nell'AI1; 2.5.4 Livello di soddisfazione dei partecipanti agli eventi informativi e alle attività di animazione nell'AI2; 4.1.4 Livello di soddisfazione dei partecipanti agli eventi informativi e alle attività di animazione nell'AI6; 9.3.3 Livello di soddisfazione dei partecipanti agli eventi informativi e alle attività di animazione

Domanda e Criterio di giudizio

Domanda 1. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto la diversificazione economica e sociale nelle aree rurali? Criterio 1.3 Le conoscenze e la consapevolezza degli operatori locali sono migliorate.

Domanda 2. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto lo sviluppo del turismo sostenibile? Criterio 2.5 Le conoscenze e la consapevolezza degli operatori locali sono migliorate

Domanda 4. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto lo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile? Criterio 4.1 La sensibilità degli operatori è aumentata

Domanda 9. L'attività di animazione del territorio effettuata dal GAL è risultata efficace? Criterio 9.3 L'attività di disseminazione e comunicazione ha sensibilizzato il territorio sui temi del PSL

Descrizione

Obiettivo dell'indicatore è verificare in che misura i partecipanti alle iniziative di informazione o di animazione si ritengono soddisfatti della qualità e utilità delle informazioni ricevute.

Sulla base dei dati ricavabili dal monitoraggio, il GAL può rilevare il numero di partecipanti, i giorni di informazione e i temi trattati, gli strumenti applicati nelle attività informative e di animazione.

A integrazione di ciò il GAL può avviare un'indagine per rilevare meglio quanto la sua attività abbia contribuito ad aumentare le conoscenze e la consapevolezza degli operatori locali.

Ad esempio può essere importante capire se i partecipanti abbiano acquisito informazioni utili per partecipare al PSL, oppure se, venendo a conoscenza di innovazioni tecnologiche o gestionali, abbiano pensato di migliorare, diversificare o rendere più sostenibili le proprie attività, oppure abbiano deciso di intraprendere attività nuove.

Ulteriore obiettivo dell'indicatore è quello di ricevere feedback per tarare meglio le iniziative informative future sui fabbisogni degli operatori locali o per comprendere i motivi di una maggiore o minore partecipazione e modificare aspetti organizzativi che possano aver influito negativamente

Unità di misura: Alto/Medio/Basso; Descrittivo

Fonti/metodo

L'indicatore richiesto è un indicatore che si basa sui risultati di un questionario somministrato ai partecipanti all'intervento informativo o ai destinatari di attività di animazione del GAL sullo stile dei questionari utilizzati per indagare la soddisfazione del cliente.

I GAL nella "Carta dei servizi" prevedono già la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti sui servizi erogati tramite somministrazione di questionari attraverso vari canali, quali gli sportelli informativi presso la sede del GAL; il sito internet; in occasione degli incontri pubblici. Gli strumenti previsti dalla Carta dei servizi sono il riferimento principale per i GAL.

Il questionario di gradimento proposto di seguito, applicabile in particolare alla valutazione di eventi informativi, individua i possibili fattori da analizzare che il GAL può o meno integrare a quanto già da lui rilevato.

Il questionario riguarda la partecipazione dell'intervistato al seguente intervento informativo finanziato dal PSL:

Nome intervento formativo:

Data:.....

Informazioni sul partecipante			
Sesso M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/>			
Età			
Occupazione Occupato <input type="checkbox"/> Disoccupato <input type="checkbox"/>			
Settore di appartenenza Agricoltura <input type="checkbox"/> Commercio <input type="checkbox"/> Turismo <input type="checkbox"/> Servizi <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>			
Titolare/dipendente di Azienda agricola <input type="checkbox"/> Titolare/dipendente di Impresa extra agricola <input type="checkbox"/> Ente pubblico <input type="checkbox"/> Ente di ricerca <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>			
Come è venuto a conoscenza della possibilità di partecipare agli eventi informativi finanziati dal PSL? (una sola scelta)			
Comunicazione del GAL		Altra comunicazione	
Sito internet	<input type="checkbox"/>	Regione Veneto (portale regionale)	<input type="checkbox"/>
Newsletter	<input type="checkbox"/>	Rete rurale nazionale (sito internet)	<input type="checkbox"/>
Materiale divulgativo (Pubblicazioni, opuscoli, brochure e locandine distribuiti durante seminari o scaricabili dal sito)	<input type="checkbox"/>	Organizzazioni professionali e Associazioni di rappresentanza	<input type="checkbox"/>
Sportello informativo del GAL	<input type="checkbox"/>	Operatori del settore (agricoltori, fornitori di mezzi tecnici, ecc.)	<input type="checkbox"/>
Iniziative di comunicazione dedicata (Seminari, convegni, workshop)	<input type="checkbox"/>	Studi professionali/liberi professionisti	<input type="checkbox"/>
Social Network (Facebook, Google Plus; LinkedIn; Twitter; Pinterest)	<input type="checkbox"/>	Passaparola	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)			<input type="checkbox"/>

Giudizio sugli eventi informativi frequentati	
Le aspettative iniziali sono state soddisfatte?	SI <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Le informazioni sono risultate complete?	SI <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Il grado di approfondimento è risultato adeguato?	SI <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Il linguaggio è chiaro e comprensibile?	SI <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Ha acquisito informazioni nuove?	SI <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

Secondo lei, quale è l'aspetto da migliorare negli eventi informativi frequentati? (una sola scelta o ordinarle in scala di priorità)	
Scelta argomenti più vicini alle esigenze del territorio	<input type="checkbox"/>
Distribuzione di pubblicazioni/dispense formative	<input type="checkbox"/>
Aspetti logistici e organizzativi (specificare)	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>
Non sa, non risponde	<input type="checkbox"/>

Quali argomenti vorrebbe fossero trattati negli eventi informativi?	
Specificare	

Pensi di utilizzare le conoscenze acquisite?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Non risponde <input type="checkbox"/>
Se SI, come:	
Intraprendere attività nuove/complementari:	
-Agriturismo/attività ricreative	<input type="checkbox"/>
-Fattoria didattica/fattoria sociale	<input type="checkbox"/>
-Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>
Adottare sistemi di qualità delle produzioni	<input type="checkbox"/>
Migliorare la gestione economica delle attività	<input type="checkbox"/>
Adottare sistemi di agricoltura biologica, o integrata, o altri metodi/pratiche rispettose dell'ambiente	<input type="checkbox"/>
Modificare l'indirizzo produttivo dell'azienda	<input type="checkbox"/>
Incrementare la sicurezza sui luoghi di lavoro	<input type="checkbox"/>
Adottare metodi/pratiche per l'adeguamento ai requisiti della condizionalità	<input type="checkbox"/>
Adottare metodi/pratiche per il risparmio idrico	<input type="checkbox"/>
Modificare le tecniche di produzione ai fini della mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici	<input type="checkbox"/>
Adottare metodi/pratiche per il risparmio energetico	<input type="checkbox"/>
Adottare metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili	<input type="checkbox"/>
Introdurre innovazioni tecnologiche:	<input type="checkbox"/>
-Nuove tecniche di produzione	<input type="checkbox"/>
-Nuovi prodotti	<input type="checkbox"/>
-Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>

Il questionario proposto consente di elaborare e quantificare gli elementi salienti della rilevazione in due modi:

- ✓ distribuzione degli utenti per i diversi livelli di soddisfazione (applicabile ai fattori evidenziati in verde nel questionario proposto);
- ✓ gradazione per importanza dei bisogni espressi o proposte di innovazione/miglioramento del servizio (applicabile ai fattori evidenziati in arancione).

Per la prima modalità sarà possibile condurre una valutazione analitica ed esprimere a conclusione un giudizio sintetico del livello di soddisfazione sulla base della distribuzione dei punteggi dai (Alto/medio/basso), mentre nel secondo caso sarà possibile formulare una sintesi descrittiva.

Scheda Indicatori: 1.4.4 Grado di innovatività dei GC di filiera costituiti nell'AI1; 5.1.4 Grado di innovatività dei GC di filiera costituiti nell'AI7

Domanda e Criterio di giudizio

Domanda 1. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto la diversificazione economica e sociale nelle aree rurali? Criterio 1.4 L'integrazione tra settori e operatori economici dei sistemi produttivi locali è rafforzata

Domanda 5. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto lo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali? Criterio 5.1 Sono state create filiere corte

Descrizione

Obiettivo dell'indicatore è verificare in che misura i Gruppi di cooperazione che operano nell'ambito delle filiere corte costituiti grazie al PSL rappresentino un elemento di novità per l'ATD ma anche per gli stessi partecipanti al GC.

Nel caso di una filiera corta, l'innovatività non è da intendersi necessariamente come innovazione tecnologica o di prodotto, bensì può essere considerata innovativa un pratica, un'esperienza inedita o un'acquisizione di informazioni o nuovi contatti che consentano di ampliare gli sbocchi commerciali.

Ad esempio può essere considerato innovativo l'utilizzo di un nuovo canale per la vendita o la promozione di un prodotto oppure il venire a conoscenza, grazie agli scambi con altri soggetti del GC, di nuove modalità di gestione della propria attività o di altre misure del PSL.

L'innovatività per il territorio può essere rappresentata dalla costituzione di un GC che non era presente prima, oppure dalla commercializzazione sul mercato di un prodotto che prima non era presente in ambito di filiera corta, ma magari solo nella grande distribuzione.

Unità di misura: Alto/medio/basso; Descrittivo.

Fonti/metodo

La valorizzazione dell'indicatore proposto utilizza informazioni ricavate principalmente mediante interviste CAWI o CATI.

Le informazioni qualitative necessarie a caratterizzare il ruolo dell'intervento nel contesto di riferimento, sono rilevate attraverso il contributo di soggetti esperti, ad esempio il capofila del GC o i partner del GC.

Di seguito si propone una traccia di questionario possibile.

Il questionario prevede due domande a risposta chiusa (SI/NO), una che indaga l'innovatività della filiera per il partecipante al GC e un'altra che indaga l'innovatività della filiera per l'ATD.

Le due domande, in caso di risposta affermativa, prevedono che l'intervistato attribuisca un livello di condivisibilità (SI molto/Abbastanza/NO per niente) a una serie di affermazioni successive e che descriva le motivazioni della scelta.

Ritieni che il GC rappresenti un'esperienza innovativa per lei?

 Sì
 No

In caso affermativo attribuire un grado di condivisibilità alle affermazioni successive e motivare la scelta

Ho avuto la possibilità di conoscere e sfruttare nuovi canali commerciali Motivazione: faccio parte di un gruppo di acquisto, utilizzo il commercio online, il mio prodotto non è più distribuito dalla GDO ma si trova nei mercati locali, ecc.	Sì molto <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> NO per niente <input type="checkbox"/>
Lo sfruttamento di nuovi canali commerciali ha consentito di incrementare il valore della produzione agricola rispetto al valore precedente alla partecipazione al GC Motivazione: Indicare l'incremento del valore della PLV (produzione lorda vendibile) es: <10%; 20%; 30%; 40%; >50%.	Sì molto <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> NO per niente <input type="checkbox"/>
Ho sperimentato una modalità inedita di condurre la mia attività e ho acquisito nuove competenze grazie allo scambio all'interno del GC Motivazione: ho conosciuto modalità di gestione della mia attività più efficienti, ho maturato idee per la realizzazione di prodotti nuovi, ecc...	Sì molto <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> NO per niente <input type="checkbox"/>
Ho avuto la possibilità di accedere a nuove forme di sostegno (domande di aiuto del PSR o del PSL, altre forme di sostegno) . Motivazione: perché ne sono venuto a conoscenza grazie allo scambio di informazioni all'interno del GC, perché ho ricevuto aiuto dagli altri soggetti partner del GC, ecc...	Sì molto <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> NO per niente <input type="checkbox"/>

Ritieni che il GC rappresenti un'esperienza innovativa per il territorio (ATD)?

 Sì
 No

In caso affermativo attribuire un grado di condivisibilità alle affermazioni successive e motivare la scelta

Il GC ha una composizione diversa da tutti gli altri partenariati di filiera corta presenti nell'ATD Motivazione: Descrivere il tipo di soggetti appartenenti al GC e le differenze rispetto ad altri GC presenti nell'area.	Sì molto <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> NO per niente <input type="checkbox"/>
La filiera commercializza un prodotto nuovo per l'ATD Motivazione: Descrivere il tipo di prodotto e le differenze rispetto a quanto già presente in area	Sì molto <input type="checkbox"/> Abbastanza <input type="checkbox"/> NO per niente <input type="checkbox"/>

Sulla base della prevalenza delle scelte espresse potrà essere attribuito un grado complessivo di innovatività in scala (es. Alto/medio/basso).

Le motivazioni riportate dai destinatari del questionario possono essere analizzate per poter cogliere gli aspetti prevalenti e riportate in un testo a sostegno del giudizio sintetico.

Scheda Indicatori: 2.1.4 Numero di operazioni per struttura ricettiva finanziate con il TI 6.4.1 e relativi posti letto (nuovi o esistenti pre-operazione) per tipo di forma ricettiva; 2.1.5 Numero di operazioni per struttura ricettiva finanziate con il TI 6.4.2 e relativi posti letto (nuovi o esistenti pre-operazione) per tipo di forma ricettiva

Domanda e Criterio di giudizio

Domanda 2 In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto lo sviluppo del turismo sostenibile? (AI2) Criterio 2.1 I prodotti e i servizi forniti dalle aziende e imprese locali sono innovati e/o migliorati

Unità di misura: N

Descrizione

L'indicatore si concentra sulle strutture ricettive per verificare verso che tipo di struttura ricettiva si sono indirizzate le domande delle imprese beneficiarie e l'incremento dei posti letto o la percentuale di quelli migliorati.

Serve ad offrire una visione della qualità ed entità dell'offerta dei posti letto.

Fonti/Metodo

L'indicatore si basa sui dati desumibili dagli allegati tecnici alla domanda integrati dai risultati di indagini condotte presso i beneficiari del TI 6.4.1 o TI 6.4.2 finanziati nell'AI1.

Le indagini prevedono la somministrazione di un questionario con cui si chiede quanti posti letto siano stati creati o migliorati rispetto al totale dei posti letto offerti dalla struttura prima di accedere al finanziamento.

Nella tabella si riporta ad esempio il caso di sei strutture finanziate:

due agriturismi che disponevano già di 10 posti letto e che con il PSL ne creano 3 e ne migliorano 5;

una malga che non aveva posti letto e con il PSL ne ha creati 5;

tre B&B che invece hanno esclusivamente migliorato i posti letto di cui disponevano.

Pertanto, le strutture finanziate offrono 30 posti letto di cui, 8 sono nuovi e 17 sono migliorati grazie al finanziamento del PSL.

Esempio di tabella per la lettura e analisi dei dati raccolti

Strutture ricettive finanziate	N. operazioni finanziate	Posti letto esistenti (pre-operazione)	Posti letto finanziati dal PSL		
			migliorati	creati	totali
Agriturismi	2	10	5	3	8
Malghe	1	0	0	5	5
Altro (B&B, ecc.)	3	12	12	0	12
Tot	6	22	17	8	25

Scheda Indicatori: 2.1.7 Numero di servizi creati per l'ATD offerti dalle aziende agricole finanziate; 2.1.8 Numero di servizi creati per l'ATD offerti dalle imprese extra-agricole finanziate

Domanda e Criterio di giudizio

Domanda 2 In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto lo sviluppo del turismo sostenibile? (AI2) Criterio 2.1 I prodotti e i servizi forniti dalle aziende e imprese locali sono innovati e/o migliorati

Descrizione

Obiettivo dell'indicatore è contribuire a verificare in che misura i servizi complementari offerti dalle aziende/imprese finanziate sono nuovi per il contesto di riferimento (ATD) ed evidenziarne le caratteristiche qualificanti, l'originalità e le potenziali ricadute in termini di popolazione destinataria del servizio, potenziali consumatori interessati al prodotto, ecc.

Sono servizi nuovi quelli che prima della realizzazione dell'intervento non esistevano nell'ATD, a prescindere dal loro grado di innovazione.

Qualora il servizio rappresenti una novità non solo al livello locale ma anche nel panorama regionale si consiglia di approfondire e valorizzare il contenuto dell'esperienza che potrà essere identificata e promossa come buona pratica.

Unità di misura: N, descrittivo.

Fonti/metodo

La valorizzazione dell'indicatore proposto utilizza i dati di monitoraggio, che rilevano le operazioni finanziate per tipologia di funzione svolta e per localizzazione dell'intervento.

Le informazioni qualitative, necessarie a caratterizzare il ruolo dell'intervento nel contesto di riferimento, sono rilevate attraverso il contributo dei beneficiari, per dettagliare il tipo di attività e i potenziali destinatari, e dei testimoni privilegiati, per capire se il tipo di attività è nuovo per l'ATD.

Le informazioni possono essere raccolte mediante tecniche di tipo partecipativo (*Focus group*) oppure mediante interviste.

Esempio di tabella per la lettura e analisi dei dati raccolti

Tipo di servizio complementare (Descrivere)	Servizio nuovo per l'ATD (SI/NO)	Potenziali ricadute
Es. Servizi per il cicloturismo		Numero di persone/utenti/consumatori/ecc
Es. Servizi per turismo invernale		
Es. Servizi per il turismo enogastronomico		
Altro		

Scheda Indicatore 2.2.3 Livello di soddisfazione dei testimoni privilegiati rispetto alle ricadute sulle imprese determinate dagli interventi a favore di infrastrutture turistiche e del patrimonio storico e paesaggistico nell'AI2; 3.3.1 Livello di soddisfazione dei testimoni privilegiati rispetto alle ricadute sulle imprese determinate dagli interventi a favore di infrastrutture turistiche e del patrimonio storico e paesaggistico nell'AI3

Domanda e Criterio di giudizio

Domanda 2 In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto lo sviluppo del turismo sostenibile? (AI2) Criterio 2.2 Le infrastrutture turistiche e l'offerta dei servizi turistici sono diversificate

Domanda 3. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale? (AI3) Criterio 3.3 L'attrattività e la fruizione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico sono aumentate

Unità di misura: Valori in scala alto medio basso

Descrizione

L'indicatore (di natura qualitativa) è stato proposto per "misurare" qualitativamente il livello di soddisfazione dei testimoni privilegiati rispetto ai vantaggi potenziali o già riscontrati ottenuti grazie alle iniziative finanziate dal PSL sulle infrastrutture turistiche, sul patrimonio storico e paesaggistico e culturale nell'ambito dello sviluppo sostenibile del turismo (AI2) o nell'ambito di interesse della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale stesso (AI3).

Per le imprese che operano nel settore turistico, artigianale, commerciale il miglioramento delle infrastrutture turistiche o un potenziamento della promozione o la riqualificazione di un bene possono costituire certamente un elemento positivo in termini di crescita del numero dei visitatori, di utenti dei servizi, di presenze nei posti letto, di coperti nella ristorazione, di potenziale crescita delle spesa turistica con effetti sulle performance economiche delle imprese stesse.

L'indicatore valorizza con un giudizio sintetico rappresentato da una scala a tre/cinque valori (alto medio basso) le informazioni fornite da tali testimoni privilegiati.

Fonte/Metodo

Le informazioni sono ricavate mediante interviste o mediante tecniche di tipo partecipativo che coinvolgano i soggetti beneficiari e i destinatari indiretti degli interventi a favore di infrastrutture turistiche e del patrimonio storico e paesaggistico di riqualificazione del patrimonio (TI 7.5.1 e 7.6.1) realizzati nell'AI 2 o nell'AI3.

Nel primo caso l'intervista effettuata direttamente al beneficiario può approfondire il contributo di ciascun intervistato arricchendo la descrizione delle caratteristiche dell'intervento realizzato; nel

secondo caso invece si valorizza il confronto tra i soggetti partecipanti. I destinatari indiretti possono essere imprese operanti nei paraggi del bene o del percorso migliorati, possono essere rappresentanti del mondo delle imprese a conoscenza delle dinamiche territoriali dell'ATD, oppure avventori o utenti del servizio/bene riqualificato.

Nella selezione dei destinatari indiretti il GAL può operare varie scelte anche in relazione ad eventuali strumenti di rilevazione della soddisfazione del cliente già messi in campo nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio previste sugli itinerari/percorsi migliorati o sui beni riqualificati. Il metodo proposto è però orientato in particolare a rilevare il livello di soddisfazione delle imprese del settore turistico finanziate dal PSL. Potrebbe quindi essere utile coinvolgere in veste di beneficiari indiretti, le aziende agricole o le imprese extra-agricole beneficiarie degli interventi dei TI 6.4.1 o 6.4.2 finanziati dal PSL.

Di seguito, a titolo puramente esemplificativo, si propone una traccia di argomenti possibili da sottoporre alla valutazione dei testimoni privilegiati. Le domande sono principalmente domande chiuse, alternate ad alcune domande aperte per accogliere criticità o elementi di valore.

Sulla base della prevalenza delle scelte positive espresse dai testimoni privilegiati potrà essere attribuito un livello complessivo di soddisfazione in una scala a tre/cinque valori (ad es. alto/medio/basso).

L'analisi delle risposte alle domande descrittive potrà invece far emergere elementi di criticità o di valore utili per arricchire l'argomentazione a sostegno del giudizio sintetico. Si ricorda che il valore aggiunto delle interviste/tecniche partecipate di rilevazione delle informazioni risiede nelle argomentazioni di accompagnamento al giudizio sintetico espresso. In questo caso sarà utile ricercare con l'intervistato elementi di successo, buone prassi determinate dal PSL o indipendenti dal PSL.

Esempio di questionario

Conosce gli interventi di valorizzazione territoriale operati dal PSL?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Dopo aver richiamato gli interventi realizzati: ritiene che tali interventi abbiano determinato ricadute sulle imprese del suo territorio?	Molto significative <input type="checkbox"/> Poco significative <input type="checkbox"/> Nessuna ricaduta <input type="checkbox"/>
In che termini hanno determinato tali ricadute? E' aumentato il numero dei visitatori del suo territorio ?	Molto significative <input type="checkbox"/> Poco significative <input type="checkbox"/> Nessuna ricaduta <input type="checkbox"/>
Ritiene che tale incremento di visitatori possa essere considerato stabile o sia invece molto contingente?	Stabile <input type="checkbox"/> Contingente <input type="checkbox"/>
Se il suo giudizio è positivo può indicare gli elementi più efficaci dell'intervento finanziato dal PSL nel determinare la crescita dei visitatori?	Descrivere
Se invece il suo giudizio è negativo può indicare perché e cosa a suo parere andrebbe fatto?	Descrivere
A suo parere è' aumentato il numero dei pernottamenti negli esercizi ricettivi?	Molto <input type="checkbox"/> Poco <input type="checkbox"/> Per niente <input type="checkbox"/>
Riconosce un aumento di pernottamenti in occasione di particolari eventi/occasioni finanziate dal PSL?	Molto <input type="checkbox"/> Poco <input type="checkbox"/> Per niente <input type="checkbox"/>

Se il suo giudizio è positivo potrebbe quantificare percentualmente l'incremento delle presenze negli esercizi ricettivi determinato dagli interventi di valorizzazione territoriale	Fino al 5% - fino al 10% - fino al 20% oltre
Ritiene che tale incremento possa essere considerato stabile?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se il suo giudizio è negativo può indicare perché e cosa a suo parere andrebbe fatto?	Descrivere
Indicare altre positive ricadute determinate sulle imprese dagli interventi effettuati grazie al PSL sul patrimonio turistico e culturale	Descrivere
Gli effetti determinati dagli interventi in termini di crescita di turisti e visitatori hanno determinato ricadute positive sulle performance economiche delle aziende/imprese?	Molto significative <input type="checkbox"/> Poco significative <input type="checkbox"/> Nessuna ricaduta <input type="checkbox"/>
Se il suo giudizio è positivo potrebbe quantificare percentualmente tale ricaduta positiva in termini di incremento percentuale del reddito?	Fino al 5% - fino al 10% - fino al 20% oltre
Gli effetti determinati dagli interventi in termini di crescita di turisti e visitatori hanno determinato ricadute positive sulle opportunità lavorative delle aziende/imprese?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se il suo giudizio è positivo ritiene che tale ricaduta occupazionale sia stabile e qualificata?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Descrivere la tipologia di occupazione

Scheda Indicatore 4.2.4 Energia rinnovabile prodotta grazie ai progetti finanziati

Domanda e criterio

Domanda 4. In che misura e con quali modalità gli interventi dei PSL hanno sostenuto lo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile? (AI 6) Criterio 4.2 Il ricorso ai carburanti fossili è diminuito.

Descrizione

L'indicatore, serve a misurare il contributo del PSL alla sostituzione dell'uso di carburanti fossili attraverso la quantificazione dell'energia rinnovabile prodotta grazie al finanziamento del TI

Unità di misura: Kwh/anno; Kcal/anno

Fonte/metodo:

L'indicatore si basa sui dati raccolti tramite questionari o interviste ai beneficiari del TI 4.1.1; 4.1.2 e 6.4.1.

Per calcolare la produzione di energia rinnovabile è necessario confrontare la produzione nei momenti pre investimento e post investimento. Alcuni dati possono essere dedotti dalla documentazione tecnica alla domanda quando prevista, oppure può essere necessario applicare metodi specifici con il supporto di una consulenza specialistica.

Tuttavia, già nel bando regionale (es. bando per il TI 4.1.1) nei criteri di ammissibilità, è previsto che per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili possa essere dimostrato mediante il confronto tra il consumo medio degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda della tipologia di energia considerata (elettrica e/o termica), dimostrabile mediante fatture e bollette energetiche, e l'energia prodotta dall'impianto a regime misurata mediante l'installazione di appositi contatori.

Le tabelle seguenti riportano a titolo esemplificativo alcuni dati necessari, di cui solo quello relativo alla potenza installata è presumibilmente disponibile dalla documentazione tecnica relativa all'investimento:

Situazione pre investimento				
Tipo impianto (specificare la fonte energetica)	Potenza installata (Kwp)	Ore annue di funzionamento (producibilità)	Energia elettrica prodotta (Kwh/ anno)	Energia termica prodotta (Kcal/ anno)

Situazione post investimento				
Tipo impianto (specificare la fonte energetica)	Potenza installata (Kwp)	Ore annue di funzionamento (producibilità)	Energia elettrica prodotta (Kwh/ anno)	Energia termica prodotta (Kcal/ anno)

Scheda Indicatore 6.3.3 Percentuale di aiuto richiesto e concesso sul totale delle risorse messe a bando

Domanda e criterio

Domanda 6. I dispositivi di attuazione e l'azione del GAL hanno consentito la realizzazione della Strategia di Sviluppo locale? Criterio 6.3 La risposta del territorio è positiva.

Descrizione

L'indicatore verifica la partecipazione dei (potenziali) beneficiari all'offerta di sostegno del GAL verificando se il fabbisogno finanziario richiesto dai potenziali beneficiari, cioè da coloro che hanno aderito a un bando, è in linea, superiore o inferiore allo stanziamento previsto nel bando stesso.

Unità di misura %

Fonti/metodo

I dati necessari sono rilevabili dal monitoraggio o da altra documentazione dei GAL.

I dati relativi agli importi stanziati nei bandi sono riferiti ai singolo bando per TI.

Se l'adesione del territorio all'offerta del GAL è alta, gli importi richiesti dai potenziali beneficiari superano l'offerta del bando o sono in equilibrio con essa (il rapporto $b/a \geq 100$).

Se l'adesione del territorio invece è bassa invece le risorse a bando superano gli importi richiesti dai potenziali beneficiari ($b/a < 100$).

Il rapporto tra c/b esprime la capacità del GAL di finanziare la domanda ammissibile.

Esempio di tabella per la lettura e analisi dei dati raccolti

AI	TI	Delibera di pubblicazione	Spesa pubblica (€)				Efficacia (%)			E' stata necessaria un'integrazione alle risorse messe a bando
			Importi messi a bando	Importi aiuti richiesti	Importi aiuti ammessi	Importi aiuti concessi	Importi richiesti/importi a bando	Importi ammessi/importi a bando	Importi concessi/Importi ammessi	
			a*	b	c	d	b/a	c/a	d/a	(SI/NO)
1	4.1.1									
1	7.5.1									
1	TI									

a* = Importo messo a bando originariamente al netto delle integrazioni.

Scheda Indicatore 6.4.1 Efficacia dei bandi del GAL di selezionare domande di qualità

Domanda e Criterio di giudizio

Domanda 6. I dispositivi di attuazione e l'azione del GAL hanno consentito la realizzazione della Strategia di Sviluppo locale? (Processo di attuazione della SSL). Criterio 6.4 La qualità delle domande finanziate è elevata

Unità di misura %

Descrizione

A integrazione dell'analisi dell'attuazione effettuata dai GAL nell'ambito delle attività di monitoraggio viene proposto un indicatore attraverso cui condurre un approfondimento specifico sulla qualità dei progetti finanziati sulla base dei punteggi loro assegnati in fase di selezione (il metodo è stato utilizzato dal valutatore nella RAV 2017 del PSR Veneto 2014-2020).

La qualità delle domande finanziate per TI e singolo bando verificando se e in che misura i progetti finanziati esprimono le priorità dei bandi e quindi degli obiettivi delle SSL. In sintesi valutando se i criteri sono presenti e valorizzati nella domanda finanziata, in che misura, ovvero in quanti progetti il criterio/criteri sono presenti, e con quali combinazioni (più un principio di un altro).

I risultati del metodo, applicato in una fase iniziale del processo attuativo, consentono di indirizzare i criteri e i relativi punteggi negli eventuali bandi successivi per migliorarne l'efficacia.

Fonti/metodo

L'analisi è condotta sulla base delle informazioni contenute nel Sistema informativo di monitoraggio del PSR relative ai criteri di priorità e punteggi assegnabili ed effettivamente assegnati alle domande finanziate.

Dalla banca dati vengono selezionati gli interventi finanziati (con un decreto di concessione) sia che siano in corso di realizzazione sia che siano già realizzati (conclusi.). Per svolgere l'analisi vengono utilizzate le informazioni relative ai criteri e punteggi assegnabili contenute nei bandi ed effettivamente assegnati alle domande finanziate.

Come mostra il seguente schema esemplificativo, l'efficacia (settima colonna, EE) è valutata confrontando i punteggi ottenuti dalle domande finanziate (quinta colonna, CC) con il massimo potenzialmente ottenibile per ogni criterio di selezione (sesta colonna DD). I risultati di efficacia possono essere letti per singolo bando o possono consentire di confrontare più bandi tra loro. Una soglia di efficacia che può considerarsi indicativa di una buona capacità di selezione domande di qualità può considerarsi > 50%. Di seguito si esemplifica la costruzione dello schema e si fornisce un esempio di applicazione dell'analisi e del calcolo dell'indicatore.

Il risultato complessivo, 44%, dà un'indicazione non positiva dell'efficacia dei principi, fatto salvo i principi 1 e 4.

L'analisi dei sottocriteri e dei criteri evidenzia la composizione del punteggio e mostra gli aspetti che sono stati valorizzati o non valorizzati nelle domande finanziate.

Il singolo GAL se ritiene può utilizzare le schede già elaborate dal valutatore e messe a disposizione dell'AdG.

Prima colonna		Seconda colonna	Terza colonna	Quarta colonna	Quinta colonna	Sesta colonna	Settima colonna
Bando	Numero e data	Punteggio massimo assegnabile (dal bando)	N domande con punteggio assegnato (monitoraggio)	% Domande con punteggio assegnato	Punteggio complessivo assegnato al N delle domande finanziate	Punteggio massimo assegnabile al N. totale domande finanziate	Efficacia (%)
TI Ambito di interesse Risorse a bando (euro) Totale Domande finanziate (f) = 10		$(AA)=\sum(A)$			$(CC)=\sum(C)$	$(DD)=(AA)*(f)$	$(EE)=(CC)/(DD)$
		$(A)=\max(a)$	$(B)=\sum(b)$	$(B)/(f)$	$(C)=\sum(c)$	$(D)=(A)*(f)$	$(E)=\textcircled{C}/(D)$
		a	b	$(b)/(f)$	$c)=(a)*(b)$	$d)=(a)*(f)$	$e)=(c)/(d)$
Principio di selezione - 1		30			245	300	82%
Criterio di priorità 1.1		10	7	70%	45	100	45%
Sottocriterio	1.1.1 xxx	10	2	20%	20	100	20%
	1.1.2 xxx	5	5	50%	25	50	50%
Criterio di priorità 1.2		20	10	100%	200	200	100%
Sottocriterio	1.2.1 xxx	20	10	100%	200	200	100%
	1.2.2 xxx	10	0	0	0	100	0%
	1.2.3 xxx	5	0	0	0	18	0%
Principio di selezione - 2		7			14	70	20%
Criterio di priorità 2.1		7	2	20%	14	70	20%
Sottocriterio	2.1.1 xxx	5	0	0%	0	50	0%
	2.1.2 xxx	7	2	20%	14	70	20%
Principio di selezione - 3		30			95	300	32%
Criterio di priorità 3.1		30	7	70%	95	300	32%
Sottocriterio 3	3.1.1 xxx	10	2	20%	20	100	20%
	3.1.2 xxx	5	0	0%	0	50	0%
	3.1.3 xxx	15	5	50%	75	150	50%
Principio di selezione - 4		16			120	160	75%
Criterio di priorità 4.1		6	10	100%	60	60	100
Sottocriterio	4.1.1 xxx	2	0	0%	0	20	0%
	4.1.2 xxx	4	0	0%	0	40	0%
	4.1.3 xxx	6	10	100%	60	60	100%
Criterio di priorità 4.2		10	10	100%	60	100	60%
Sottocriterio	4.2.1 xxx	10	2	20%	20	100	20%
	4.2.2 xxx	5	8	80%	40	50	80%
Criteri aggiuntivi dei GAL		75	9	90%	200	750	27%
xxx		5	0	0%	0	50	0%
xxx		10	1	10%	10	100	10%
xxx		10	2	20%	20	100	20%
xxx		30	5	50%	150	300	50%
xxx		20	1	10%	20	200	10%
TOTALE		158			674	1520	44%

Modalità di lettura della tabella:

Nella prima colonna:

- i principi di selezione (riga evidenziata in verde più scuro), i criteri/sotto-criteri di priorità (definiti nel bando) oltre che i riferimenti al TI e al bando oggetto di analisi

Nella seconda colonna:

- per ogni criterio/sottocriterio, il punteggio massimo assegnabile (a) definito nel bando;
- per ogni principio di selezione, la sommatoria (AA)= $\sum(a)$ dei punteggi massimi inseriti nei criteri di priorità;

Nella terza colonna:

- per ogni sottocriterio, il numero di domande con punteggio assegnato (b) estratto dal sistema di monitoraggio, considerando gli interventi finanziati contraddistinti dallo stato pratica F (finanziabile), CH (chiuse) e RV (decadute);
- per ogni criterio di priorità, la sommatoria (B)= $\sum(b)$ del numero di domande con punteggio assegnato nei sottostanti sottocriteri;

Nella quarta colonna:

- per ogni sottocriterio (b)/(f) e criterio di priorità (B)/(f) la percentuale di domande con punteggio assegnato rispetto al totale delle domande finanziate;

Nella quinta colonna:

- per ogni sottocriterio, il risultato del calcolo del punteggio complessivo assegnato alle domande (c)=(a)*(b) ottenuto moltiplicando il punteggio massimo assegnabile (a) per il numero di domande con punteggio assegnato (b);
- per ogni criterio di priorità, il risultato della sommatoria dei punteggi assegnati ai rispettivi sottocriteri (C)= $\sum(c)$;
- per ogni principio di selezione, il risultato della sommatoria dei punteggi calcolati per ogni criterio (CC)= $\sum(C)$;

Nella sesta colonna:

- per ogni sottocriterio, il risultato del calcolo del punteggio massimo assegnabile al numero totale delle domande finanziate (d)=(a)*(f) ovvero il valore che sarebbe stato raggiunto se tutte le domande finanziate avessero ottenuto il punteggio massimo a livello di sottocriterio;
- per ogni criterio di priorità, il risultato del calcolo del punteggio massimo assegnabile al numero totale delle domande finanziate (D)=(A)*(f);
- per ogni principio di selezione, il risultato del calcolo del punteggio massimo assegnabile al numero totale delle domande finanziate (D)=(A)*(f);

Nella settima colonna:

- l'indice di efficacia (EE)=(CC)/(DD) calcolato come rapporto percentuale tra i punteggi calcolati nella quinta colonna e il punteggio massimo potenzialmente ottenibile calcolato nella sesta colonna per ogni principio di selezione, fornisce un'indicazione sintetica paragonabile a un voto dell'efficacia della selezione rispetto ai principi in base ai quali sono stati individuati i criteri di priorità.

Scheda Indicatore 7.2.2 Livello di soddisfazione di testimoni privilegiati sulla crescita dell'attrattività dei territori dell'ATD verso la popolazione le imprese e i turisti

Domanda e Criterio di giudizio

Domanda 7. Gli interventi del PSL sono stati in grado di stimolare lo sviluppo locale? Criterio 7.2 I territori sono maggiormente attrattivi verso la popolazione, le imprese e i turisti

Descrizione

L'indicatore (di natura qualitativa) è stato proposto per "misurare" qualitativamente il livello di soddisfazione delle imprese e della popolazione rispetto all'operato del PSL e alla sua capacità di determinare o favorire un cambiamento rispetto alla situazione di partenza. Può quindi essere considerato un momento di analisi conclusivo che rileva effetti degli interventi non sempre rilevabili o utilmente esprimibili quantitativamente da una grandezza statistica sia perché di dimensione contenuta (ad esempio gli interventi sul turismo che possono non determinare in tempi brevi variazioni sugli indicatori) sia perché riguardano comportamenti e modalità di operare nel territorio non rilevati da fonti statistiche.

In generale, da un punto di vista delle imprese, un territorio può essere maggiormente attrattivo se lì sono nate nuove attività o se si sono costituiti gruppi che cooperano nell'ambito di una filiera di proprio interesse; per un'impresa che lavora nel settore turistico, il miglioramento delle infrastrutture turistiche o un potenziamento della promozione o la riqualificazione di un bene possono costituire certamente un elemento positivo. Da un punto di vista della popolazione la maggior attrattività di un territorio può dipendere invece dall'incremento delle opportunità lavorative o dal miglioramento di servizi e delle infrastrutture.

Chiaramente non tutte le dimensioni sono analizzabili solo da un punto di vista, esistono cambiamenti che interessano gli stessi o diversi portatori di interesse oppure possono andare incontro al soddisfacimento dei fabbisogni di un'ATD e non essere rilevanti per quelli espressi in un'altra ATD.

Ne consegue che per misurare il livello di soddisfazione sul contributo del PSL sulla crescita dell'attrattività territoriale bisogna innanzitutto individuare le dimensioni che compongono l'attrattività di un territorio di cui misurare l'eventuale cambiamento imputabile al PSL, tenere conto degli interventi finanziati avvalendosi degli indicatori di output o di risultato (valorizzati nel monitoraggio e per rispondere alle domande specifiche di autovalutazione) e raccogliere percezioni e dati tramite l'attivazione di strumenti di confronto partecipati.

La quantificazione dell'indicatore avviene con il contributo di un gruppo di testimoni privilegiati coinvolti per analizzare la qualità del contesto di intervento, gli eventuali cambiamenti percepibili in un determinato periodo e i motivi di tali cambiamenti (interventi del PSL o altri interventi, fattori esterni al PSL, ecc).

I risultati della indagine possono essere particolarmente utili per valutare l'effetto degli interventi, per verificarne il riconoscimento da parte della popolazione, per favorirne il coinvolgimento e la partecipazione anche nella individuazione di elementi di miglioramento.

Unità di misura: Valori in scala (Basso; Medio/Basso; Medio; Medio/Alto; Alto).

Metodo

Nella preparazione dell'indagine si devono innanzitutto individuare le dimensioni chiave che compongono - a giudizio del GAL - l'attrattività di un territorio e di cui si vogliono analizzare gli eventuali cambiamenti (in meglio in peggio dovuti a fattori esogeni generali) e su cui ricercare e misurare l'eventuale contributo del sostegno del PSL (a questi cambiamenti). In linea generale la fase di individuazione delle dimensioni su cui operare la rilevazione del giudizio di soddisfazione dei testimoni privilegiati deve focalizzarsi sugli obiettivi strategici di ciascun PSL e sui fabbisogni più significativi.

Immaginando di aver individuato le dimensioni chiave da indagare e partecipanti da coinvolgere, che tipo di domande e riflessioni possono essere condotte per quantificare l'influenza del PSL? Allo scopo possono essere usati i criteri utilizzati per la risposta alle domande e mediante il confronto partecipato può essere valutato il livello di soddisfazione dei criteri sulla base di indicatori che misurano in scala cardinale l'apprezzamento dell'indicatore e dell'esperienza dei partecipanti. La riflessione comune dovrà giungere all'elaborazione di un giudizio sintetico più possibile condiviso sul livello di soddisfazione. Nell'esempio si propone un esempio di matrice su cui ordinare dimensioni e criteri utilizzati e la declinazione del giudizio in 5 classi (Basso; Medio/Basso; Medio; Medio/Alto; Alto).

Di seguito si propone un elenco di domande che dovrà essere riadattato alle esigenze di conoscenza di ciascun PSL.

Con quale intensità grazie al PSL:	Livello di soddisfazione del criterio					Argomentare le motivazioni del giudizio di sintesi. Portare casi di eccellenza/evidenziare situazioni di criticità.
	1	2	3	4	5	
	Basso	Medio/Basso	Medio	Medio/Alto	Alto	
Il grado di diversificazione del tessuto economico è aumentato?						
Si sono insediate nuove imprese nei settori individuati dalla SSL?						
L'offerta di prodotti e servizi forniti dalle imprese è innovata e/o migliorata e rafforza l'identificazione con il territorio?	x					
Le conoscenze e la consapevolezza degli operatori locali sono migliorate?			x			
L'offerta ricettiva è diversificata, la proposta di servizi complementari è aumentata e organizzata?						
Le presenze nei posti letto sono più stabili nell'anno?						
Il tasso di occupazione dei posti letto risente favorevolmente e significativamente degli interventi di valorizzazione e promozione territoriale?						
Le infrastrutture turistiche e i servizi al turismo sono aumentati/maggiormente organizzati e fruibile da parte dei visitatori interni e esterni all'ATD?						
Il patrimonio storico architettonico è valorizzato e maggiormente fruibile da parte dei visitatori interni e esterni all'ATD?						
Il patrimonio naturale e paesaggistico è valorizzato e maggiormente fruibile da parte dei visitatori interni e esterni all'ATD?						
Le presenze turistiche nelle strutture ricettive locali sono aumentate grazie agli interventi di valorizzazione e promozione del patrimonio locale?						
Le performance economiche delle aziende/imprese locali sono migliorate?						
Le opportunità lavorative sono aumentate?					x	
L'integrazione tra settori e operatori economici è rafforzata?						
La tendenza alla collaborazione tra soggetti del territorio è aumentata?						
Altro....						

Se si sceglie la metodologia del focus group: la composizione dei partecipanti (auspicabilmente entro i 10-12) impone cautela nella scelta dei soggetti e delle tipologie che devono rappresentare. Il criterio di scelta generale è il seguente: persone che rappresentino il più possibile punti di vista differenti in relazione all'obiettivo operativo. Poiché l'obiettivo operativo è valorizzare indicatori di attrattività del territorio, occorre che i partecipanti includano – per quanto ciò sarà possibile: almeno uno per ciascuna delle dimensioni scelte e provengano da Comuni diversi.

Scheda Indicatore 7.3.2 Numero di posti di lavoro creati per genere, età, precedente occupazione, forma contrattuale

Domanda e Criterio di giudizio

Domanda 7. Gli interventi del PSL sono stati in grado di stimolare lo sviluppo locale? Criterio 7.3 Le opportunità lavorative sono aumentate

Descrizione

L'indicatore serve a misurare la capacità della SSL di aver creato occupazione misurando i posti di lavoro creati e specificandone le caratteristiche. Si definisce posto di lavoro creato o unità-lavorativa-anno (ULA), la persona che, durante tutto l'anno in questione, ha lavorato nell'impresa (o per suo conto) a tempo pieno. L'indicatore sui posti di lavoro creati è previsto da molti GAL, risponde infatti ad uno degli obiettivi principali dello sviluppo locale, ma, oltre al numero di posti di lavoro, può essere utile approfondire altri aspetti quali il genere, l'età, la forma contrattuale.

Unità di misura: N; Descrittivo.

Fonti/Metodo

Oltre al numero di posti di lavoro creati, gli ulteriori elementi utili a qualificare l'occupazione creata, sono scelti dal GAL in base agli obiettivi e ai fabbisogni dichiarati nella propria SSL in tema di occupazione.

Ad esempio, in una strategia che mira all'inclusione, per un GAL può essere interessante capire se i destinatari dei nuovi posti di lavoro creati sono donne o sono persone precedentemente disoccupate.

Nel caso di un altro GAL, che invece ritiene centrale puntare sull'innovazione e sul ricambio generazionale, può essere utile capire se i destinatari dei posti creati sono giovani o se i posti di lavoro sono relativi ad attività innovative o se richiedono competenze qualificate.

Tali profili di analisi possono essere condotti comparando anche i diversi AI per rilevare l'Ambito di interesse dove maggiormente sono stati ottenuti risultati in tal senso. E' l'AI che il GAL si aspettava? Il GAL scopre potenzialità in settori o ambiti inattesi?

Le questioni sopra richiamate possono essere indagate mediante le informazioni presenti nel monitoraggio o negli allegati tecnici alle domande o qualora necessario, integrate da indagini presso i beneficiari.

I dati ricavati possono essere organizzati in vari modi, diversi a seconda degli elementi che si intende valorizzare. Un esempio è riportato nelle due tabelle seguenti in cui si valorizzano i posti di lavoro per genere e sesso e per tipo di posto di lavoro creato. Sulla base dei dati saranno poi effettuabili i rapporti percentuale desiderati (percentuale di posti nuovi creati per donne sul totale dei posti di lavoro creati; percentuale di posti nuovi creati per giovani sul totale dei posti di lavoro creati, ripartizione delle diverse forme contrattuali dei posti di lavoro creati, ecc.).

Esempio di tabelle per la lettura e analisi dei dati raccolti

Genere	N	%	Età	
			Giovani (<41 anni)	Non giovani (>41 anni)
Donne	5	25	2	3
Uomini	15	75	10	5
Tot	20	100	12	8

Forma contrattuale	N. di posti di lavoro creati	%
Specificare (es. Tempo determinato; Tempo indeterminati, P. IVA, ecc)
.....		
Tot	...	100

A integrazione delle informazioni sopra indicate, per dar conto della capacità effettiva delle attività del GAL o del PSL di creare occupazione, il GAL può porre ai beneficiari la seguente domanda: in caso di non finanziamento avrebbe comunque assunto lo stesso numero o tipo di persone?

Scheda Indicatore 8.2.2 Livello di soddisfazione dei partecipanti al PC sulla capacità del PC di aumentare il raccordo e l'interazione tra soggetti pubblici e privati

Domanda e Criterio di giudizio

Domanda 8. In che misura e con quali modalità i progetti chiave rappresentano un valore aggiunto al raggiungimento degli obiettivi della SSL? Criterio 8.2 Le modalità attuative dei progetti chiave promuovono l'efficace raccordo e l'interazione tra soggetti pubblici e privati

Descrizione

L'indicatore accompagna gli altri indicatori proposti che descrivono con dati di monitoraggio i PC, il numero dei beneficiari pubblico privati interessati e le risorse ad essi destinate e si propone di entrare nel merito dei partecipanti "misurando" qualitativamente il loro livello di soddisfazione nell'aver dato vita a un Progetto ad alto contenuto di integrazione sia orizzontale (tra enti pubblici) sia verticale (tra enti pubblici e imprese).

L'indicatore valorizza con un giudizio sintetico rappresentato da una scala a tre/cinque valori (alto medio basso) le informazioni fornite dai soggetti pubblici e privati che partecipano allo specifico PC

Unità di misura: Valori in scala alto medio basso

Fonti/Metodo

La soddisfazione del criterio è analizzata nell'ambito di un caso di studio. Le informazioni sono rilevate mediante interviste ai beneficiari pubblico privati di PC che potranno attribuire un valore di apprezzamento alto medio/basso alle domande che dovranno essere accompagnate da argomentazioni giustificative del giudizio dato.

Sarà utile ricercare con l'intervistato elementi di successo, buone prassi determinate dal PSL aspetti e criticità irrisolte, raccomandazioni per il futuro.

Di seguito, a titolo puramente esemplificativo, si propone una traccia di argomenti possibili da sottoporre alla valutazione dei testimoni privilegiati. Tali argomenti potranno essere diversi tra soggetti pubblici e privati.

Le domande possono prevedere risposte chiuse (SI/NO) o si può far assegnare un punteggio su una scala da 1 a 3 (Alto/medio/basso).

Ritiene che l'approccio attuativo e progettuale complesso del PC abbia garantito effettivamente l'integrazione tra i soggetti pubblici e privati più funzionali alla crescita e dello sviluppo dei territori di riferimento?

Gli incontri di concertazione sono stati adeguati e sufficienti?

Le modalità del bando a regia hanno garantito la concentrazione delle risorse su interventi coordinati?

I bandi pubblici per la selezione delle imprese sono stati efficaci a selezionare le proposte da parte dei privati per un rafforzamento efficace dei PC?

I progetti chiave sono stati capaci di dare soluzione alle criticità e problematiche emerse nella fase di diagnosi del PSL? In che modo?

Le iniziative sviluppate dai soggetti pubblici e privati, presentano adeguati elementi di coerenza collegamento tra loro e convergono verso un obiettivo comune di sviluppo del territorio? Se sì quali iniziative? Se no perché?

Le iniziative sviluppate sono caratterizzate da elementi e/o approcci innovativi? Quali secondo lei? Gli eventuali elementi di innovazione si possono considerare stabili e acquisiti a livello locale? Quale ritiene sia il valore aggiunto del PC?

Sulla base della prevalenza delle scelte positive espresse dai testimoni privilegiati potrà essere attribuito un livello complessivo di soddisfazione in una scala a tre/cinque valori (ad es. alto/medio/basso). L'analisi delle risposte all'ultima domanda che è descrittiva potrà invece far emergere elementi di criticità o di valore utili per arricchire l'argomentazione a sostegno del giudizio sintetico.

Scheda Indicatore 8.3.2 Efficacia dei bandi PC di selezionare domande in grado di incidere sui fabbisogni del PC

Domanda e Criterio di giudizio

Domanda 8. In che misura e con quali modalità i progetti chiave rappresentano un valore aggiunto al raggiungimento degli obiettivi della SSL? Criterio 8.3 Le modalità attuative dei progetti chiave consentono il consolidamento e il rafforzamento di specifiche opportunità di sviluppo e favoriscono la soluzione di particolari criticità e problematiche specifiche del territorio

Descrizione

Per verificare la soddisfazione del criterio relativo ai vantaggi derivanti al territorio dall'adozione dei PC, è proposto un indicatore che analizza la capacità del GAL di guidare - mediante il sistema dei criteri - la selezione di domande più coerenti con gli obiettivi del PC.

L'indicatore è analogo all'indicatore già proposto nell'ambito delle Domanda 6 (indicatore 6.4.1 e relativa scheda) e riadattato alle specificità dei progetti chiave e fornisce supporto per verificare se attraverso la finalizzazione dei bandi i GAL sono riusciti ad intercettare i potenziali beneficiari più coerenti con gli obiettivi del PC (ad esempio per tipo di attività svolta dall'azienda/impresa, per settore di attività dell'azienda/impresa, per localizzazione dell'intervento, eccetera).

In particolare, l'indicatore analizza in che misura nelle domande di aiuto finanziate per TI nell'ambito del PC sono rappresentate le priorità ricercate dai criteri e premiate dal punteggio. Una elevata efficacia dei criteri, vale a dire una elevata presenza nelle domande finanziate delle priorità ricercate dai bandi, rappresenta una condizione necessaria per favorire la realizzazione di iniziative coerenti con gli obiettivi e pertinenti ai fabbisogni del PC:

Unità di misura: %

Fonti/metodo

Vedi scheda 6.4.1

Scheda Indicatore 12.1.5 Riconoscimento del ruolo del GAL nel territorio da parte di soci; beneficiari e stakeholder.

Domanda e Criterio di giudizio

Domanda 12. La fiducia e l'accreditamento del GAL si sono rafforzati nel corso dell'attuazione di LEADER?

Criterio 12.1 Il GAL si è affermato come un soggetto di riferimento nei processi di sviluppo locale

Descrizione

A integrazione dell'analisi delle attività e dei servizi forniti dai GAL nell'ambito delle attività di monitoraggio, anche tramite gli strumenti di rilevazione previsti dalla Carta dei servizi, si propone un indicatore che rilevi sì il giudizio sull'operato del GAL ma che dia conto in modo specifico di quanto il GAL si sia affermato come soggetto di riferimento nei processi di sviluppo locale.

Unità di misura: N di intervistati che esprimono giudizio positivo; Descrittivo.

Fonti/metodo

L'indicatore si basa su interviste a tre categorie di soggetti: soci; beneficiari; stakeholder.

L'intervista potrà essere condotta sulla base di una traccia di domande che portino a riflettere e valutare quale sia l'accreditamento del GAL nei confronti delle istituzioni pubbliche, del mondo economico, delle componenti sociali, guadagnato grazie alla gestione del PSL.

Alcune domande possibili, tratte dal questionario sul capitale sociale elaborato dal GAL Prealpi e Dolomiti, possono essere:

- ✓ Ritiene che il GAL sia ben integrato nel territorio?
- ✓ Ritiene che il ruolo del GAL sia ben compreso fra la popolazione?
- ✓ Il ruolo del GAL rischia di sovrapporsi a quello di altre istituzioni? Se sì quali?
- ✓ Il suo giudizio sull'operato del GAL è positivo?

Le domande possono prevedere risposte chiuse (SI/NO) o si può far assegnare un punteggio su una scala da 1 a 3 (Alto/medio/basso). Si può decidere di inserire un campo in cui lasciare spazio alle motivazioni della scelta.

Sulla base della prevalenza delle scelte positive espresse dai testimoni privilegiati potrà essere attribuito un livello complessivo di soddisfazione in una scala a tre/cinque valori (ad es. alto/medio/basso), qualora fosse prevista la possibilità di inserire delle motivazioni ad ogni risposta, il giudizio sintetico potrà essere sostenuto da argomentazioni più ricche.

Nell'elaborazione delle risposte è importante mantenere la distinzione tra soci, beneficiari o stakeholder.